ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 29 Novembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2795

I prossimi lavori del Consiglio dei ministri

Un avanzo di 497 milioni nell'esercizio 1927-28

ROMA, 28

Il Consiglio dei ministri si riunirà, come è noto, sabato prossimo a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo per esaminare ed approvare una serie di provvedimenti predisposti in questi giorni dai vari dicasteri. Sul contenuto e la portata dei provvedimenti non è lecito per il momento fare anticipazioni di sorta; si può ad ogni modo assicurare che in merito ad essi si sono svolti vari colloqui fra il Duce e i ministri interessati.

Una relazione del Duce

Il Capo del Governo non mancherà di fare ai colleghi del Gabinetto una relazione sulla politica interna e internazionale in rapporto agli ultimi avvenimenti. Per quanto si riferisce alla situazione interna, le statistiche pubblicate in questi giorni hanno messo in rilievo chiaramente la ripresa dell'attività economica che si preannunzia sotto soddisfacenti auspici. Dalle notizie pervenute agli organi centrali risulta inoltre che il rinnovo dei patti di lavoro si è effettuato nelle varie zone con uno spirito di grande cordialità e collaborazione fra le parti interessate.

Con ogni probabilità anche il ministro delle Finanze farà un'esposizione sulla situazione finanziaria che le statistiche ufficiali recentemente pubblicate hanno dimostrato soddisfacente. Si può aggiungere in proposito che dai calcoli fatti dai competenti uffici risultano sensibili, i miglioramenti che deriveranno al bilancio dai provvedimenti recentemente emanati per far fronte alle opere pubbliche di carattere straordinario.

Dagli anzidetti calcoli risulta infatti che in seguito all'aumento del dazio sul grano l'Erario ricaverà un maggiore gettito di 155 milioni; per l'aumento dell'addizionale governativa sulle bevande vinose e alcooliche un maggior introito di 108 milioni; per l'aumento della tassa sulla fabbricazione di spiriti un aumento di entrate di 52 milioni; per l'aumento sui tabacchi un ulteriore gettito di 26 milioni ed infine per i recenti provvedimenti sul sale un aumento di entrate di 222 milioni, senza elencare i maggiori introiti derivanti da altri aumenti di secondaria entità, si può concludere che dai suaccennati aggravi deriverà al bilancio statale un maggiore introito di 609 milioni.

L'esercizio finanziario 1927-28

La ragioneria generale del Ministero delle Finanze ha riferito al ministro delle Finanze sulle risultanze definitive della gestione del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1927-28 risultanze che saranno trasmesse alla Corte dei Conti. Dette risultanze si riassumono come segue: Entrate effettive ordinarie milioni 19.806; spese effettive ordinarie milioni 14.595. Avanzo effettivo di parte ordinaria milioni 5.211.

Entrate effettive straordinarie milioni 265; spese effettive straordinarie milioni 4.979. Deficit effettivo di parte straordinaria milioni 4.714. Avanzo effettivo finale milioni 497.

Tra le questioni che richiamano in questi giorni l'attenzione degli organi governativi competenti riveste un qualche interesse quella che si riferisce al funzionamento dei Tribunali recentemente istituiti nei capoluoghi di provincia di nuova istituzione. Per definire tale questione sono stati svolti opportuni scambi di idee tra il ministro Guardasigilli e gli uffici interessati. In base a essi è stato possibile predisporre un provvedimento col quale si dispone che i Tribunali che si trovano nelle suaccennate condizioni e per i quali i Comuni hanno già provveduto a predisporre i locali adatti entreranno in funzione a partire dal 1.o febbraio del prossimo anno.

Il ministro della Giustizia ha inoltre dovuto esaminare la situazione di Tribunali di nuova istituzione che non hanno ancora a loro disposizione i locali adatti. In questo caso, secondo quanto si assicura sarà disposto che l'inizio dell'attività degli uffici giudiziari di nuova istituzione sarà stabilito con successivi provvedimenti. In conseguenza dell'ampliamento della circoscrizione giudiziaria, il ministro on. Rocco ha dovuto preoccuparsi inoltre della necessità di allargare, secondo i nuovi bisogni, l'organico della magistratura. Con ogni probabilità, si assicura da fonte competente, che sia il ruolo dei giudici e sostituti procuratori, sia quello dei consiglieri di appello sarà allargato di una quarantina di posti.

Le amministrazioni provinciali

Stasera l'on. De Martino, relatore per la Commissione parlamentare del disegno di legge sulla riforma dell'amministrazione provinciale, ha presentato alla presidenza della Camera la relazione concordata col sottosegretario di Stato agli Interni in merito al suaccennato progetto. L'on. De Martino facendosi interprete dei voti formulati dalla Commissione e che ha trovato il pieno appoggio presso l'on. Bianchi rileva:

Nella relazione che il Governo ha voluto premettere al disegno di legge sono in modo particolare posti in rilievo due concetti: Con lo stato della legislazione il vecchio Consiglio provinciale è incompatibile e persino anacronistico; d'altra parte non è da confondere l'istituto podestarile con quello del rettorato presieduto dal preside.

Le due proposizioni risultano intuitive dalle premesse implicite del disegno di legge. Attribuito allo Stato il diritto imprescindibile ed inderogabile di creare gli organi potestarili in tutte le sue espressioni con un vincolo di indipendenza assoluta, e segnandovi gli uomini dei quali lo Stato medesimo possa aver fiducia completa, e confidando a uomini funzioni amministrative in rapporto alla considerazione che essi godono presso il Regime, e ricordando che all'infuori di questo potere non v'è se non lo Stato corporativo, nelle forme volute dalla legge, l'antica rappresentanza provinciale scompare per dar luogo alla rappresentanza fascista. Nella costituzione omogenea dei Comuni, nella molteplicità considerevole della sua attività e nei suoi rapporti vari e complessi con lo Stato, il Podestà che pur è responsabile unico delle sue decisioni, è sorretto dall'assistenza della consulta.

Nella provincia che ha limitate attività ma ha costituzione organica per la pluralità dei suoi centri abitati, supplisce un collegio di componenti nominati dal Governo medesimo con maggior libertà e che può in conseguenza esperimentare un potere deliberativo assieme al preside che pur resta irresponsabile per il potere esecutivo locale; col disegno al quale è conferita alla firma del Capo del Governo una particolare significazione, nel quadro della legislazione fascista si spegne ogni vana speranza nella ricostruzione della regione che nella sua struttura e nella sua storia ha fini antiunitari e disgregatori.

La conclusione di un ciclo di riforme

La Commissione ha altresì riconosciuto che il disegno di legge attinge pure alla trasformazione radicale del campo il suo riconoscimento, nella corporazione territoriale, alle condizioni precostituite «dalla geografia e dalla storia e dal risultamento di interessi veraci per cui la provincia italiana prende il nome della città intorno alla quale è sorta», ed il riconoscimento posto a base del disegno di legge non può trascurare un elemento importantissimo nella costituzione degli uffici del rettorato e dell'azione che esso deve svolgere. Sovente l'amministrazione di una grande città capoluogo di provincia ha rispondenze negli interessi della gestione provinciale e per converso deliberazioni della provincia hanno ripercussioni nell'amministrazione della città. Lo spirito e la disciplina del Governo fascista eviteranno dissensi e contrasti. Il Prefetto autorevolmente interverrà a neutralizzare ogni discapore e ogni asprezza; i segretari provinciali del Partito faranno opera di chiarificazione e di conciliazione nelle controversie che potranno sorgere, ma la Commissione confida che il Governo saprà trovare nel regolamento norme precise che varranno a stabilire un contatto continuo che prevenga il più che sia possibile una condizione di disparità incresciosa.

Con questo provvedimento legislativo che occupa uno dei posti più fondamentali della legislazione della Rivoluzione fascista e che distrugge le ultime vestigia e forse il più inveterato dei demagogici sistemi elettoralistici, il Governo nazionale conclude un ciclo di riforme che seguendo la trasformazione della nazione ne modella la sagoma improntata a quella austerità che nella volta dell'Italia nuova ricorda la severa compostezza di Roma antica.

La bilancia commerciale italiana nel 1928

e il significato di alcune aumentate importazioni

ROMA, 28

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcuni essenziali rilievi sugli aspetti della bilancia commerciale italiana nel 1928.

Come è noto il deficit, ossia l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, è stato nei primi nove mesi dell'anno di 5749.6 milioni di lire contro 4278.2 dello stesso periodo dell'anno scorso con un aumento di circa un miliardo e mezzo di lire. Ma l'attento esame delle varie sezioni di commercio componenti la bilancia commerciale dimostra che questo incremento di deficit è dovuto più ad un aumento delle importazioni, passate da un valore di 15675.6 milioni (gennaio-settembre 1927) a 16.015.2 milioni che non ad una diminuzione di esportazioni le quali segnano minori variazioni (10265.6 milioni contro 11.397.4 milioni dell'anno scorso) e non ha aspetti solo passivi ma rivela anche sintomi favorevoli per il generale stato dell'economia nazionale.

Risulta infatti che le maggiori importazioni riguardano non soltanto merci di consumo nazionale ma elementi per la produzione nazionale per una ulteriore trasformazione ed una successiva vendita. Complessivamente le importazioni di animali, generi alimentari e tabacchi, ossia delle merci di immediato consumo hanno superato le esportazioni di 2.202.3 milioni di lire con un aumento rispetto all'anno scorso di quasi 700 milioni di lire. E qui è un aspetto veramente passivo della bilancia commerciale nazionale, che illustra ancor meglio il significato della politica ruralizzatrice e valorizzatrice di ogni risorsa agricola che Mussolini e il Regime Fascista hanno impostato come caposaldo dei prossimi anni di lavoro. Ma è da osservare contemporaneamente un notevole aumento di importazione di semi frutta oleose, olii e grassi, cosicchè il deficit per questa partita è salito da 564.5 milioni a 683.5 milioni. Qui si tratta già in gran parte di materie prime per l'industria.

Più importanti ancora sono per questo riguardo gli aumenti di importazione di altre tipiche materie prime industriali. Così per esempio l'importazione del cotone greggio è aumentata da 1290 milioni a 1662 milioni di lire; quella delle lane da 578 a 790 milioni; i bossoli secchi da 31 a 49 milioni; il rame in pani ed in rottami da 281 a 353 milioni; le pelli crude da 278 a 393 milioni; quelle conciate da 260 a 339 milioni; la cellulosa da 124 a 157 milioni.

La seduta alla Camera

Le esportazioni sui mercati tedeschi

ROMA, 28

Aperta la seduta alle 16, il PRESIDENTE on. Casertano annuncia che il Capo del Governo ha presentato i disegni di legge per l'approvazione dell'accordo, per l'impianto e l'esercizio di linee aeree regolari, firmato in Roma tra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria l'11 maggio 1928; della convenzione per la navigazione aerea e del relativo protocollo aggiunto firmato in Roma tra il Regno d'Italia e il Reich germanico il 22 marzo 1928, per rimettere in vigore tra l'Italia e la Germania alcune convenzioni dell'Aja in materia di diritto internazionale privato.

I mercati di Monaco e Francoforte

Il sottosegretario all'Economia nazionale on. LESSONA, rispondendo all'on. Barbiellini Amidei, dichiara che il problema della esportazione ortofrutticola si è imposto fra i primi all'attenzione dell'Istituto nazionale per le esportazioni che ha subito provveduto a rilevare le condizioni dei principali mercati tedeschi. Tra questi, mentre Monaco e Amburgo sono importantissimi, Francoforte sul Meno ha un'attività nascente. I nuovi impianti di Francoforte sono conosciuti all'Istituto, il cui direttore generale li ha visitati nel 1927; ma questo mercato, come quello di Monaco, a differenza di altri mercati del nord Europa dove l'attività si manifesta attraverso aste pubbliche cui partecipano tutte le grandi case consumatrici di Europa, è limitata quasi esclusivamente al consumo locale.

BARBIELLINI AMIDEI insiste sulla necessità che l'istituto tenga conto delle differenze che si riscontrano nei mercati tedeschi perchè, mentre a Monaco i nostri prodotti agricoli sono ostilmente accolti, a Francoforte sono assai apprezzati; e invece giungono in quest'ultimo mercato non già direttamente dall'Italia bensì dopo essere stati spediti a Monaco e pertanto gravati di ulteriori spese che potrebbero essere risparmiate. Lamenta che i nostri prodotti caseari non abbiano trovato posto alla Fiera di Francoforte, ove avrebbero brillantemente sostenuto il confronto con quelli, ad esempio, esposti dall'Austria. Lamenta pure che non sia stata sufficientemente curata la propaganda dei vini italiani. Confida che il Governo vorrà far sì che l'Istituto delle esportazioni risponda pienamente ai suoi scopi.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Fiorino Polesana e Beniamino Turin, per vilipendio della Camera dei deputati. La Giunta propone di concedere l'autorizzazione. Tale proposta, messa ai voti, è approvata dalla Camera che approva pure l'autorizzazione a procedere contro il deputato Antonio Arrivabene, per lesione.

Conversioni in legge approvate

Sono approvate senza discussione numerose conversioni in legge fra cui quelle delle dieci convenzioni stipulate in date diverse fra l'Italia e l'Austria pel riparto, a norma dell'art. 275 del Trattato di S. Germano, degli istituti austriaci di assicurazioni sociali. Segue la presentazione di alcuni disegni di legge, tra cui quelli sul nuovo ordinamento dell'Ufficio verifica e compensazione in dipendenza dei trattati di pace con sede in Roma e della relativa sezione istituita a Trieste, sulle agevolazioni per le bonifiche istriane e sui provvedimenti a favore delle località danneggiate dall'eruzione dell'Etna. Infine il Capo del Governo presenta il disegno di legge sul contributo degli enti locali per il mantenimento degli istituti nautici.

La seduta è tolta alle 17.25.

La relazione sulle sovrimposte comunali

L'avanzamento degli ufficiali della Marina

ROMA, 28

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione in legge del decreto concernente la proroga del termine per la riduzione delle eccedenze di sovrimposta provinciale e comunale. La relazione del ministro Mosconi osserva che, a cominciare dal 1.o gennaio 1929, cessando di aver vigore le disposizioni accennate dal predetto decreto, tutte le provincie e comuni che applicano la sovrimposta in eccedenza dei limiti stabiliti dal decreto legge 16 ottobre 1924, avrebbero dovuto iniziare la riduzione delle eccedenze in ragione di un quinto. Però la grande maggioranza dei comuni e delle provincie che applicano la sovrimposta corrispondente ai limiti bloccati ed eccedente i limiti di legge (e cioè circa 5.000 comuni e circa 70 provincie) non hanno potuto ancora assestare le loro finanze in modo da consentire la riduzione delle eccedenze stesse a partire dal 1929, e quindi si ritiene indispensabile un'ulteriore proroga delle norme di cui al decreto legge 27 ottobre 1927 che, nel loro complesso, si sono mostrate in pratica pienamente rispondenti alle finalità che col decreto stesso si vollero perseguire.

Il Capo del Governo e ministro delle Forze Armate, on. Mussolini, ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto 8 novembre 1928 che porta modificazioni alla legge sull'ordinamento della R. Marina e sullo stato di avanzamento degli ufficiali della R. Marina. La relazione del Capo del Governo dice che i più importanti provvedimenti contenuti in tale decreto sono particolarmente intesi ad aumentare i periodi di imbarco e comando navale stabiliti per gli ufficiali di vascello, specialmente nei gradi più elevati, ad evitare contemporaneamente che si verifichi, come attualmente avviene, che tali ufficiali pervengano ai gradi superiori in età troppo avanzata; a limitare per quanto possibile gli effetti conseguenti ad una grave crisi di carriera esistente per alcuni gradi di ufficiali di vascello e specialmente per i capitani di fregata.

Una commissione d'operai consegna al Duce 438.000 lire «pro restauratione aerari»

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a palazzo Chigi una commissione di operai della provincia di Bergamo e il rappresentante degli stabilimenti di Dalmine e Lovere. La commissione, che era accompagnata dal prefetto di Bergamo S. E. Solmi, e dal segretario federale comm. Capoferri ha consegnato al Capo del Governo lire 275.400 in titoli del Littorio e lire 9.500 in polizze combattenti offerte dagli operai della provincia per la «restauratio aerari». La commissione ha consegnato inoltre 38.140 lire fra titoli del Littorio, polizze combattenti e certificati di rendita come nuova offerta dei fascisti della provincia di Bergamo; lire 80 mila pure in titoli del Littorio per la Società Stabilimenti di Dalmine e lire 35 mila pure in titoli del Littorio della Società Stabilimento di Rovere rappresentati entrambi dal comm. ing. Mario Garbagni. La commissione ha consegnato quindi complessivamente al Capo del Governo lire 438.040 per la «restauratio aerari». Il Capo del Governo ha espresso il suo vivo compiacimento per la cospicua offerta ed ha avuto parole di elogio per gli operai bergamaschi e per l'opera attiva del Fascismo di quella provincia.

Il saluto al Capo del Governo dei Commissari delle Federazioni sindacali

ROMA, 28

Al Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Assumendo l'incarico di commissario straordinario della Federazione nazionale trasporti terrestri e navigazione interna, rinnovo a V. E. i sensi della mia inalterabile devozione e invio il saluto devoto dei dirigenti e gregari dell'organizzazione stessa, assicurando che le direttive dell'E. V. saranno attuate e gli interessi dei lavoratori energicamente difesi. Ossequi *Livio Ciardi*».

«Assumendo le funzioni di commissario straordinario della Federazione nazionale Sindacati fascisti industria, rinnovo all'E. V. l'espressione della mia assoluta devozione e invio il saluto devoto dei dirigenti e gregari dell'organizzazione, assicurando il fermissimo intento di realizzare pienamente le direttive dell'E. V. a difesa energica degli interessi dei lavoratori delle industrie. Ossequi *Arnaldo Fioretti*».

La firma del trattato italo-cinese

ROMA, 28

Ieri è stato firmato dal comm. Varè, R. ministro in Cina, e dal dott. Wang, un trattato preliminare di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Cina.

Due anni all'assassino del console Nardini

L'inesplicabile verdetto - Non omicidio ma semplici lesioni!

PARIGI, 28

(A. Belletti). Ci eravamo tutti ingannati quando credevamo che il muratore Sergio Modugno avesse ucciso il conte Nardini, viceconsole d'Italia a Parigi.

I giornali del pomeriggio del 12 settembre 1927 in cui il conte Nardini è morto, ora dobbiamo dire per cause sconosciute, scrivevano che il Modugno aveva ridotto il Nardini in istato comatoso con due colpi di pistola. I medici dell'ospedale certificavano che il viceconsole era morto appena pochi momenti dopo aver ricevuto in corpo due proiettili. Lo stesso Modugno durante il processo ha sempre affermato di aver ucciso; altrettanto hanno detto l'accusa, l'avvocato di parte civile, quello della difesa e il presidente della Corte d'Assise. Sembrava che almeno su questo punto tutti fossero d'accordo e senza voler fare dell'ironia macabra, dello stesso parere deve essere lo spirito del defunto conte Nardini.

Il massimo della severità...

Invece no; tutto questo non è vero. I giurati della Senna hanno dichiarato che il Modugno ha procurato al conte Nardini delle semplici lesioni, che queste lesioni non hanno provocato la morte del console, che l'accusato non aveva l'intenzione di uccidere e che non agì con premeditazione. Lesione semplice. L'articolo 311 del codice penale francese applica al colpevole di questo reato una pena variante dai sei giorni ai due anni di prigione ed una multa fino ai duecento franchi. Il presidente deve aver ritenuto che le lesioni inferte dall'assassino abbiano avuto delle gravi conseguenze, poichè gli ha inflitto il massimo della pena, e cioè due anni di prigione con i relativi duecento franchi di multa. Il Modugno è in carcere da più di 14 mesi e per il gioco di certe disposizioni in vigore, tra un mese sarà rimesso in libertà e restituito ai suoi amici anarchici, comunisti e antifascisti con l'aureola di essere stato il protagonista di un clamoroso fatto di cronaca e di un processo che ha interessato tutto il mondo.

Ci hanno sempre insegnato che bisogna inchinarsi davanti alla giustizia. Anche stasera facciamo un profondo inchino. Le vie della giustizia umana sono misteriose al pari di quella divina. Alcuni ci affermano che, dato l'ambiente e la mentalità dei giurati parigini, il verdetto costituisce il massimo degli sforzi di severità che essi potevano compiere. Forse è vero, se si considera che le semplici lesioni non sono neppure state ammesse dall'unanimità della giurìa ma dalla semplice maggioranza. Ma se un criminale francese uccidesse un console francese in Italia, si può essere certi che andrebbe a meditare sul suo delitto in cellulare molti e molti anni e forse per tutta la vita.

Un monito inascoltato

Dopo quell'ipotetico verdetto ci inchineremo assai più sinceramente di quanto ci inchiniamo al verdetto emesso stasera. Eppure l'arringa del P. M. Gaudel era stata stringente e da essa l'accusa era balzata fuori lampante e inoppugnabile. Il Procuratore Generale aveva fatto anche considerazioni di ordine politico e di interesse nazionale. Una assoluzione o un verdetto estremamente mite inciterebbe altri delinquenti a ripetere l'atto del Modugno ed il territorio francese diventerebbe o continuerebbe ad essere l'arena delle vendette politiche mondiali.

L'ammonimento del P. M. non è stato ascoltato ma resta come un triste presagio. Le argomentazioni della Parte Civile serrate e precise, tanto precise che il difensore non ha potuto confutarne neppure una, sono state totalmente trascurate dai giurati. E' qui che l'avvocato Gautrat si era mantenuto rigidamente alle risultanze dell'istruttoria e del processo senza lasciarsi ottenebrare dalla passione politica. Neppure il ricordo dei processi consimili svoltisi davanti alla stessa Corte d'Assise ha lasciato traccia. L'avvocato Gautrat non poteva essere più modesto seguendo la stessa condotta tenuta durante il dibattimento.

La Parte Civile avrebbe potuto chiamare da Cerignola e da altrove cento testimoni per esporre le malefatte del Modugno e dei suoi amici durante i primi anni del primo dopoguerra; altri avrebbe potuto chiederne per cancellare i quadri disegnati dai Modigliani e dai Salvemini. Ma su questa via la Parte Civile avrebbe fatto il gioco politico dell'avvocato Torres, il quale pretendeva di fare il processo al Fascismo venendo meno alle regole più elementari della cortesia internazionale.

L'avv. Gautrat non ha deviato dalla sua linea. Dopo aver reso omaggio alla memoria del conte Nardini, egli ha ricordato gli ottanta attentati antifascisti commessi su territorio francese ai quali non se ne può contrapporre neppure uno commesso da fascisti. La Corte d'Assise della Senna condannò a sette anni ciascuno, Castagna, assassino di Ieri e Bonomini assassino del Bonservizi. In questo sanguinoso ciclo di delitti, ha detto l'avv. Gautrat, deve essere posto il crimine del Modugno. Costui si afferma vittima di persecuzioni fasciste già nel 1921. In quell'epoca era al Governo Giolitti con due socialisti nel Ministero. Erano fascisti costoro? L'avvocato Gautrat segue l'accusato nelle sue peregrinazioni da quando fu arrestato nel 1921 a quando fuggì in Francia nel febbraio del 1927 fino al momento del delitto. Ma se l'atto materiale dell'accusato è chiaro, altrettanto non si può dire dell'ambiente in cui esso ha vissuto in Francia e delle sue amicizie specie per quello che si riferisce al Bonito e al Di Vittorio e si può avanzare dubbi che l'istruttoria non sia giunta fino alle sue estreme possibilità. Comunque il delitto era evidente.

Le chiacchiere dell'avv. Torres

Che cosa ha risposto l'avvocato Torres alle argomentazioni durate più di due ore dell'avvocato Gautrat? Nulla. Se un'arringa dell'avvocato Torres ha per il pubblico un interesse estetico, non si può non rimproverare a questo oratore che conosce tutte le malizie della parola, delle sfumature del gesto e dell'atteggiamento, il profondo errore che ha commesso non potendo svincolarsi dall'evidenza dell'accusa, trasportando il processo nel campo politico. Oggi l'avvocato Torres si è tratteggiato in pieno con una acredine e una ingiustizia pari alla faziosità che turba il suo animo di uomo di partito. Meglio non parlarne.

Ai giurati erano stati sottoposti quattro quesiti. Il primo chiedeva: l'accusato ha inferto delle lesioni volontarie? Il secondo chiedeva: queste lesioni hanno provocato la morte? Il terzo e il quarto quesito riguardavano la volontà di uccidere e la premeditazione. In questo modo, l'abituale quesito dell'omicidio volontario era stato scomposto in due parti provocando molta sorpresa. La risposta affermativa al quesito unico avrebbe sottoposto l'accusato a una pena non inferiore ai 5 anni di reclusione; la scomposizione non comportava che un massimo di due anni di pena. Il pubblico composto quasi esclusivamente da avvocati ha variamente commentato la presentazione dei quesiti e noi non aggiungeremo i nostri commenti a quelli del pubblico. I giurati hanno discusso per tre quarti d'ora. Devono esser stati molto indecisi sulla risposta da dare perchè dopo mezz'ora hanno invitato nella loro sala il Presidente della Corte d'Assise per chiarimenti.

Infine i giurati hanno deliberato nel modo che abbiamo narrato da principio. Alla contessa Nardini e alla figlia è stata riconosciuta la rifusione dei danni stabilita secondo le richieste della P. C. in un franco. L'imputato è rimasto impassibile e tranquillo come sempre.

Libero tra un mese

Fra un mese sarà ricondotto in libertà. Auguriamoci che almeno in qualche momento di lucidità il rimorso turbi la sua coscienza. Resta intanto stabilito che per i giurati della Senna che oggi hanno emesso il verdetto, l'uccisione di un console italiano a Parigi è passibile di una pena variante, secondo l'articolo 311 del Codice Penale francese da sei giorni a due anni di prigione e che neppure su questa pena si sono trovati di accordo perchè la deliberazione è stata presa dalla semplice maggioranza e non all'unanimità.

Tumultuosa seduta alla Camera francese

durante la discussione per gli effettivi militari

PARIGI, 28

Un vero tumulto si è avuto oggi alla Camera durante il contraddittorio fra il ministro della Guerra Painlevé e il radicale Montigny, luogotenente di Caillaux, sugli effettivi militari francesi quali erano anteguerra e quali saranno tra due anni. Il conflitto nacque già in sede di commissione ed oggi si è rinnovato dinanzi alla Camera, durante la discussione del bilancio della Guerra. Painlevé ha affermato che nel 1913 l'esercito francese si componeva di 786.000 uomini e che nel 1930-31 sarà di 592.000. Il Montigny invece affermava che nel 1913 c'erano 582.000 uomini e che nel 1930-31 ce ne saranno 638.000.

Le argomentazioni di Painlevé

Painlevé ha accusato oggi Montigny di aver commesso un errore di 204.000 nel conteggio degli effettivi del 1913 e di 40.000 in quelli che saranno tra due anni. Ha poi biasimato Montigny perchè egli ha considerato che tra due anni vi saranno 400.000 uomini di carriera mentre erano nel 1913 soltanto 97.000.

Il ministro afferma che i soldati di mestiere erano 276.000 nel 1913 e saranno 370.000 nel 1930. Painlevé dice che non farà nessuna spesa inutile, ma il momento della rinuncia agli armamenti difensivi non è ancora venuto: «Sono sempre un fedele amico della pace e considero come una delle più grandi ore della mia vita quella in cui misi la mia firma al trattato di Locarno. Vi sono ancora troppi elementi torbidi in Europa per i quali la Francia invece di costituire un esempio sarebbe una tentazione. Lo stesso ministro degli Esteri non avrebbe autorità sufficente se non rappresentasse a Ginevra che una Francia indebolita. Verrà il momento in cui una guerra tra gli Stati europei sarà impossibile come è ora impossibile una guerra fra gli Stati che compongono la Confederazione Nord Americana. Ma prima di allora la Francia non deve esporsi a una aggressione sempre possibile.

Osserviamo il nostro esercito, la cui struttura è intanto una struttura di pace. Il nostro esercito è una diga contro una possibile inondazione. Finchè ci saranno minaccie di inondazioni noi non possiamo e non dobbiamo distruggere la diga. E per questo io domando alla Camera di votare i crediti militari.

Invettive contro Montigny

Montigny dice che le polemiche in proposito sono dirette a far scomparire la vera questione e cioè la politica militare del Governo. Questa è incompatibile con la politica di Locarno ed è paragonabile alla politica militare francese del 1913. Da allora abbiamo avuto la Società delle Nazioni, le vittorie pacifiste di Briand e infine il patto Kellogg. Per quanto sia instabile la situazione europea, tuttavia la Francia non è più minacciata come al tempo di Algesiras e di Agadir.

Montigny è sempre interrotto dal centro e dalla destra e approvato dalle sinistre. Terribili ingiurie vengono lanciate contro di lui. Si sentono le parole «Traditore! Lavorate per i tedeschi!». A un certo momento il tumulto è al colmo ma l'oratore tiene testa alla burrasca.

Accusa Painlevé che, come si sa, è il più grande matematico francese, di non saper fare una semplice sottrazione, perchè si è sbagliato di 56 mila uomini. Un altro errore da lui commesso riguarda gli effettivi coloniali che ha compreso per il 1930-31 nella sua cifra, mentre bisognava invece sottrarli. «La verità — aggiunge — è che tutti gli effettivi sono racchiusi in un certo numero di cassetti. Quando si vuol fare adottare una riforma, come avvenne prima della guerra per la ferma triennale, non si apre che un certo numero di cassetti; quando si vuole invece fare un paragone fra le cifre attuali e quelle di anteguerra, si aprono tutti i cassetti. Un inglese ha detto che ci sono tre specie di menzogne: la menzogna semplice, lo spergiuro e la statistica; io ne aggiungerò una quarta: la statistica militare».

«Un quarto del bilancio»

Nuovo tumulto dell'assemblea. Da destra partono urla e minaccie. La seduta è tolta tra un clamore infernale.

Nella seduta serale si è avuto un breve intervento del ministro della Guerra, il quale riprenderà per sommi capi la dimostrazione già fatta prima ripetendo gli stessi argomenti. Poi tra la più grande attenzione sale alla tribuna Daladier, per il gruppo radicale socialista, il quale dice che parla a nome di tutto il suo partito. Egli non risparmia le critiche al bilancio dello Stato e soprattutto critica il fatto che si consacrano somme troppo ingenti per gli effettivi e troppo poco denaro per il materiale bellico.

«Voi sacrificate il materiale per un certo numero di uomini nelle caserme. Ho il diritto di dire che questa è una negazione dell'esperienza della guerra ed è una negazione dell'orientamento attuale di tutti gli eserciti del mondo. Voi domandate al paese uno sforzo finanziario e uno sforzo di uomini come nessun'altra nazione. Credo che ci sia soltanto la Russia — e non ne sono certo — che mantenga come noi un esercito di 634 mila uomini. Piuttosto che consacrare un quarto del bilancio dello Stato nella difesa della nazione sarebbe meglio dedicarne una parte al progresso economico e sociale. So bene che voi potreste rispondermi che la difesa nazionale passa sopra ogni cosa. Ma io vi posso dire che la densità della produzione delle officine è di una importanza capitale in materia di difesa nazionale».

Il deputato della Savoia Pietro Cot, prende poi la parola per criticare il progetto governativo delle fortificazioni alla frontiera. Egli biasima le costruzioni progettate che sarebbero costosissime e il cui raggio d'azione sarebbe limitato tanto per le mitragliatrici che per le artiglierie. «Io domando al ministro della Guerra delle assicurazioni non come parlamentare ma come combattente. Io scongiuro di attendere..!» (Applausi dalla sinistra e dai banchi di destra).

Painlevé sale per la terza volta sulla tribuna e risponde dapprima alle osservazioni che gli sono state fatte sull'efficenza del materiale assicurando che nulla sarà trascurato a questo riguardo. Per quanto concerne le fortificazioni, Painlevé annuncia che a esse sarà consacrato un grande dibattito dopo che gli ex combattenti saranno stati consultati.

La seduta è poi rimandata a domani, dopo che il colonnello Fabbry fa altre dichiarazioni.

Esperti e riparazioni

Aspre critiche tedesche a Poincaré

BERLINO, 28

I giornali tedeschi continuano a polemizzare aspramente con la stampa francese per la decisione di Poincaré di affidare la nomina degli esperti finanziari per la progettata conferenza, alla Commissione delle riparazioni. Dopo gli attacchi della stampa di destra e quelli dei partiti più vicini al Governo come il centro e le democrazie, è oggi la volta della *Deutsche Allgemeine Zeitung* che scrive ufficiosamente parole assai forti:

«Inasprimento del Trattato di Versaglia»

«Il signor Poincaré — scrive il giornale di Stresemann — crede di non poter meglio celebrare il decimo anniversario della sconfitta tedesca che col rigettarsi nella miserabile situazione degli anni 1918-1923, vale a dire abrogare il piano Dawes ed in sua vece ritornare alla «soluzione definitiva», come egli intende, che mantenga la Germania sotto una pressione soffocatrice come ad un dipresso sarebbe avvenuto col piano di pagamento del 1921.

E' sintomatico che Poincaré abbia abbandonato il terreno preparato per lui da Parker Gilbert con lunghi e faticosi sforzi. Così le richieste dei ministri francese e inglese non rappresentano altro che il peggioramento della situazione creata alla Germania che dal piano Daves è passata ad un inasprimento finanziario del trattato di Versaglia.

Insomma — continua il giornale — Poincaré intende ad un dipresso che noi non paghiamo durante trenta anni, secondo quanto prevede il trattato di Versaglia, ma bensì in 62 anni secondo quanto prevede l'accordo ginevrino dei debiti nonostante che la Germania non abbia nulla a che vedere con quella sistemazione. In nessun caso la condizione delle riparazioni può risorgere dal regno dei morti, anche perchè oltre a ciò la sua partecipazione è una contraddizione con gli accordi di Ginevra dove sei membri sono espressamente chiamati e adattati alla nomina degli esperti. Le pretese francesi di richiedere la partecipazione della Commissione delle riparazioni già da molto tempo morta non è in queste condizioni che una «chicane».

Un invito tedesco all'America

In realtà appare assai chiaro che il Ministero degli Esteri inglese si è messo nei riguardi del Quay d'Orsai in una dipendenza che francamente non trova mo riscontro nella storia inglese. L'insolita relazione tra Parigi e Londra è venuta purtroppo acquistando un significato politico che si riflette su tutto il destino dell'Europa».

Tornando sulla conferenza degli esperti, sulle trattative in corso, il *Berliner Tageblatt* raccoglie la voce di alcuni giornali inglesi, secondo la quale la Germania avrebbe invitato definitivamente il Governo degli Stati Uniti a partecipare alla conferenza degli esperti e questo invito sarà rivolto a Washington o dai sei membri uniti, oppure in un secondo tempo del Comitato degli esperti. Questa seconda ipotesi è però la meno verosimile.

Le consultazioni tra i Governi alleati

per la risposta a Berlino sulle riparazioni

PARIGI, 28

I Governi alleati si stanno consultando per mandare a Berlino la loro risposta ufficiale alla nota tedesca del 30 ottobre. Si tratta di precisare le condizioni e la costituzione del Comitato degli esperti finanziari che saranno incaricati di preparare, secondo le decisioni prese a Ginevra il 16 settembre, il regolamento concreto e definitivo del problema delle riparazioni.

Non ci sarà un documento unico dei cinque Governi, ma ciascuno di essi risponderà personalmente a Berlino, dopo che la risposta sarà stata studiata in comune. Probabilmente il Comitato sarà convocato a Parigi per cura della Commissione delle riparazioni.

Sir Drummond a Berlino

BERLINO, 28

E' qui giunto il segretario generale della Società delle Nazioni, Sir Eric Drumond. Stresemann ha offerto in suo onore una colazione alla quale hanno partecipato anche il Cancelliere, l'ambasciatore d'Inghilterra, i membri della delegazione tedesca a Ginevra e altre personalità.

I musei americani e le "statue antiche,,

Una dichiarazione del Metropolitan

NEW YORK, 28

Benchè la stampa americana si sia occupata diffusamente e con titoli sensazionali delle rivelazioni dei giornali italiani a proposito delle «Statue antiche», le direzioni dei Musei sono rimaste completamente mute, non dicendo nulla che servisse a chiarire la loro parte negli acquisti dei pretesi capilavori dell'arte toscana e del Rinascimento. Nei circoli artistici si calcola che le opere false vendute negli Stati Uniti avevano fruttato agli esportatori circa un milione e mezzo di dollari. Gli acquirenti per ovvie ragioni non sono disposti a discutere la possibilità di essere stati ingannati. Essi non vogliono certo aggiungere le beffe al danno.

Uno dei dirigenti della galleria Frick di New York non ha esitato ad esprimere la più alta ammirazione per l'arte di Alceo Dossena, dichiarando che l'artista italiano dovrebbe essere classificato fra i più grandi scultori del mondo.

In seguito al molto parlare dei giornali, la direzione del Metropolitan Museum di New York, il massimo museo americano, ha ritenuto opportuno di pubblicare una breve dichiarazione la quale si limita semplicemente a dire che la direzione non sa nulla dei falsi all'infuori di quanto ne riferisce la stampa, e non ha nulla da dire al riguardo.

Il *Times* rileva in un suo articolo editoriale che se è vero che i musei americani sono stati frodati, la colpa è dei musei stessi, i quali non dimostrano sufficente discernimento e competenza quando comperano oggetti antichi, fidandosi nella maggior parte dei casi delle parole dei commercianti e conoscitori esteri, mentre dovrebbero avere agenti propri. *(United Press)*.

Conferenze italiane a Praga

sull'arte e sul canto popolare

PRAGA, 28

L'Istituto Italiano di Praga, che da anni contribuisce all'intensificazione delle relazioni culturali italo-cecoslovacche, ha commemorato l'anniversario della morte del pittore del Rinascimento Tommaso Guidi detto il Masaccio, con una conferenza con proiezioni tenuta nella grande aula dell'Università Carlo dal prof. Matejcek. Alla interessante conferenza ha assistito un numeroso e colto pubblico.

Inoltre, in occasione di un solenne ricevimento offerto nelle sontuose sale della R. Legazione italiana a Praga da S. E. il ministro conte Vannutelli Rey, venne eseguito, dopo un breve discorso del ministro sul canto popolare italiano, un programma dei canti più caratteristici. Il baritono Umberto Urbano e la cantatrice ceca Winklerova hanno riportato il più vivo successo. La festa, alla quale presero parte i ministri e le personalità più cospicue del mondo diplomatico, politico e culturale di Praga, ebbe felicissimo esito.

Una film commemorativa del millennio

dello Stato cecoslovacco

PRAGA, 28

In questi giorni è stata proiettata in presenza delle alte gerarchie dello Stato ed ecclesiastiche nonchè delle autorità scientifiche, artistiche e dei rappresentanti della stampa di Praga ed estera, la grande film «San Venceslao» preparata per l'anno 1929, nella quale verrà celebrato il millennio dello Stato cecoslovacco e contemporaneamente della morte del suo primo principe cristiano, il martire Venceslao.

La film riproduce un ben riuscito ciclo delle splendide visioni di Cecoslovacchia, i cimeli del culto di San Venceslao, il grande pellegrimaggio a Stara Boleslav, luogo del suo martirio, la gigantesca cattedrale di San Vito a Praga dov'egli è sepolto, oltre le scene storiche principali, prese dalla ben conosciuta «Leggenda di Kristan».

I dati per la "Storia del Fascismo,,

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del Partito comunica: Con il giorno 25 u. s. si è definitivamente chiuso il termine utile per la presentazione degli elementi per la «Storia del Fascismo» compilata dal camerata cav. Chiurco. Contemporaneamente è cessata la facoltà di controllare i dati per le eventuali aggiunte e correzioni.

L'attività dei Consorzi antitubercolari

Una riunione del Consiglio direttivo federale

ROMA, 28

Si è riunito, sotto la presidenza del gr. uff. Fabbri, il Consiglio direttivo della Federazione nazionale dei consorzi antitubercolari. Erano presenti il comm. Giannini, per la Cassa assicurazioni, il generale Baduel per la Croce Rossa, il prof. dott. Ormea per l'Opera nazionale maternità ed infanzia, i presidenti dei Consorzi di Torino, Bari e Firenze e i direttori dei Consorzi di Modena, Milano e Brescia.

Il Consiglio ha preso in esame vari argomenti, fra i quali quelli relativi ai limiti dei compiti affidati ai Consorzi nella lotta contro la tubercolosi, con speciale riferimento alla imminente attuazione della provvida legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e quelli inerenti ai rapporti fra consorzi e medici condotti, a proposito dei quali sono in corso intese fra la Federazione dei Consorzi e l'Assicurazione nazionale fascista medici condotti.

Infine il presidente ha riferito i risultati di un'inchiesta espletata dalla Federazione sull'azione che si sta svolgendo dai singoli consorzi, affermando che tale inchiesta dimostra che in generale, salvo inevitabili e sporadiche insufficenze, i Consorzi stessi si avviano a rispondere agli scopi segnati dal Capo del Governo nella legge 23 giugno 1927 sull'organizzazione della lotta antitubercolare.

La firma della convenzione italo-messicana

per il regolamento e risarcimento di danni

CITTA' DI MESSICO, 28

Il ministro Macchioro-Vivalba per l'Italia e il ministro degli Esteri Estrada per il Messico hanno firmato la convenzione italo-messicana per il regolamento e il risarcimento dei danni *(United Press)*.

Una commissione d'inchiesta in Jugoslavia sulle condizioni dell'aviazione militare

BELGRADO, 28

Nell'odierna seduta della Scupcina, il ministro della Guerra, Hadzic, rispose ad una interpellanza di un deputato del partito dei contadini serbi a proposito delle accuse che vengono lanciate in questi ultimi tempi contro l'aviazione jugoslava, che cioè gli apparecchi sono deficenti e vecchi, ciò che spiega le numerose disgrazie aviatorie. Oltre a ciò, si accusano le autorità dell'aviazione militare di corruzione durante la conclusione dei contratti per l'acquisto di apparecchi e di materiale aviatorio. Il ministro Hadzic ha dichiarato che tutte queste voci sono prive di fondamento. In un unico caso soltanto si è potuto constatare che era stato consegnato materiale vecchio e adoperato ai depositi dell'aviazione jugoslava. Le disgrazie aviatorie nell'esercito jugoslavo sono proporzionalmente molto più basse che non in qualsiasi altro paese. Il materiale adoperato è di prima qualità e corrisponde perfettamente allo scopo. Il ministro della Guerra ha chiuso il suo discorso con una dichiarazione che egli aderirà a qualsiasi domanda per la nomina di una commissione di inchiesta che esamini le condizioni dell'aviazione jugoslava. Si crede che probabilmente verrà nominata una commissione d'inchiesta parlamentare.

I mezzi per la costruzione dello Zeppelin

che inizierebbe il servizio transatlantico nel 1930

STOCCARDA, 28

I mezzi per la costruzione dello Zeppelin che dovrebbe iniziare il servizio nell'anno 1930, sono stati già messi a disposizione da parte di privati, secondo quanto ha comunicato quest'oggi il direttore generale Colsman nella riunione dell'Associazione degli industriali del Württemberg tenutasi quest'oggi a Göttingen. L'oratore ha rilevato che un servizio regolare transoceanico richiede la collaborazione di tutti gli Stati europei, perchè la rotta dell'aeronave dipenderà sempre dalle condizioni atmosferiche. Anche nell'avvenire, se pure si sceglierà quale campo di atterraggio la regione di Basilea, perchè adattissima per le condizioni meteorologiche, si dovrà tener presente che in certi casi di maltempo si sarà obbligati ad un atterraggio nella Spagna oppure nella Francia meridionale, dove il tempo è quasi sempre ottimo.

Nuovo ambasciatore tedesco a Mosca

BERLINO, 28

E' imminente la nomina del direttore ministeriale de Dirksen ad ambasciatore germanico a Mosca. Il Governo sovietico ha già dato il suo gradimento.

L'omaggio dei milanesi a Mariano

Un lungo corteo sfila acclamando all'Eroe dell'Artide

MILANO, 28

All'Hotel de la Ville, giunsero quest'oggi al comandante Mariano centinaia di telegrammi, di lettere augurali e fasci di fiori. Il comandante, nonostante le fatiche del viaggio, si svegliò stamane per tempo, ma riposato. Egli si è recato a colazione dal valoroso combattente ferito di guerra, conte Giovanni Visconti di Modrone. Il comandante Mariano e il conte sono amici di vecchia data e appunto alla vigilia della partenza per il Polo, il conte Giovanni e la contessa Visconti Castelbarco offersero il pranzo dell'arrivederci.

L'adunata

Dopo tanti mesi, dopo tante eroiche peripezie e avventure, Mariano, gloriosamente mutilato, è ritornato alla casa amica e ospitale. E in un'intima cordialità sedette al tavolo adorno di fiori bianchi e di nastri azzurri. L'azzurro del valor militare.

Dopo la colazione Mariano fece ritorno all'albergo, ove prese un po' di riposto. La grande manifestazione di omaggio, promossa dal Fascio e dal Comune, cominciò a delinearsi maestosa fin dalle 17, quando, cioè, la folla dei cittadini si radunò nella piazzetta di San Carlo, di fronte all'Hotel de la Ville e nelle immediate vicinanze. Non solo l'Hotel de la Ville, ma tutte le case avevano esposto i festosi tricolori, l'albergo, poi, era riccamente addobbato con drappi rossi.

Poco dopo le 17, cominciarono ad affluire all'hotel le autorità cittadine, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Prefetto, il Podestà, Mario Giampaoli, il questore, il direttorio del Fascio, il generale Carini, il console Dabbusi, il sen. Crespi, il gr. uff. Arturo Mercanti, ecc. L'ossequio al comandante doveva essere schiettamente popolare e così fu. Tutta la cittadinanza partecipò con animo devoto a questo fremente e commovente rito di amore. Appena la luce del giorno incominciava a impallidire nel crepuscolo, appena le prime luci hanno costellato le vie cittadine, le macchine degli stabilimenti hanno sospeso il loro ritmo affannoso. L'operaio ha lasciato le officine, i gruppi regionali, le società sportive, i gruppi aziendali e dopolavoristici, le associazioni patriottiche, le donne, i bambini, il popolo tutto, affluendo per mille rivoli al centro della città, si è incanalato lungo il corso vittorio Emanuele, per sfilare sotto il balcone dell'albergo ornato, oltrechè di bandiere, di piante sempre verdi e illuminato sfarzosamente da lampadine elettriche che gettavano i loro riflessi sui tappeti cremisi.

L'imponente corteo

Nel frattempo, sulla piazzetta Reale, ove era fissato il punto di ammassamento per iniziare la sfilata, molti gruppi di rappresentanze rionali dei fascisti, del Partito, dei gruppi aziendali e del Dopolavoro, con i rispettivi gagliardetti, cominciarono ad affluire, mentre anche una grande folla si disciplinava spontaneamente, con ordine, ansiosa di manifestare all'eroico redu.e dal Polo la sua ammirazione e il suo fervido augurio.

Alle 17.50 la marea di popolo cominciò a muoversi dalla piazza del Duomo verso corso Vittorio Emanuele. Intanto si formò l'inquadramento della massa, si delineò con rapida regolarità metodica la testa del corteo. E' esatto dire corteo, perchè la grande interminabile colonna si snodava e marciava lentamente con superba disciplina. Ai margini delle strade faceva ala una folla reverente.

Il comandante Mariano era affacciato al balcone centrale dell'albergo, accompagnato dal medico dott. Cendali e salutava romanamente, commosso per la manifestazione superba. Per ogni squadra che passava sotto il suo balcone e che vivamente lo acclamava, egli aveva un sorriso, un inchino.

La dimostrazione alla Scala

Gli «alalà», gli «evviva» ricordano all'eroe odierno i suoi compagni che rimangono laggiù. Sono le voci della nostra speranza per gli sperduti, che vorremmo fossero, come è nel voto comune, presenti. La sfilata continuò per le vie. Il quadro apparve grandioso e tanto entusiasmo di folla rappresenterà certo un ricordo gradito, indimenticabile per l'eroe dell'Artide. Infatti, tutta questa folla che ha abbandonato gli uffici e le officine dei più lontani centri della città, ha detto con effusione la strofa canora di questo prodigioso inno di amore.

L'entusiastica dimostrazione si è rinnovata questa sera al Teatro alla Scala, quando il comandante Mariano apparve a metà del secondo atto del «Fra Gherardo». La folla, in piedi, applaudì all'eroe, applauso che si rinnovò entusiastico alla fine del secondo atto.

Domattina il comandante Mariano partirà per Torino.

Viglieri comandante in seconda

del cacciatorpediniere «Monzambano»

ROMA, 28

L'odierno Foglio d'Ordini della Marina reca il richiamo in servizio del valoroso tenente di vascello Alfredo Viglieri, destinandolo comandante in seconda del cacciatorpediniere «Monzambano».

Come si ricorderà il Viglieri è uno degli eroici superstiti della tragedia polare dell'«Italia», colui che dopo il salvataggio del generale Nobile, ha assunto il comando della tenda rossa.

Le prime notizie dopo quattro mesi

di una spedizione artica russa

LENINGRADO, 28

L'Accademia delle scienze ha finalmente ricevuto notizie di una delle tre spedizioni artiche delle quali fino ad oggi si ignorava la sorte. La spedizione, partita il 12 agosto dalla Baia di Tiksi (Jakutie), sotto la direzione di Pineguin, a bordo della nave «Coliarnaia Zvezda», secondo le informazioni ricevute, è giunta felicemente alle isole della Nuova Siberia, dove l'Accademia delle scienze ha impiantato il primo osservatorio geografico artico. Non si hanno ancora notizie delle altre due spedizioni.

I falsi attestati di maturità a Budapest

e la posizione di molti professionisti

BELGRADO, 28

In relazione con lo scandalo scoppiato a Budapest a proposito degli attestati di maturità falsificati dall'Istituto Commerciale Roesler, si apprende che a Subotica e a Belgrado vi sono oltre cento persone che si sono procurate dall'Istituto Roesler i documenti necessari per ottenere dei posti che loro non spettavano in base ai veri studi fatti. Si afferma che con questi documenti falsificati, parecchie persone occupano ora a Subotica e a Belgrado dei posti importantissimi, mentre prima erano braccianti o commessi di negozio.

Coppia di amanti arrestata a Milano

in seguito a mandato di cattura

MILANO, 28

Dagli agenti della squadra mobile è stata arrestata questa mattina una coppia di amanti. La coppia era ricercata da tempo, perchè colpita da mandato di cattura dall'autorità giudiziaria di Milano e di Roma. Essi sono stati scovati in via Corsico 34. Si tratta della fiumana Bianca De Carina del fu Alberto, di 35 anni, responsabile di falsi continuati, e di Carlo Tofanin del fu Agostino, di 46 anni, da Padova. La donnina è vedova di un commissario di polizia ungherese rimasto morto nel 1919 in un conflitto a Fiume. Il Tofanin era stato un ricco armatore e un grosso proprietario di boschi nel Goriziano, il quale, in seguito a rovesci finanziari, si è lasciato indurre a commettere azioni proibite dal Codice penale. Egli risulta inoltre già arrestato in altre città del Regno.

Anche il veronese trantaseienne Ludovico Fulli, che già si trovava in carcere, ha ricevuto nella sua cella nu nuovo mandato di cattura spiccato contro di lui dal giudice istruttore per reato di truffa.

Operaio vittima della propria disattenzione

NARNI, 28

L'operaio Pesciarolo Vittorio, addetto agli stabilimenti della Società Terni, mentre era intento a scaricare dell'ammoniaca, per una falsa manovra di valvole metteva in comunicazione il recipiente dell'alta tensione con il recipiente dell'ammoniaca, provocando così lo scoppio dell'apparecchio. Il giovane, colpito in pieno dalle scheggie, rimaneva ucciso sul colpo; altri due operai sono rimasti feriti piuttosto gravemente.

Cronache degli avvenimenti sportivi

AVIAZIONE

Il record di De Bernardi e gli inglesi

Un comunicato del Reale Aero Club d'Italia

ROMA, 28

Il Reale Aereo Club d'Italia comunica: Una informazione della stampa inglese relativa al recente tentativo di record del tenente Breig accenna all'intenzione del Reale Aereo Club d'Inghilterra di chiedere alla Federazione aeronautica internazionale la revisione della velocità raggiunta dal maggiore De Bernardi nel suo record mondiale. A parte la inattendibilità della notizia, sta il fatto che il record mondiale della più grande velocità, battuto dal maggiore De Bernardi, è stato omologato dalla «Fai» il 30 aprile 1928, e tale omologazione è stata poi ratificata dalla Conferenza della Federazione aeronautica internazionale, con la partecipazione del rappresentante dell'Aereo Club d'Inghilterra, nell'assemblea generale tenutasi a Bruxelles nel giugno scorso.

NUOTO

L'incidente dei nuotatori italiani a Nizza

appianato con la Federazione francese

PARIGI, 28

(r.) L'affare Bacigalupo-Gambi-Cercle des Nageurs di Nizza può considerarsi appianato grazie all'intervento del «papà» dei nuotatori italiani, cav. Giuseppe Corbari, presidente della Federazione italiana Rari Nantes, al desiderio unanime dei membri della Federazione francese di nuoto di non creare malintesi e malumori tra le due Federazioni ed al tatto del suo segretario signor Duhamel che ha saputo destreggiarsi senza urtare le possibili suscettibilità ed infine grazie alle migliorate disposizioni d'animo dei dirigenti del Club des Nageurs di Nizza che, pur essendo rimasti danneggiati dalla circostanza, hanno voluto aderire alle preghiere della loro Federazione che li incitava a ritirare il reclamo sporto contro i due nuotatori italiani.

Già dicemmo come anche il signor Drigny, presidente della Federazione internazionale di nuoto avesse consigliato di usare mezzi conciliativi prima di pronunciare severe sanzioni irrevocabili che avrebbero certamente avuto un seguito increscioso. Il Club dei nuotatori di Nizza al quale è stato offerto il rimborso dell'anticipo spese versato a Bacigalupo, sarà pago se sarà riconosciuto che i nostri due giovani nuotatori hanno agito con leggerezza.

Ed ora che l'incidente sta per chiudersi, sarà bene che il cav. Corbari ricordi ai nuotatori italiani che essi non sono autorizzati ad impegnarsi a partecipare a riunioni all'estero se non per il tramite dei loro Clubs e non personalmente come avvenne nel caso che è oggetto del conflitto ora appianato; come pure la Federazione francese di nuoto dovrà ricordare alle Società affiliate che lo statuto del dilettantismo prescrive che i Clubs trattino con i Clubs e non direttamente con i singoli nuotatori. Se tutti rispettassero scrupolosamente questa regola elementare della disciplina sportiva, sarebbero eliminati molti conflitti e malumori che non sempre sarà agevole appianare.

AUTOMOBILISMO

Entrata e uscita degli auto da turismo

Importante accordo concluso dal R.A.C.I.

ROMA, 28

L'Automobil Club d'Italia ha ottenuto dalla Regia amministrazione doganale il permesso per l'entrata e l'uscita delle automobili da turismo entro un brevissimo termine, senza tutte le solite formalità per l'importazione temporanea e senza un deposito cauzionale. Il ministro delle Finanze ha dato la sua approvazione alla proposta e specialmente allo scopo di favorire le stazioni climatiche e da turismo di confine ha disposto che il R. A. C. I. rilasci permessi o tessere che permettano l'importazione in Italia di autoveicoli da diporto senza deposito cauzionale e senza l'uso di trittico o di «carnet de passage en douane». Il permesso ha la validità di cinque giorni e permette di entrare e di uscire varie volte durante il periodo di validità. Il R. A. C. I. garantisce all'Amministrazione doganale il pagamento dei diritti di confine e degli accessori, nei casi nei quali i veicoli non venissero regolarmente riesportati. Essi verranno rilasciati da uffici e da agenzie turistiche all'uopo delegati dal R. A. C. I. Alla frontiera francese, per chiedere la tassa, il diritto può essere usato solamente dalle dogane di Chiasso, Grimaldi (Ventimiglia) e Piena (strada della valle del Roia). In seguito il diritto sarà esteso a tutte le dogane di frontiera. La tassa dà inoltre la facoltà di circolare nel Regno con gli autoveicoli importati sotto il suo regime nel raggio di chilometri 350 dalla dogana di entrata. Con tale facoltà l'automobilista può spingersi fino a raggiungere i principali centri dell'alta Italia e specialmente le regioni di maggiore interesse turistico. Il servizio delle tasse suddette sarà iniziato nei primi giorni del prossimo dicembre.

IPPICA

Il trotto a San Siro

MILANO, 28

Ecco i risultati della sesta giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Merano: 1) «Minerva», 3.14; 2) «Gloria»; 3) «Ulpia». Tot.: 14, 6.50, 9, 7.

Premio Molinazzo: 1) «Levriera Jockey», 3.5; 2) «Dragon Worthy»; 3) «Sovrana». Tot.: 69.50, 15.50, 10, 13.50.

Premio Onno: 1) «Nathan IV», 2.55; 2) «Brokat II»; 3) «Tuareg». Tot.: 10, 8.50, 15.

Premio Legnano: A pari merito: «Felice» e «Velox Peter», 2.22; 3) «Dyck». Tot.: 13, 16.50, 5.50, 6, 5.50.

Premio Torno: 1) «Dorè», 4.26; 2) «Amor che torna»; 3) «Conte Ugolino». Tot.: 9.

Premio Boschetti: 1) «Catullo», 2.25; 2) «Orizzonte»; 3) «Farnese». Tot.: 12.50, 8, 9, 27.50.

Premio Imagna: 1) «Venus», 3.46; 2) «Edison»; 3) «Allegro». Tot.: 16.50, 6.50, 7, 6.50.

CALCIO

L'allenamento degli azzurri

per l'incontro con l'Olanda

MILANO, 28

Ha avuto luogo quest'oggi allo stadio calcistico di San Siro, l'allenamento dei giuocatori designati per la formazione della squadra nazionale italiana che domenica 2 dicembre dovrà incontrare sullo stesso campo la rappresentativa olandese.

L'odierna partita è durata quasi due ore, suddivisa in tre tempi di 40 minuti il primo, di 35 i rimanenti. Da allenatrice della Nazionale fungeva la prima squadra della Fanfulla di Lodi.

Fasi sporadiche della prima linea nazionale, che fa un giuoco noioso e poco interessante. Il secondo tempo di 35 minuti vede dei cambiamenti nella squadra. Per l'ultima prova si presenta in campo una squadra composta da sei uomini del Torino. Qui si denota un miglioramento nelle prime file con l'innesto di Libonatti.

L'incontro si è chiuso naturalmente con la vittoria della Nazionale, che ha battuto gli allenatori per 8 a 3.

La squadra, dopo l'ultima prova, è stata così formata dal commissario unico, Carcano:

Combi; Rosetta e Calligaris (Juventus); Colombari, Janni (Torino e Pitto (Bologna); Conti (Ambrosiana), Baloncieri, Libonatti (Torino), Vecchina (Padova) e Levratto (Genova). Riserve: Compiani (Milan), Pietro Boni (Ambrosiana) e Rossetti (Torino).

Nel «Piccolo della Sera» e nelle «Ultime Notizie» di oggi comparirà la scheda del nostro Concorso straordinario sull'incontro calcistico Italia-Olanda.

Le partite in programma per il 2 dicembre

Rinviata la partita Aspe-Forlì, per la nota inchiesta promossa sul nuovissimo caso, ci risulta che l'A. S. Ponziana Edera abbia chiesto al Direttorio Divisioni Superiori di effettuare l'incontro di campionato col Fascio Grion, cadendo la partita in concorrenza con la Divisione Nazionale.

Qualora fosse impossibile ottenere la approvazione, la domenica calcistica sarà occupata dalla squadra della Triestina che giocherà contro il Venezia la annunciata partita pro Cimiteri Monumentali del Grappa.

Anche il S. Marco di Trieste ha chiesto al Direttorio Divisioni inf. di giocare la partita in calendario con la Mestrina. Ma nessuna conferma delle partite in programma è pervenuta alle Società richiedenti. Comunque la domenica non passerà certo senza nessun incontro.

Palla al cesto

Campionato di I Divisione

D. Toti - Robur 14-9

Il Toti ieri ha vinto con facilità contro il quintetto del Robur che, dopo essersi difeso magnificamente, ha dovuto cedere di fronte ai più esperti avversari.

Gioco correttissimo e bello anche tecnicamente, da parte di tutte e due le squadre. Pubblico numeroso e composto. Ecco la formazione delle due squadre e l'indicazione dei punti segnati dai singoli giocatori:

Dop. Toti: Narduzzi (8), Leone Bessich (1), Valieri (2), Zigoi (3).

Robur: Nardini (6), Bressan, Milloch, Spazzapan (1), Obersnu (2).

Arbitro oculato ed imparziale il sig. Venuti.

Campionato di II Divisione

D. Nordio - D. Toti 14-9

Con l'identico punteggio con cui la squadra maggiore vinceva sul Robur, il «team» di seconda divisione del Toti veniva invece battuto dal giovane quintetto del D. Nordio.

La bella partita, lodevolmente arbitrata da Obersnù e Pischianz, è stata caratterizzata da veloci e piacenti azioni da parte di ambedue le squadre. I verdi del Nordio, più precisi nel tiro in canestro, hanno chiuso il primo tempo in buon vantaggio, con 10 punti a 6. Nella ripresa il Nordio segnava altri 4 punti con due cesti al volo, su azioni delle ali Gillei e Bonetta, mentre il Toti marcava 3 punti, su lanci piazzati di Iuretti.

Le squadre erano così allineate:

D. Nordio: Brazzach, Fabris, Gillei (6), Calligaris, Bonetta (8).

D. Toti: Foscarini II (2), Iuretti (4), Feliciani, Ambrosi, Tommasini (3).

A. S. P. E. - G. U. F. 32-2

Il risultato è abbastanza eloquente per mettere in primo piano la squadra dell'Aspe. I cinque giocatori hanno disputato una bella partita, svolgendo in entrambe le due riprese, bellissimi di temi di gioco. Particolarmente l'attacco è quanto mai attivo e felicissimo nel tiro in cesto. Chiuso il primo tempo 18 a 2, l'Aspe doppiava il punteggio nella ripresa, senza che la volonterosa squadra degli universitari potesse diminuire il già preoccupante svantaggio. Con questa vittoria, il cinque asperino, passa in testa alla classifica del Campionato di seconda divisione, ponendo seriamente la candidatura al titolo.

I goals sono stati marcati dal trio attaccante con Vidal (10), Posar (14) e Luis (8). Il G. U. F. registrava l'unico cesto con Giacotich nei primi venti minuti di gioco.

Diressero ottimamente l'incnotro i signori dott. Merluzzi e Miazzi.

Aspe: Scholz, Breitner, Vidali, Posar, Luis.

G. U. F.: Ciacotich, Auria (Antonini), Reani, Longhetto, Jäger.

Un reclamo del D. Pitteri

Ci risulta da fonte attendibile, che il Dop. Pitteri, abbia sporto reclamo avverso all'esito della partita di seconda divisione, giocata lunedì e perduta contro l'Aspe per 13 a 8.

Motivo, la errata rimessa al centro (Palla al centro) dopo una sospensione.

Reclamo giustificato, in quanto effettivamente dopo un'interruzione o sospensione, la palla va rimessa in gioco, al punto preciso dell'interruzione (vedi regola XI del regolamento della F. I. P. A. C., secondo capoverso del paragrafo): Sospensioni di gioco.

A partire dall'errore tecnico commesso, la partita ha corso irregolare e quindi passibile d'annullamento. Il fatto veridico sembrerà abbastanza strano appunto perchè tutti gli arbitri, sino ieri, usavano rimettere irregolarmente la palla in gioco, al centro del campo.

LAWN-TENNIS

Gare di Corpo d'Armata

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì 1, 2 e 3 dicembre p. v., nel magnifico parco di Villa Napoleone, sede del Comando di Corpo d'Armata, avranno luogo, tempo permettendo, le gare di tennis per il campionato militare di Corpo d'Armata 1928.

Alle gare sono iscritti numerosi ufficiali dei presidi di Trieste, Pola, Palmanova e Postumia, fra cui alcuni ottimi giocatori, talchè la cortese disputa si annunzia varia e interessante.

Una gara è riservata alle signore e signorine delle famiglie degli ufficiali, e anche questa ha raggiunto un buon numero di iscrizioni.

Le gare avranno inizio alle 9 del mattino e proseguiranno fino alle 12; indi dalle 14 alle 16.30. Nei giorni di gara avranno libero accesso al parco di Villa Napoleone gli invitati muniti di tessera bianca e di tessera rossa, gli ufficiali e le rispettive famiglie.

Ecco il programma delle gare: Gare libere: a) singolare ufficiali (campionato di Corpo d'Armata); b) singolare signore (degli ufficiali in S. P. E.); c) doppia ufficiali (rappresentanza dei Corpi e Comandi). Gare pareggiate: d) doppia ufficiali; e) doppia mista.

Premi personali sono destinati dal Comando di Corpo d'Armata ai vincitori e ai secondi classificati di ogni gara.

ESCURSIONISMO

Il gruppo Sportivo Beltrame sul Sabotino

Domenica prossima, 2 dicembre, il Gruppo sportivo Beltrame effettuerà una interessante escursione sul dorsale di Oslavia e sulla cresta del Sabotino. La importanza della manifestazione, ideata e preparata dall'O. N. D. di Trieste, è rilevante tanto dal punto di vista sportivo, quanto da quello patriottico. Invero la zona da Ponte Peuma a Oslavia e da Oslavia al Museo del Monte è quanto mai pittoresca ed è ricca di ricordi eroici. Il Sabotino, dichiarato monumento nazionale, reca ancora i segni della grande guerra e il cimitero di Oslavia commuove profondamente.

Una gita attraverso quelle zone, riesce dunque quanto mai opportuna, e il gruppo Beltrame, è la seconda volta che porta i propri soci e in grande numero, sul monte Sabotino.

I «beltramini», partendo dalla sede sociale domenica mattina alle 7.15, raggiungeranno Gorizia in autocorriera alle 9; dopo una breve colazione proseguiranno sempre in autocorriera fino alla vetta del Sabotino, ove troveranno i dopolavoristi delle altre sezioni e si uniranno ad essi. Dopo aver dedicato gran parte della giornata alla visita dei campi trincerati e del glorioso Museo, ritorneranno a Gorizia e quindi a sera tarda a Trieste.

La quota d'iscrizione è di lire 15 per i soci e 17 per i simpatizzanti. La Società s'incarica del pranzo comune, che verrà distribuita a Sagrado verso prenotazione. Il prezzo del pranzo è di lire 15.

PODISMO

Originale sfida fra vecchi bersaglieri

Si cimenteranno in una marcia di 100 km.!

GORIZIA, 28

Il signor Luigi Grignetti, vecchio ma ancor vegeto bersagliere, che conta ormai 67 primavere, quando si trovava degente all'ospedale, aveva ricevuto l'invito, che poteva essere una sfida, da parte di un altro vecchio bersagliere, il sig. Ugo Targetti, di compiere una marcia stile libero, di 100 km. Ora il signor Grignetti, ci invia una lettera, con la quale fa conoscere al signor Targhetti di accettare la sfida, lasciandogli anzi, la scelta dell'itinerario e l'orario di partenza. E' interessante vedere se i due combattivi podisti, avranno il cuore di mantenere la sfida e cimentarsi nell'ardua prova che, al caso, verrebbe regolata in sede competente.

Convocazione di sciatori. Sono convocati in sede dell'O. N. D. (via Paduina n. 4-I) per oggi, 29 corr., alle 20, tutti coloro che intendono partecipare al corso sciatori promosso dalla Delegazione provinciale.

Hoover nella Costarica

SAN JOSE' (Costarica), 28

Il neo Presidente degli Stati Uniti Hoover è sbarcato stamane alle 8.15 a Punta Arenas, accolto entusiasticamente dalla popolazione e dalle autorità e ha proseguito in treno alla volta di questa città ove è giunto alle 12.15. *(United Press)*.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Anche nel lutto che ci ha colpiti, rimane e rimarrà indelebile in noi la riconoscenza per l'opera spiegata dal chiarissimo **dott. prof. Piero Gall**, medico valente e paterno, che ricorse a tutti i mezzi della scienza pur di strappare alla morte la nostra cara **Hermance.**

A lui in ispecie, alla sua cooperatrice, la primaria **dott. Evelina Rawicz** e alla signora **Erm. Paris**, levatrice amorosa, per quanto fecero, al fine di evitare tanta sciagura, rendiamo vivissime manifestazioni di gratitudine.

Trieste, 29 novembre 1928.

Le famiglie
de TUONI, WOIVODICH

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che la motonave

"REMO,,

di partenza da Trieste il 17 dicembre p. v., in

LINEA DELL'ESTREMO ORIENTE

mista, farà scalo, in andata, dopo Venezia, a **FIUME.**

OGGI alle ore 18 e 21

Asta

Salotto da pranzo, stanza matrimoniale, salotto, camdelabri bronzo, argento; consolle barocca, scrivania, cartelliera, bagno, stipo mogano, servizio piatti, tè, caffè; posate argento, grammofono, orologio antico, bicicletta, tappetti, violino, vasi giapponesi, cortinaggi, tavolo intarsiato, quadri, bronzi, marmi, giocattoli, ecc.

SALONE VIANELLO
Via S. Caterina 11 - Tel. 75-86

Oggi 29 corrente, ad ore 14.30, vengono venduti mediante

ASTA GIUDIZIARIA

nel Magazzino Sylos dell'Adriatica S. A. di Sped. **75 fusti olio minerale lubrificante, denso e densissimo.**

SCUOLA TAGLIO, CUCITO
RICAMO, MODISTERIA, FIORI
APERTURA DEI CORSI: 5 DICEMBRE
DONDA, via del Lavatoio N. 5

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

Prof. dott. V. TRIPPUTI
Docente Universitario
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Riceve dalle 14 alle 16
VIA MACHIAVELLI N. 15
TELEFONO 34-90

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

La
Merveilleuse
di TORINO
esporrà in **TRIESTE**, all' **«HOTEL SAVOIA»**,
nei giorni
3, 4, 5 DICEMBRE
la sua
NUOVA COLLEZIONE
di modelli di stagione
RICCA SCELTA ABITI PER SERA
Signore attendetela!

VIA MAIOLICA N. 6
FIERA DELLE CALZATURE
SCARPETTE in grande ASSORTIMENTO
DA DONNA
Lire 15 - 20 - 27 - 35 - 45
DA UOMO
Lire 40 - 45 - 49 - 52 - 55
VIA MAIOLICA N. 6

Imminente
al Regina
L'ufficiale d'ordinanza
VIENNA
la città affascinatrice, regina di mondanità, serve di sfondo a questo meraviglioso capolavoro **«SERIE D'ORO»**.

La S. A. Stefano Pittaluga, nell'intento di rendere sempre più popolari nella nostra città spettacoli cinematografici di gran pregio e numeri di varietà di insuperabile attrazione, ha deciso di portare il prezzo dei biglietti del

Teatro Eden

nella misura seguente:

I posto adulti	L. 2.60
I posto ragazzi	» 1.30
II posto adulti	» 1.40
II posto ragazzi	» 1.—

Il Teatro Eden, per la modicità dei suoi prezzi e la bellezza degli spettacoli, continuerà ad essere il ritrovo preferito delle famiglie triestine.

I sovversivi di Palmi dinanzi al Tribunale Speciale

L'eccidio nel racconto dei testimoni

ROMA, 28

Terminato l'interrogatorio degli imputati, la Corte sospende l'udienza per dieci minuti. Rientrata la Corte, s'inizia l'interrogatorio delle parti lese.

Viene introdotto Gerocarni Bruno, padre dell'ucciso. Con voce rotta dalla emozione, il Gerocarni narra gli episodi della tragica serata. Appena udì gli spari, egli, che si trovava nel suo magazzino in via Garibaldi, corse in cerca del figliolo. Lo trovò ferito, in farmacia, e lo accompagnò all'ospedale. Quivi il moribondo disse di non aver riconosciuto colui che lo aveva colpito, ma dichiarò di aver identificato con le armi alla mano alcuni degli attuali imputati, e cioè Rocco Pugliese, i due fratelli Buongiorno e gli avvocati Carbone e Marazzita.

Gli autori della sparatoria

E' quindi introdotta Gerocarni Filomena, sorella del morto. All'ospedale udì anch'essa dalla bocca del fratello i nomi degli autori della sparatoria.

Gerocarni Andrea, fratello dell'ucciso, rimasto ferito nel corso della sparatoria comunista da un colpo di rimbalzo, racconta di aver udito anch'egli dalla bocca del moribondo i nomi di coloro che, armati di rivoltella, aggredirono i fascisti al canto di «Bandiera rossa» e gridando la parola d'ordine: «Distruzione».

Sale quindi alla pedana Rosario Privitera, uno dei fascisti colpiti. Ebbe il collo traversato da una pallottola e se l'è cavata per miracolo. La sera della strage si trovava sulla piazza seduto dinanzi al Circolo fascista. Ad un certo punto si alzò per attraversare la piazza e allora udì dei colpi di rivoltella. Quasi contemporaneamente rimase ferito. Non vide gli sparatori.

Seminara Maria si trovava in piazza la sera del 30 agosto. Ad un certo punto, si sentì ferita. Non ha nulla da dire. Daino Rosario, è padre di un ragazzo che si trovava sulla tettoia adiacente a casa Sambiase e che rimase ferito. Egli stesso era in casa Sambiase insieme alla moglie. Daino Giuseppe, figlio di Rosario, racconta che si era recato sul terrazzo insieme ad altri tre giovanetti per assistere alla festa. Vide ad un certo punto volare delle sedie ed udì le revolverate. Si sentì colpito alla gamba destra; credette sulle prime di essere stato colpito da un sasso.

E' così terminato l'esame delle parti lese.

La sfilata dei testi

Nel pomeriggio è cominciata l'escussione dei testi.

L'udienza ha inizio alle 15. Su istanza del P. M. il cancelliere cav. Carlisi legge la deposizione del Rocco Gerocarni, subito dopo che fu ferito. Dalla deposizione si rileva che il Gerocarni non fece altri nomi oltre quelli riferiti stamane dalle parti lese.

Si inizia l'esame testimoniale. Depone per primo il commissario di P. S. Cavalieri, che era a capo dell'ufficio di Palmi. Egli conferma la sua deposizione scritta e riferisce che nel periodo immediatamente antecedente al fatto l'elemento sovversivo era in preponderanza a Palmi. Dice che una certa tensione di animi esisteva nella popolazione per il fatto che la tradizionale festa doveva subire alcune modificazioni. I sovversivi avevano fatto sapere che se si fosse suonato «Giovinezza» il giorno della festa, essi ne avrebbero ostacolato lo svolgimento. Ricorda che la sera del 28 agosto fu suonato in villa l'inno «Giovinezza», che fu accolto da fischi.

I fascisti naturalmente si irritarono maggiormente anche perchè erano al corrente che i sovversivi volevano sabotare la festa impedendo alla popolazione di prestarsi al trasporto della famosa «macchina religiosa». Ecco perchè i fascisti il 30 agosto, pur di far riuscire la festa, si prestarono a portare la macchina. Durante il corteo fu suonato «Giovinezza». Terminato il servizio del corteo, la banda municipale si recò in piazza.

Il tragico momento

Egli, quando avvenne la sparatoria, si trovava fuori della piazza, perchè stava cercando di identificare un tale che aveva fischiato mentre si suonava «Giovinezza». Accorse immediatamente, ma giunse quando la strage era già avvenuta. Afferma che tutti gli attuali imputati sabotarono la festa. Subito dopo l'eccidio, egli si occupò della caccia ai sovversivi. Seppe solo più tardi che nella sparatoria si erano verificati dei ferimenti.

A domanda del P. M. dice che i sovversivi non avevano precedentemente ostacolato altre manifestazioni; solo una volta fu scagliato un sasso contro un corteo di combattenti, ma si trattò di un fatto isolato. A richiesta del presidente, dà ragguagli sui precedenti dei vari imputati. Dice che sono tutti sovversivi. Di essi, i più accesi erano Rocco Pugliese, Florio, Buongiorno Antonio.

Segue il commissario di P. S. Palmisano Luigi, il quale pure riferisce sul malcontento della popolazione sobillata dai comunisti e dice che il giorno della festa i fascisti furono aggrediti senza che avessero menomamente provocato.

L'agguato

Segue l'avv. Francesco Cosentino, segretario del Fascio di Palmi. Si trovava nella piazza il 30 agosto, quando udì partire dal Caffè De Rosa un colpo di rivoltella. Fu il segnale. Seguì una seconda rivoltellata e quindi un parapiglia. Non vide esattamente chi diede il segnale nè coloro che risposero con la scarica, perchè questi ultimi erano nascosti dietro il palco della musica. Ricorda che già si erano avuti sintomi di ribellione sovversiva fin dal 1 agosto in occasione della festa di S. Rocco. Infatti, dei fischi partirono da parte dei sovversivi mentre veniva suonato l'inno «Giovinezza». Il teste dichiara che anche in quell'occasione si invitò i fascisti a star calmi e a non provocare. Esclude quindi in modo reciso che il 30 agosto vi sia stata provocazione da parte dei fascisti. A richiesta del presidente dice di essere stato segretario politico del Fascio di Palmi fino al 1926, quando si dimise spontaneamente.

Avv. Nicolai: Aveva il teste notizie concrete che da parte dei sovversivi si stesse preparando un vero e proprio movimento rivoluzionario?

Teste: Notizie precise, no; però già un complotto esisteva e la strage non fu che l'episodio culminante di esso.

Dopo una breve sospensione della udienza, depongono su circostanze già note i testi Angimelli, Saggiotti Vincenzo e Mazzotti.

Il maresciallo dei carabinieri, Ricano, raccolse per primo la deposizione di Rocco Gerocarni. Gli disse di non aver visto chi lo ferì, ma fece i cinque famosi nomi e quelli soltanto.

La fuga dopo l'eccidio

Viene introdotto Silvestri Saverio: è il padrone del palazzo dove si rifugiarono, dopo la sparatoria, il Carbone, il Pugliese Rocco, il Marazzita e gli altri. Egli dice che tutti coloro che si rifugiarono in casa sua erano comunisti e che a un certo punto li invitò a uscire. Il Marazzita chiese se vi fosse una uscita posteriore nel palazzo ed egli gliela indicò. Il gruppo si allontanò immediatamente.

Gentile Michele si trovava nella piazza al momento dell'eccidio. Vide chiaramente il Buongiorno Vincenzo e il Rocco Pugliese tenere le rivoltelle in mano e sparare. Il Buongiorno, dice il teste, sparava in basso, mentre il Rocco Pugliese sparava all'altezza del petto.

L'udienza fu tolta e rinviata a domani alle 9.

Continua l'escussione dei testi
al processo dei trenta milioni

ROMA, 28

Oggi alle 13 si è ripreso il dibattimento per il processo dei trenta milioni, con la continuazione del testimoniale. In principio di udienza l'avvocato Giulio Morpurgo, esibendo l'agenda del suo studio, specifica le date precise in cui avvennero i vari colloqui con la signora Zanini e con l'avvocato Vaturi.

On. Farinacci: I «fissati bollati» quando furono copiati a macchina?

Teste: Certamente in uno dei due primi colloqui con la signora che avvennero il 21 e 23 febbraio, perchè il 24 ne portai le copie a Vaturi.

L'agenda e gli onorari

La signora Zanini, a domanda del presidente, conferma di aver avuto il primo colloquio coll'avvocato Vaturi il 24 febbraio ed aggiunge che nello stesso giorno e precedentemente al colloquio, aveva trasportato i suoi valori dalla Commerciale alla Banca d'Italia. Aggiunge l'imputata che il Vaturi approvò il consiglio datole dall'avv. Morpurgo per il trasferimento delle azioni della «Immobili Via Po». Il 28 febbraio, dopo il furto dei gioielli — aggiunge la Zanini — raccontando il fatto all'avvocato Vaturi, gli dissi che per fortuna avevo messo in salvo anche i titoli industriali, che erano stati precedentemente trasferiti altrove.

Concludendo le sue dichiarazioni, l'avvocato Morpurgo dice di aver cessato di incaricarsi dell'affare Zanini il giorno 12 aprile, dopo l'assemblea degli azionisti della «Immobili di Via Po» avvenuta nello studio del notaio Mercarelli, assemblea che egli aveva sconsigliato.

Però gli avvocati del Sequi, osservando l'agenda che l'avvocato Morpurgo ha presentato al Tribunale, fanno osservare che due annotazioni del 3 e del 28 maggio dimostrano come egli, in quell'epoca, si occupasse sempre della Zanini.

L'avvocato Morpurgo ancora una volta afferma a gran voce che la sua onestà deve essere fuori discussione e spiega che effettivamente ebbe ancora due colloqui col Vaturi, non più in merito alla contestazione delle azioni, colloqui richiesti da lui, ma che di essi si era dimenticato.

Avv. Marghinotti (P. C. Sequi): Sull'agenda sono anche riportati gli onorari per ogni singola annotazione. Prego di darne atto a verbale.

Avv. Fabrizi (difesa Sequi), sorridendo, all'avvocato Morpurgo: Vede? è molto meglio non scrivere mai niente.

Teste: E' vero che gli onorari furono segnati, come avveniva per tutti i clienti, ma non credetti opportuno di farmi compensare dalla signora Zanini.

Un incidente

E poichè gli avvocati della parte civile domandano ancora spiegazioni e si dimostrano poco convinti, l'avvocato Morpurgo esclama: Il presidente voleva sapere soltanto le date in cui erano avvenuti i colloqui. Io avrei anche potuto fare a meno di portare l'agenda, l'ho esibita perchè nulla ho da nascondere.

A questo punto nasce un violento incidente che costringe il presidente a sospendere l'udienza. L'avvocato Lais, difensore della signora Zanini, esclama: Ma insomma finiamola con l'avvocato Morpurgo; tutto questo non c'entra nella causa; chiedo che si applichi il Codice di procedura civile che prescrive che la P. C. sia rappresentata da un solo avvocato.

Avv. Marghinotti: Io posso parlare e mi meraviglio di una simile affermazione.

Una frase dell'avv. Lais fa scatenare la tempesta. L'on. Maraviglia, lo stesso avvocato Marghinotti e l'avv. Todaro insorgono contro l'avvocato Lais che è spalleggiato dall'on. Farinacci, dal prof. Rocco, dall'avv. Romualdi e dall'on. De Marsico.

Ristabiltasi finalmente la calma, l'avvocato Marghinotti chiede che anche ai difensori e non soltanto ai patroni della P. C. sia consentito di muovere contestazioni ai testimoni. Dopo altre dichiarazioni di Farinacci, dell'on. De Marsico e dell'avv. Marghinotti l'incidente è definitivamente chiuso e si riprende l'interrogatorio dell'avvocato Morpurgo.

Questi dichiara, su domanda dell'on. De Marsico, di non aver mai avuto occasione di trattare o di parlare con l'avv. Scheggi relativamente all'affare Zanini-Sequi.

Gli affari del Sequi

On. Maraviglia: Perchè ella continuò ad assistere ancora la Zanini fino a maggio, mentre dice che non poteva farlo per ragioni di delicatezza?

Teste: Se avessi assistito apertamente la Zanini, avrei dovuto venire a contatto col Sequi, che aveva una vertenza con la Banca di cui ero legale. In questo caso il mio intervento avrebbe potuto essere interpretato come una intimidazione.

Segue Erik Hartze. Dice di aver avuto col Sequi rapporti di affari. Ebbe la certezza che i capitali fossero del Sequi. Conobbe la Zanini, ma con lei non trattò mai che affari. Il Peragallo nel 1927 ebbe a dirgli che tutti gli immobili di Via Po appartenevano al Sequi. Aggiunge che il Sequi nei suoi rapporti fu sempre onesto. Ebbe dal Sequi, nel 1924, l'incarico di vendere alcuni degli immobili di via Po ed una villa di Genova. L'affare però non fu concluso.

L'udienza è tolta e rinviata a domani alle ore 13.

La bandiera italiana nei traffici mondiali

ROMA, 28

E' interessante conoscere dai rilievi statistici dove lavora la bandiera italiana nel traffico marittimo per i trasporti delle merci.

Nei primi dieci mesi del 1928, dal primo gennaio al 31 ottobre, tutte le navi di ogni genere, ossia piroscafi, motoscafi e velieri che battevano bandiera italiana e che erano in arrivo o in partenza, hanno portato un carico complessivo di circa 19 milioni di tonnellate, il quale si è distribuito in queste direzioni di provenienza e di destinazione: il 43 per cento del movimento da e per ol Stato, il 22 per cento nel movimento da e per l'Inghilterra e altri paesi europei oltre Gibilterra, il 12 per cento del movimento da e per il Mediterraneo, il 9 per cento del movimento da e per il nord America, il 5 per cento del movimento da e per oltre i Dardanelli (Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azow), il 5 per cento del movimento da e per Sud e Centro America, il 3 per cento del movimento da e per l'India, nell'Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez, l'uno per cento del movimento da da e per l'Africa occidentale, il 0.2 per cento del movimento da e per l'Australia.

Questi dati permettono di formarsi un'idea chiara sulle più recenti discussioni geografiche dei traffici delle merci compiute nel mondo dalla flotta mercantile italiana.

Società per azioni e aumenti di capitale

ROMA, 28

L'Associazione fra società italiane per azioni comunica che il Ministero delle Finanze, con lettera all'Associazione, ha dato affidamento che non mancherà di tenere presenti a tempo opportuno i voti manifestati per un ripristino del regime ordinario in materia di aumenti di capitali e si è dichiarato disposto in linea di massima e salvo le particolari circostanze dei casi specifici a dare favorevole corso alle domande di autorizzazione per l'aumento di capitale mediante l'utilizzazione di riserve straordinarie e si è riservato di esaminare caso per caso, di concerto con il Ministero per l'Economia Nazionale, le richieste di autorizzazione che gli venissero rivolte per aumenti di capitale mediante rivalutazione patrimoniale.

A questa comunicazione, l'Associazione tra le società italiane per azioni fa seguire questa nota:

«Come è noto, la convenienza di effettuare le operazioni di rivalutazione è strettamente collegata alla risoluzione della questione fiscale, sulla quale ha avuto già occasione di pronunciarsi la Commissione centrale delle imposte dirette. Ma al riguardo noi pensiamo che convenga ottenere dalla finanza dichiarazioni ancor più precise ed esaurienti che possano servire di norma così per le società come per gli uffici tassatori; e dei risultati della nostra azione ci riserviamo di dare particolareggiata notizia.»

Balbo e Ricci sul "Roma,,
in viaggio per l'America

NAPOLI, 28

Alle ore 15.45 sono partiti a bordo del transatlantico «Roma» S. E. Balbo e la delegazione italiana composta di dieci membri scelti tra gli esponenti della industria aeronautica italiana che si recano a Washington per partecipare al congresso di navigazione aerea internazionale indetto in occasione del XX anniversario dei tentativi di volo dei fratelli Wright. S. E. Balbo ed i componenti la delegazione sono stati salutati dalle autorità civili, dal gen. De Pinedo giunto in volo da Roma e da varie notabilità.

Con lo stesso transatlantico proveniente da Genova era giunto l'on. Ricci, presidente dell'O.N.B., che si reca in America in viaggio di studio.

Una riunione del Direttorio degli architetti
Tariffe, Giunte sindacali e scuole

ROMA, 28

Convocati dal segretario nazionale, si sono riuniti a Roma i componenti il Direttorio nazionale ed i segretari regionali del Sindacato architetti per discutere i seguenti temi: tariffe professionali, Giunte sindacali, attività dei sindacati regionali, scuole di architettura, contributi. Per le tariffe professionali è stato deliberato che la tariffa presentata dal Sindacato di Roma, ritenendosi meglio rispondente ai suoi scopi e forse suscettibile di modificazioni, sia distribuita a ciascun sindacato, perchè entro dieci giorni i segretari regionali la restituiscano con le aggiunte e modificazioni che crederanno opportune.

E' stata poi constatata la necessità di far funzionare al più presto le Giunte sindacali, che non possono essere ancora nominate non avendo la Commissione centrale per l'iscrizione negli albi esaurito i suoi compiti, ed è stato emesso pertanto il voto perchè la Commissione ministeriale per gli albi affretti la chiusura dei lavori a lei affidati. Sull'argomento delle scuole di architettura sono stati fatti voti che il ministro della P. I., nel procedere alla riforma dell'insegnamento universitario, voglia assicurare alle scuole di architettura, con la loro spiccata autonomia, anche la dignità ed il grado di istituto d'istruzione superiore.

Dopo aver esaminato l'azione svolta finora dalle varie segreterie regionali e tracciate le linee per la futura attività dei sindacati, è stata risolta la questione dei contributi da applicarsi ad ogni socio durante il 1929 e di cui è stata fissata la misura da sottoporsi all'approvazione delle superiori gerarchie.

La navigazione cecoslovacca sull'Elba

PRAGA, 28

In questi giorni una Commissione speciale ha compiuto vasti studi concernenti il nuovo porto danubiano, con risultato favorevole. Il nuovo porto verrà costruito a Komarno, luogo più conveniente allo scopo. Il Comune di quella città ha già dato il suo consenso per la vendita dei terreni indispensabili.

Anche la navigazione cecoslovacca sul fiume Elba verso il nord-ovest sarà migliorata. Durante l'anno in corso al parco fluviale sono stati assegnati due nuovi rimorchiatori. Altri due saranno pronti per i primi mesi dell'anno 1929, onde accelerare i trasporti per Amburgo di 2 o 3 giorni.

Il passaporto negato alla vedova di Radic

ZAGABRIA, 28

La signora Maria Radic, vedova del defunto «leader» dei contadini croati Stefano Radic si è rivolta alla direzione di polizia di Zagabria per ottenere un passaporto per la Svizzera e per la Francia. La direzione di polizia si è rifiutata di concederle il passaporto senza motivare le ragioni di questo rifiuto. La signora Radic ha diretto una lettera di protesta ai giornali e dichiara che se non sarà altrimenti possibile, essa si recherà anche per vie illegali all'estero.

Nuova legge sulle miniere in Romania
per la difesa dell'industria petrolifera locale

BUCAREST, 28

Stasera è stato pubblicato il manifesto elettorale governativo.

Oggi, il ministro del Commercio, Madgearu, ha ricevuto i rappresentanti dell'industria petroliera romena che lo pregarono di voler ridurre i dazi di esportazione sul petrolio e la percentuale dello Stato agli utili dell'industria petrolifera. Madgearu ha dichiarato che proporrà la nomina di una commissione composta di proprietari delle miniere, la quale avrà il compito di elaborare uno schema della nuova legge sulle miniere. In essa dovrà essere stabilito il principio dell'uguaglianza fra capitalisti romeni e stranieri nell'industria petrolifera, modificazioni delle disposizioni riguardanti lo sfruttamento di nuovi pozzi di petrolio e abolizione di tutti gli impedimenti di natura burocratica e di altro genere per lo sviluppo dell'industria petrolifera.

Il ministro degli Esteri romeno Mironescu
farà una visita ufficiale a Varsavia

VARSAVIA, 28

Prima dell'arrivo del ministro degli Esteri ungherese a Varsavia, si comunica ufficiosamente che di qui a qualche settimana, dietro invito del Governo polacco, anche il nuovo ministro degli Esteri romeno, Mironescu, farà una visita ufficiale a Varsavia.

CORSO GARIBALDI 33

Dal 1.o al 31 dicembre
UN MESE DI GRANDE
Liquidazione
autunnale di Calzature a
PREZZI DISASTROSI

CORSO GARIBALDI 33

Le condizioni di Re Giorgio stazionarie
Il Principe di Galles sulla via del ritorno

LONDRA, 28

E' motivo di compiacimento per la stampa inglese, l'interesse col quale si segue in Italia le diverse fasi della malattia di Re Giorgio.

Il corrispondente inglese dell'*Agenzia Reuter* da Roma, segnala con quanta trepidazione il Re d'Italia, il Sommo Pontefice, l'on. Mussolini ed altre personalità si informino continuamente sulle condizioni dell'Augusto paziente.

La dichiarazione dei medici curanti

Anche in America, in Francia e in altri paesi, l'interessamento per Re Giorgio è vivamente diffuso. Il solo paese dove il pubblico ignora completamente ogni cosa è la Russia. Le autorità sovietiche hanno vietato ai giornali di farne accenno.

Oggi abbiamo avuto una comunicazione importante sulla malattia del Re. Si tratta di una lettera che i due medici curanti hanno inviato al Gabinetto. Ecco il testo della comunicazione, che è considerata la più importante espressione data finora sulla natura della malattia del Sovrano:

«Caro ministro degli Interni, apprendiamo il desiderio del Gabinetto di avere un'opinione sulla malattia del Re, più circostanziata di quello che è lecito rilevare dai bollettini quotidiani. Il Re soffre di una infiammazione o congestione del polmone con estesa pleurite purulenta e suppurativa al lato destro, la quale, come Voi sapete, è dannosa. Una simile infiammazione non può che essere seria. Tutte le malattie di questo carattere destano inquietudine. Ma siamo lieti di dire che il Re ha passato una notte più quieta e che le condizioni generali del polmone denotano un certo miglioramento, benchè le forze del paziente si mantengano inalterate.

I bollettini

Fino a questo momento, la malattia segue il suo corso normale e si hanno i sintomi per poter sperare che la sua durata sarà abbreviata».

Un bollettino di stamane, diramato dal palazzo reale alle 10, dice che il Re ha passato una notte più quieta e che la temperatura e le condizioni generali rimangono immutate.

Da quando è lecito dedurre, non ci sono per il momento sfavorevoli complicazioni.

I medici del Re si sono mostrati questa sera vivamente soddisfatti dello stato dell'Augusto infermo, al cui capezzale si sono trattenuti appena un'ora. Essi hanno lasciato Palazzo Buckingham poco dopo aver redatto il bollettino delle 20.30 che dice: «Sua Maestà Re Giorgio ha trascorso una giornata discreta ed è riuscito a dormire per qualche ora. Le condizioni generali dell'Augusto infermo si mantengono immutate».

Come è noto, il Principe di Galles ed il fratello, che in questo momento si trovano nell'Africa orientale, si affrettano a far ritorno in Inghilterra, nonostante si assicuri che non ci sia alcun motivo di allarme. La decisione è stata presa dal Principe di Galles.

Le disposizioni per la convalescenza

Si dà per certo che i Sovrani si recheranno per un soggiorno in qualche parte del continente, rimanendo assenti dall'Inghilterra per qualche tempo.

In occasione dell'ultima malattia del Re, l'incarico di presiedere il Consiglio di reggenza fu assunto dal Duca di Glochester e tenuto durante l'intera assenza dei Sovrani, che avevano intrapreso una lunga crociera nel Mediterraneo. Allora, però, il Principe di Gales doveva partire per un suo viaggio di propaganda imperiale nel Sud Africa.

Il Principe di Galles si imbarcherà per il suo ritorno in Inghilterra sull'incrociatore «Entreprise», che è uno dei più veloci della flotta britannica. Si calcola che egli sarà a Londra in una quindicina di giorni.

Anche oggi, la folla si è assembrata tutto il giorno davanti alla cancellata del palazzo reale, in attesa di notizie. A palazzo continuano a giungere doni, specialmente di frutta e di fiori, e sono quasi tutti anonimi. Messaggi di simpatia arrivano da tutte le parti del mondo. La malattia del Re ha monopolizzato, insomma, l'interesse del pubblico.

I giornali hanno pagine intere sull'andamento della malattia.

Il ritorno del Principe di Galles

DAR ES SALAAM (Tanganika), 28

Il Principe di Galles è qui giunto stamane alle 8.15 proveniente da Dodoma, in viaggio di ritorno alla volta dell'Inghilterra.

Si assicura che il terzogenito di Re Giorgio, Duca di Glochester, il quale, come è noto, trovasi insieme col fratello Principe di Galles, non tornerà per ora in Inghilterra. *(United Press).*

Il battesimo di Elisa Canella
Una grande festa nel villino di Borgo Trento

VERONA, 28

La chiesa di S. Giorgio si è stipata oggi nel pomeriggio come nelle grandi funzioni. Era la folla composta in gran parte da curiosi ed anche da canellisti che hanno voluto assistere al battesimo della piccola Elisa Canella che ha avuto luogo alle 16.30. I genitori con la piccina si sono recati al tempio in vettura insieme alla contessina da Persico, che è stata madrina per conto della nonna d'America, mentre padrino è stato, per conto del nonno, il prof. Renzo Canella, cognato della signora Giulia.

La piccina, recata alla fonte battesimale dalla contessina da Persico, è stata battezzata da don Ferrari che le ha imposto i nomi di Elisa, Francesca, Maria. Quindi sul registro parrocchiale è stata dichiarata figlia del prof. Giulio Canella e della signora Giulia Canella, coniugi. Nel villino di Borgo Trento vi è stata poi una grande festa.

Mentre da parte della famiglia Canella si smentiscono le voci insistenti riguardo un mutamento dei legali che patrocineranno in appello la famiglia Canella, è stato oggi recato al Procuratore del Re il verbale che l'ufficiale di Stato Civile ha stilato sulla denuncia della piccola Elisa. Oggi è stato anche presentato dai delegati della famiglia Canella al Tribunale civile il ricorso contro l'Ufficio di Stato Civile.

Necropoli romana scoperta nelle Marche

MACERATA, 28

Tempo addietro, in lavori di scavo eseguiti nelle adiacenze di Sanseverino, si rinvennero elementi di costruzioni romane che potevano avvalorare in modo prezioso l'ubicazione dell'antica Settempeda, come chiamavasi una volta Sanseverino. Il direttore del Museo archeologico di Ancona dispose per la prosecuzione dei lavori di scavo. Ora si sarebbero rinvenute traccie di sepolcreti romani. Queste sono state scoperte in più punti, ciò che fa supporre di trovarsi di fronte ad una vera e propria necropoli.

Il maltempo
Gravi danni a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 28

La bufera di questi giorni è stata violentissima. L'approdo e la partenza dei «ferry-boats» furono estremamente difficili a causa del mare agitatissimo. Due velieri sono naufragati. Giunge pure notizia di un altro veliero naufragato vicino Capo Spartivento; ma la Capitaneria di porto fino a questo momento non ha confermato la notizia.

L'albergo Roma è stato letteralmente scoperchiato. Anche nei locali della direzione dei telefoni il vento ha provocato grandi danni e nei rioni San Marco, Reggio Campo, Rione A, Chiese, Pepe, si sono verificati diversi scoperchiamenti di tetti. Il mare agitatissimo ha invaso violentemente il Rione Pescatori dove una diecina di famiglie si sono dovute salvare con la fuga abbandonando cose e masserizie.

Inondazioni in Grecia

ATENE, 28

In seguito alle continue pioggie i fiumi nel Peloponneso e nella Macedonia orientale sono paurosamente ingrossati ed hanno inondato le campagne circostanti. La linea ferroviaria Atene-Patrasso è stata di necessità sospesa. Sui mari greci continua ad imperversare la bufera che ha causato enormi danni nel porto di Patrasso.

10.000 senza tetto nelle Filippine

MANILA, 28

Secondo le ultime informazioni raccolte sui danni causati dal tifone che ha devastato le Filippine alla fine della scorsa settimana 200 persone sono perite e oltre 10.000 sono rimaste senza tetto. Solo nell'isola Leyte si calcola che i danni si elevino a diversi milioni di dollari. Il raccolto della canna da zucchero non sarebbe andato perduto.

Cav. G. TACARI Via Mazzini 37

STASERA alle 21
ASTA
TAPPETI PERSIANI
a qualunque offerta

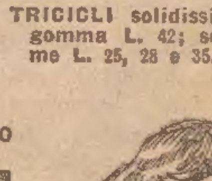
Oggi giovedì incomincia la Fiera di San Nicolò
ai
Grandi Magazzini Cappellani
CORSO VITT. EM. III, 11 — VIA ROMA, 5

Grandiosi arrivi delle ultime novità giocattoli; diamo alcuni esempi degli articoli più andanti e ricercati:

BESTIE in stoffa in grandioso assortimento da L. 5 a L. 300.

AUTOMOBILI a carica, da L. 2, 5, 9, fino a L. 250.

FERROVIA con rotaie a carica da L. 5 in poi; FERROVIE elettriche da L. 350 a 1000.



TRICICLI solidissimi, ruote gomma L. 42; senza gomme L. 25, 28 e 35.

MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO
BAMBOLE
ULTIME CREAZIONI — MIGLIAIA DI MODELLI da L. 7, 18, 25, 45 fino a L. 300

APPROFITTATE DEI PRIMI GIORNI PER ESSERE MEGLIO SERVITI

SPUMANTI CINZANO

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

Cinema del Corso - Oggi
SECONDA GIORNATA DI
SLIM PAPA'
LE PIU' COMICHE E GENIALI TROVATE CHE FANNO RIDERE, RIDERE... E RIDERE
Interpreti KARL DANE e GEORGE K. ARTHUR

CRONACA DELLA CITTÀ

Quarant'anni di vita della "Guardia Medica" rievocati in una pubblicazione di Silvio Benco

«Un servizio vero e proprio di pronto soccorso, a Trieste, fino a quaranta anni addietro non si conosceva: e si conosceva poco o punto, del resto, anche in ben maggiori città. Ci volle a Vienna il famoso incendio del Ringtheater, la sera dell'8 dicembre 1881, perchè un movimento generoso, condotto con grande energia dal barone Mundy, facesse ivi sorgere la Società Volontaria di Soccorso. Lo spaventoso incendio aveva rivelato una non meno spaventosa disorganizzazione. Centinaia di vittime avrebbero potuto salvarsi, se un pronto servizio sanitario avesse dato modo di strapparle all'annientamento dell'asfissia.

La prima Società volontaria di soccorso

L'indomani il barone Mundy fondava la sua Società volontaria: n'era segretario ed animatore egli stesso; il conte Wilczek assumeva la presidenza; la popolazione viennese la salutava con entusiasmo.

Son talvolta le grandi catastrofi a rivelare i grandi bisogni: ma non necessariamente sono questi limitati alle grandi catastrofi. All'opposto, sono essi bisogni quotidiani: tanto maggiori quanto più le città si sono fatte popolose e la vita intensa. I funesti accidenti guizzano tra gli uomini; li moltiplicano l'insidia delle macchine, l'ardimento delle costruzioni, la febbre dei traffici, l'affannosa fatica dei nervi e dei muscoli non interrotta nè sotto la tempesta invernale nè sotto il sole cocente. La rapidità che travolge questo moderno modo di vivere esige altrettanta rapidità nei mezzi di salvamento quando si tratta di portar fuori della mischia un caduto e d'impedire che, per indugio, il suo male s'aggravi e la sua esistenza pericoli. D'ogni giorno, d'ogni ora è il bisogno.»

E tuttavia, mezzo secolo fa, si aveva di questo bisogno una ben imperfetta coscienza anche nei più cospicui centri di civiltà. Non dobbiamo meravigliarci adunque di trovare anche Trieste sprovveduta: e la storia della Guardia medica appunto mostra con quanta energia e assennatezza essa uscisse da quel minorato e provvedesse ai suoi casi.

Nel 1874, col costituirsi di un'Associazione medica si era anche imposto nella città il concetto della funzione sociale del medico. Nel 1883 troviamo per la prima volta il nome del dott. Davide D'Osmo come promotore, nel seno di questa Associazione, dell'iniziativa, già in precedenza caldeggiata dal *Piccolo*, d'un permanente servizio medico notturno. La proposta piace al Consiglio comunale, ed è accolta; se ne discute lungamente, all'Associazione medica, e il nome di «Guardia medica notturna» torna più volte in quella discussione. Il dott. Davide D'Osmo era allora un giovane chirurgo, appena trentenne, e aveva fatto i suoi studi a Torino, sottostando poi a non poche noie per avere dall'Austria il riconoscimento del titolo e il diritto di esercitare. Lo spirito che egli portava a Trieste era quello dell'Università italiana, e i criteri d'organizzazione sanitaria erano quelli che si agitavano allora nelle maggiori città italiane.

L'opuscolo di Silvio Benco

Così iniziò la sua vita la Guardia medica. Silvio Benco, l'illustre scrittore nostro, ne traccia la storia in una bella pubblicazione: «La Guardia medica nei primi quarant'anni di vita». Egli è un cronista impareggiabile, tutte le volte che si tratti di affidare ai posteri in una memoria la vita di istituzioni cittadine benemerite. Quando lo scrittore fa la cronaca, essa acquista respiro ampio: vi convergono riflessi che danno al quadro un interesse che va al di là del tema iniziale preso in esame. Così è anche di questo suo nuovo interessante opuscolo.

Apprendiamo da esso che nel 1883, ad opera specialmente di un gruppo di medici, aiutati da molti e fervidi benefattori, sorge a Trieste la Società degli Amici dell'Infanzia, che si propone di dar battaglia alle malattie infantili e pone il suo primo obiettivo nella creazione di un Ospizio marino. Tre anni dopo, nel 1886, l'ultima epidemia colerica che abbia funestato la città, non in proporzioni calamitose, ma pur con notevole diffusione del contagio, mette per la prima a prova gli ordinamenti e i mezzi sanitari moderni di Trieste: e se ne ricavano non pochi ammaestramenti su quanto c'è e su quanto difetta, con riguardo anche a quella rapidità dell'intervento medico.

La prima «Poliambulanza»

Proprio in quell'anno, un gruppo di medici riuniscono le loro ambulanze per i meno abbienti in un'unica sede, dapprima nella via dei Bachi, poi in Androna del Moro all'angolo di via Barriera vecchia (oggi Corso Garibaldi); l'Istituzione si manifesta utilissima. Essa porta il nome di Poliambulanza; ma è ancora un'iniziativa privata, non un ente pubblico. L'esperimento assume un'importanza inaspettata; e nel 1888 si costituisce, con proprio statuto, la Società della Poliambulanza, della quale entrano a far parte non soltanto cittadini animati da spirito umanitario e solleciti dello sviluppo di adeguate provvidenze sociali a Trieste, ma anche i medici, cioè i fondatori: dottori Antonio Cofler, Giuseppe Corazza, Achille Costantini, Davide D'Osmo, Guglielmo Fano, Alessandro Lustig, Alessandro Marina, Giuseppe Mazorana, Adriano Merlato, Eugenio Morpurgo e Vitale Tedeschi.

Tutti i medici che fondano la Poliambulanza sono nel partito nazionale. Il dott. Cofler è uno dei capi dell'Associazione «Pro Patria» e poi della «Lega Nazionale»; il dott. Vitale Tedeschi, insigne pediatra, che pochi anni dopo, chiamato alla cattedra di Padova, abbandona Trieste, vi lascia la memoria di un impareggiabile organizzatore: sono creazioni sue l'Istituto vaccinogeno, la Società dei bagni popolari, il Presepio per i lattanti; Marina, Corazza e Mazorana sono tra gli amici più fidati di Felice Venezian; il dott. Eugenio Morpurgo uno dei più colti e arguti uomini che avesse Trieste, ma autorevole voce nel Consiglio cittadino; il dott. Davide D'Osmo sotto le apparenze garbate di uomo di mondo, nasconde un temperamento d'idealista e di apostolo.

Il primo presidente della Poliambulanza fu il dott. Eugenio Morpurgo; e fino dagli inizi essa rende servizi notevoli, non solo nei suoi ambulatori, ma con la propaganda samaritana. Gliene viene il riconoscimento dal Comune, che su proposta del dott. Ernesto Spadoni, le concede nel 1890 il primo sussidio.

Ormai quest'opera tendeva alla creazione della Guardia medica, e a questo fine tre studenti in medicina, Emilio Marcus, Edoardo Menz e Marco Rusca, che erano venuti a contatto a Vienna col barone Mundy, furono i propugnatori dell'idea di una stazione di soccorso a Trieste, dove essa era richiesta per le necessarie medicazioni d'urgenza in vista dei frequenti infortuni sul mare, nel porto, nelle industrie, nell'affacendata vita dei traffici.

La nascita della Guardia Medica

In quel tempo la Poliambulanza promosse la nomina di un Comitao, nel quale essa era rappresentata dai dottori D'Osmo e Tedeschi, e il Comune dal dirigente magistratuale dott. Gandusio, per studiare l'istituzione della Guardia medica. Si era chiamato a consiglio anche l'insigne chirurgo dott. Teodoro Escher.

La prima sede fu un magazzino di piazza San Giovanni, adattato allo scopo, e inaugurato il 31 dicembre 1891. Si alternavano nelle ispezioni in quei primi tempi i dottori Rusca, de Fischer, Fonda, Strasser: il corpo degli infermieri era composto da Ciana, Ziffer, Crebel, De Mattia, Crivicich, questo ultimo ancor vivo e operoso nell'ambulatorio dell'Arsenale del Lloyd. Già nel primo mese del 1892 la Guardia medica registrò 333 prestazioni: alla fine dell'anno 4911; e l'incremento del primo decennio raggiunge la cifra di 13.520 prestazioni.

Dopo alcuni anni dalla fondazione, la Guardia medica fu in grado di avere una propria sede, l'elegante palazzina di via San Francesco. In quell'anno — 1899 — assumeva la presidenza dell'istituzione il dott. Vitale Tedeschi, e veniva nominato segretario il dott. Marco Rusca.

Fin dal 1902 la Società aveva ottenuto la facoltà di trattenere e curare nelle sue infermerie i malati poveri. Le tre ambulanze per le malattie interne erano dirette dal dott. Massimiliano Brunner, dal dott. Loser, dal dott. Mazorana; la chirurgica dal dott. D'Osmo, la otoiatrica dal dott. Eugenio Morpurgo, la dermosifilitica dal dott. Corazza, l'ambulanza per le malattie nervose dal prof. Alessandro Marina, l'oculistica dal dott. Oblath, quella per le malattie dei bambini dal dott. Angelo Luzzatto, quella per le malattie del naso e della gola dal dott. Rocco, il gabinetto radioscopico dal dott. Menz, l'ambulanza ortopedica e ginnastica dal dott. Rusca, quella per le malattie femminili dal dott. de Zencovich.

I successivi sviluppi

La Guardia medica ebbe come primo arredo modeste lettighe a braccia; il parco si è arricchito di due vetture per il trasporto dei malati, di un carro ambulanza, di due lettighe a ruote, di una lettiga da campo, di una sedia-barella.

Ciascuno degli anni che seguirono apportò qualche nuovo progresso. Nel 1912 si creava un Dispensario di medicina sociale, affidato al dott. Paolo Iacchia.

Il periodo di guerra, con la sua profonda tristezza, conta come uno dei tempi in cui la Guardia medica fu chiamata a dare la più nobile prova della sua amorosa sollecitudine. Con la vittoria delle armi italiane, la Guardia medica rivede il proprio presidente, il dott. Davide D'Osmo, nella divisa di capitano medico che egli ha nobilmente portata. Egli riprende le redini dell'istituzione, e nel febbraio del 1920 convoca il congresso generale e vi annuncia l'apertura della filiale al Cantiere S. Marco.

Occorreva dotare la Guardia medica di mezzi moderni. Allora il dott. D'Osmo espose al senatore Teodoro Mayer la situazione scabrosa della Società; e per iniziativa del *Piccolo* una sottoscrizione frutta in due settimane 63.000 lire, con che fu acquistata la moderna autolettiga.

Per lo sviluppo preso dalle Casse Ammalati, la Poliambulanza cedette i propri locali a privati, che crearono il policlinico. Dopo un'attività veramente proficua svolta sotto la presidenza del chiaro dott. Guido Nigris, a nuovo reggente fu chiamato il prof. Piero Gall. Le prestazioni della Guardia medica toccarono nel 1926 la cifra mai prima raggiunta di 18.939; e nel 1927 le prestazioni ascendevano all'enorme numero di 23.812, delle quali più della metà nella filiale di San Marco.

Una celebrazione di Scipio Slataper

Il 3 dicembre ricorre il tredicesimo anniversario della morte di Scipio Slataper, il Poeta del Carso caduto sul Podgora. Per iniziativa della Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, domenica prossima 2 dicembre, alle 11, nel Teatro del Littorio a Gorizia, l'on. Aldo Rossini, camerata di Scipio Slataper nel 1.o Reggimento Fanteria, ne terrà la commemorazione.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati interverrà alla celebrazione col Direttorio e col labaro sociale, e rivolge invito a quanti camerati possono di essere presenti a Gorizia domenica prossima per onorare la memoria del poeta massimo dei volontari.

Sulla cerimonia il nostro corrispondente da Gorizia c'invia i seguenti particolari:

All'austera commemorazione sono state invitate le autorità politiche, militari e civili, il Fascio di Gorizia, le Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, i sodalizi patriottici, culturali e sportivi della città.

In seguito ad accordi presi col presidente dei volontari, il preside prof. Pagiero farà intervenire l'Istituto magistrale «Scipio Slataper» al completo, al quale verrà assegnata tutta la galleria del teatro, il commissario dell'O. N. B., Emilio Cassanego, farà intervenire una larga rappresentanza di avanguardisti e di Balilla, che occuperà il lato destro della platea, e la delegata provinciale dei Fasci femminili, signora Rina Massi, una rappresentanza di Giovani e Piccole Italiane, che occuperà il lato sinistro della platea.

L'oratore verrà presentato all'uditorio dal segretario federale di Gorizia, ing. Caccese.

Sul palcoscenico, dato il carattere austero della cerimonia, prenderanno posto soltanto le insegne della Federazione fascista, delle Associazioni dei Mutilati, dei Volontari e dei Combattenti, quelle dell'Unione ufficiali in congedo, arditi, bersaglieri, alpini e carabinieri e quella dell'Istituto magistrale «Scipio Slataper».

Nel Consiglio provinciale dell'Economia

S. E. il Prefetto, su designazione della Federazione provinciale fascista dei commercianti, ratificata dal Ministero delle Corporazioni, con decreto del 27 novembre 1928 N. 0318-7805, ha nominato membro del Consiglio provinciale dell'Economia, sezione commerciale, in sostituzione del defunto comm. Ralph Pacor, il sig. Ferdinando Del Toso.

Espulsione dal Partito. La Direzione del Partito ha testè ratificato l'espulsione di Edmondo Scherl, iscritto al Fascio di Villa Opicina e già radiato dai ruoli della 59.a Legione Carso.

Nel Fascio di Villa Opicina

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale, accogliendo la proposta del capomanipolo Federici, segretario politico di Villa Opicina, ha ratificato la nomina a segretario amministrativo di quel Fascio del capomanipolo Carlo Brivonese che, costituisce il rag. Guido Cullino trasferitosi altrove. L'ing. Cobolli-Gigli ha ratificato altresì la nomina a fiduciario della sottosezione di Prosecco dell'insegnante sig. Sebastiano Stenner.

Una ditta estera poco corretta

La R. Prefettura comunica:

La Ditta E. Grab & C. Rotloff, Radio Versand, Gartenstrasse 100, Berlin, promette, a mezzo di inserzioni su giornali italiani, l'invio di un apparecchio radio «gratis» verso pagamento anticipato di lire 65 «per rimborso spese di spedizione», mentre in effetto, nel migliore dei casi, spedisce una cassetta di minimo valore.

A tutelare la buona fede degli amatori della radiofonia, pregasi dare la massima pubblicità a tale notizia, affinchè i nostri connazionali non rimangano danneggiati.

La convalida del comm. Bruno Coceani a segretario dell'Unione Industriale della V. G.

Per un errore di trasmissione telegrafica, giorni or sono era stata pubblicata da alcuni giornali la notizia della nomina del comm. dott. Bruno Coceani a segretario dell'Unione Industriale di Cagliari e Nuoro. La notizia va rettificata nel senso che S. E. il Capo del Governo e ministro delle Corporazioni ha approvato la nomina del dott. Coceani a segretario dell'Unione Industriale della Venezia Giulia.

L'approvazione governativa, che conferma il dott. Bruno Coceani al delicato e importante ufficio di segretario dell'Unione Industriale giuliana, sarà certo appresa col massimo compiacimento dai nostri circoli industriali e da quanti hanno potuto apprezzare l'opera da lui svolta in questi tre anni con lucida compressione dei nuovi ordinamenti del lavoro e con provata fedeltà alle direttive del Regime.

Il prezzo di calmiere per il latte

Il Municipio comunica che il Podestà, vagliati i risultati delle indagini esperite dall'Ufficio di polizia annonaria e tenuto conto dello scambio di vedute avute con i rappresentanti della Federazione provinciale fascista dei commercianti, ha ritenuto di valersi delle facoltà concesse dall'art. 109 comma II, del Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale, e di fissare il prezzo di vendita del latte al minuto, applicando per lo stesso il calmiere. Ha quindi deliberato che a datare dal giorno 30 novembre 1928, il prezzo di vendita al minuto del latte resti fissato come segue:

Nelle rivendite a lire 1.50 il litro; a domicilio, portato dalle rivendite, a lire 1.60 il litro; a domicilio, portato dalle villiche del territorio e dell'Istria a lire 1.50 il litro.

Una visita ai Corsi di economia domestica che si svolgono nelle nostre scuole elementari

E' risaputo generalmente che la nostra città si trova all'avanguardia per quello che riguarda l'insegnamento elementare e medio, l'organizzazione e la diligente amministrazione delle scuole comunali, ma forse non tutti sapranno il segreto di questo onorevole primato. Evidentemente Trieste può vantare degli insegnanti di indubbio valore e degli istituti scolastici esemplari, per ricchezza di mezzi didattici, per la grandiosità e signorilità degli impianti ecc., ma più di qualunque altra cosa il primato che Trieste gode in questo importante campo è dovuto allo spirito di sacrificio, veramente encomiabile e all'intelligente e generoso slancio con il quale le autorità che presiedono alla direzione della scuola curano lo sviluppo e l'incremento di essa. Inoltre Trieste vanta una tradizione che le è assolutamente particolare e improntata a un altro spirito patriottico, il quale aveva fatto sì che negli anni più oscuri della dominazione straniera le scuole comunali della città divenissero altrettanti centri d'irradiazione di appassionata italianità e di ardente irredentismo.

I corsi speciali di perfezionamento

Per valutare la situazione dell'istruzione elementare bisogna esaminare il funzionamento delle ultime classi delle scuole comunali, quelle dalle quali sono ormai pronte ad uscire le nuove generazioni dei ragazzi e delle giovanette, che ben presto dovranno accingersi a trovare un'occupazione e incominciare a lavorare.

A Trieste quasi tutti gli allievi delle scuole elementari frequentano regolarmente tutte le classi superiori fino al compimento del 14.o anno di età, dopo il quale viene a cessare l'obbligatorietà dell'istruzione popolare, e possiamo dirlo subito quasi tutti gli allievi arrivano a compiere l'intero corso scolastico. La preparazione che questi ragazzi dimostrano a frequentazione compiuta è generalmente la più soddisfacente. A Trieste, in questi anni, stanno ultimando la scuola le generazioni dei giovanetti nati durante gli anni della guerra e, data la fortissima contrazione delle nascite allora registrata, la frequentazione, se non si può dire scarsa, non è quella che potrebbe essere e quella ch'era stata negli anni che precedettero il conflitto mondiale. Tuttavia si contano a Trieste circa 4000 ragazzi nelle classi quinta, sesta, settima e ottava delle scuole elementari, mentre nelle altre città del Regno la proporzione è assolutamente inferiore; Milano, per esempio, città che è circa quattro volte più grande di Trieste, ha appena 6000 allievi nelle classi superiori.

Bisogna inoltre pensare alla differenza del sistema di insegnamento che si nota fra le altre città e la nostra. A Trieste, per esempio, vi sono alcune diecine di maestri specializzati all'insegnamento di una data materia, e ciò torna a tutto vantaggio degli allievi, i quali possono in tale modo venir preparati con molta più cura, traendone non piccolo profitto.

Già da tre anni nella nostra città funziona un corso speciale di economia domestica pratica per le allieve dell'ottava classe, il quale ha dato finora dei risultati veramente splendidi e che non esiste ancora in alcun'altra città.

La scuola delle future massaie

Di questo corso speciale l'ideatore e geniale organizzatore è stato il cav. Riccardo Merluzzi, benemerito direttore didattico centrale delle scuole comunali. Siamo certi che fra non molto varie altre città del Regno vorranno imitare Trieste, dati i frutti notevoli che questi corsi hanno mostrato di dare.

Il cav. Merluzzi, al quale ci siamo rivolti per alcuni chiarimenti, ha voluto accompagnarci personalmente nelle scuole dove, ogni pomeriggio, per quattro ore consecutive, vengono insegnate alle scolare dell'ultima classe, quelle nozioni di economia domestica che mancano purtroppo quasi completamente a moltissime ragazze dei nostri tempi, mentre sono addirittura indispensabili a ogni donna destinata a governare una casa. Con la consueta cortesia il cav. Merluzzi ci parla volentieri di questo corso speciale, sorto or sono tre anni per sua iniziativa.

— E' l'unico del genere in tutto il Regno, non è vero?

— Sì. In alcune città viene tenuto un corso di economia domestica, ma l'insegnamento è soltanto teorico. Non occorre molta fantasia per comprendere come da una lezione teorica di economia domestica sia da aspettarsi un profitto bene scarso. E' necessario che le giovanette apprendano direttamente come si deve dirigere una casa: cucinare, lavare, stirare, mendare la biancheria, tenere la pulizia, preparare le stanze, accudire a tutte quelle faccende che solamente con la pratica si possono imparare.

— Quando venne inaugurato il primo corso?

— Tre anni fa, nella scuola di via Ruggero Manna. In essa, che è una delle più belle e ampie di Trieste, fu facile trovare dei locali che si prestarono ad essere adattati convenientemente. Fin dai primi giorni questo corso dette risultati veramente insperati e il numero delle iscrizioni fu tanto lusinghiero da indurci a creare un secondo corso l'anno seguente. Per l'anno scolastico 1927-28 infatti si provvide a creare un secondo centro per le lezioni nell'edificio della scuola di via Paolo Veronese. Il numero delle allieve andò sempre più aumentando: il corso di economia domestica pratica incontrò il pieno favore in tutte le scuole. Anche le mamme delle fanciulle non tardarono a rendersi conto della sua utilità e ormai non ci rimane che studiare nuove forme di ampliamento e di sviluppo.

La scuola di via Paolo Veronese però male si adattava allo scopo, a causa della ristrettezza dei locali, e allora si pensò di trasferire il corso nella scuola di via Parini, dove infatti incominciò a funzionare fin dal principio di questo anno scolastico.

Il numero delle allieve che frequentano quest'anno i corsi — continua il cav. Merluzzi — s'aggira intorno a duecento. I corsi naturalmente sono facoltativi e riservati alle sole scolare dell'ultima classe, però è permessa la frequentazione anche a quelle scolare che, pur essendo nella settima classe, stanno per compiere il 14.o anno di età, dopo il quale non sono più obbligate a frequentare la scuola.

Il pasto da una lira e mezza

— Come sono divisi i corsi?

— Ogni corso comprende quattro ore la settimana di lezione, e queste quattro ore vengono fatte in un solo giorno e precisamente nel pomeriggio dalle 15 alle 19. Nella scuola di via Ruggero Manna vengono, a turno, le allieve delle scuole di via Rismondo, di via Kandler, di via Mazzini, di via S. Giacomo e quelle delle scuole di Roiano e di Villa Opicina.

Nella scuola di via Parini, invece, oltre alle allieve dell'istituto stesso, vengono pure quelle delle scuole di via Ferriera, di via dell'Istria e di via delle Scuole Nuove. Complessivamente un corso consiste di quaranta lezioni, quaranta essendo all'incirca le settimane dell'anno scolastico.

— Come si svolgono le lezioni? — chiediamo ancora.

— Alle 15 le allieve si presentano alla scuola. Ognuna porta con sè una lira e mezza. Raccolto l'importo complessivo, le scolare, accompagnate dalla maestra, escono e vanno a fare gli acquisti, abituandosi a comperare le cose migliori e a minor prezzo, a scegliere e anche, se è il caso, a contrattare. Quindi ritornano alla scuola e si mettono subito, sotto la direzione della maestra, a preparare il desinare con gli acquisti fatti. La maestra spiega loro la ricetta e dà consigli, mentre le ragazze, intanto, mondano la verdura, preparano le salse, ecc., e cucciono le vivande nella cucina della scuola. Tutto questo deve essere fatto bene e presto.

Verso le 18, normalmente, il pranzo è pronto e viene consumato dalle allieve stesse nella scuola. Quindi lavano i piatti, puliscono la cucina e, in genere, fanno tutti i lavori domestici. Ogni lezione viene cambiato il «menu». Così si abituano a comperare, a cucinare e, soprattutto, a fare dell'economia, poichè devono preparare dei buoni pranzetti con una lira e cinquanta centesimi soltanto. Ma non è soltanto questo che imparano, ma vengono istruite pure in tante e tante altre faccende.

La scuola della casa

Sono circa le 17, quando arriviamo alla scuola di via Ruggero Manna, dove, sotto la direzione della maestra signorina Valeria Micali, le allieve stanno lavorando alacremente. Sono le scolare della scuola di via Rismondo: tutte belle e brave figliole che indossano dei grembiali candidi, con delle bianche cuffiette, che s'affaccendano nella cucina e nella sala comune, alcune a preparare manicaretti e altre a rammendare della biancheria. Hanno appena finito di stirare e inamidare una grande coltrina, che esse stesse hanno lavato. L'ordine e la pulizia più scrupolosa rifulgono in ogni lato dei locali, che furono riservati a questo corso di economia domestica pratica.

Tutte le scolare lavorano di buona lena. In cucina stanno preparando, fra altro, una grande crema di mele che mangeranno dopo il pranzo. La lunga tavola della sala comune è già bella e apparecchiata. Dopo una visita accurata e diligente, il cav. Merluzzi pronuncia un discorsetto d'occasione e quindi, salutati romanamente dalle scolare, usciamo per recarci nella scuola di via Parini.

In questa scuola i locali destinati espressamente a queste lezioni sono piuttosto angusti rispetto a quelli della scuola di via Ruggero Manna. ma vi si sta magnificamente lo stesso. Anche qui molto ordine e pulizia. Le allieve — quelle dell'istituto di via delle Scuole Nuove, cui spettava ieri il turno — sono a tavola, quando entriamo nella scuola. Al nostro ingresso s'alzano subito in piedi e salutano rispettosamente, ma ad un cenno del direttore didattico riprendono a mangiare l'appetitosa pasta asciutta, che si sono preparate nel pomeriggio.

Le lezioni di economia domestica pratica nella scuola di via Parini sono dirette dalla maestra signorina Maria Rizzardi. «Non si può dire — ci spiega la brava maestra — quanto interessamento desta questi corsi nelle ragazze. Molto a malincuore abbandonano la scuola quando sono le 19, sapendo anche che dovrà passare una settimana prima che ci ritornino. Sono tutte delle buone e intelligenti ragazzine: imparano con molta facilità e si applicano con vero entusiasmo e dimostrano di avere tutte le necessarie qualità per riuscire delle eccellenti massaie, qualità che troviamo in quasi tutte le donne, ma che bisogna coltivare e ridestare in tempo se non si vuole che vengano distratte e disperse».

Per un maggiore sviluppo dei corsi

Il cav. Merluzzi ci spiega inoltre quello che conta di fare per il futuro. Il programma è semplicissimo: si tratta di mantenere assolutamente questi corsi, che al Comune vengono a costare una somma non indifferente poichè tutto il materiale delle due sezioni viene fornito dal Comune, e cercare eventualmente di ampliarli e svilupparli sempre più. Oltre alla preparazione di cultura generale che viene impartita nelle scuole comunali, è necessaria pure una preparazione pratica; e devono continuare questi corsi di economia domestica pratica per le ragazze come, con non minore successo, funzionano per i maschi, quelli di specializzazione o di avviamento professionale.

Tutte le allieve dei detti corsi frequentano pure un corso speciale di puericoltura e d'igiene del bambino, che vengono loro impartite da medici specialisti nella clinica dei lattanti degli Amici dell'Infanzia. Con tale preparazione le allieve diventeranno certo delle buone e sapienti massaie e, quello che più conta, ottime mogli e madri. In questo modo la istruzione elementare delle nostre scuole comunali opera «in profondità e nel vivo» secondo i dettami del Duce, che vuole l'educazione e la valorizzazione di tutte le sue più belle e vitali energie del nostro popolo.

Per l'adunata dei mitraglieri a Brescia

La Federazione del P. N. F. comunica:

I mitraglieri che desiderano partecipare all'adunata del giorno 8 corr. a Brescia, sono invitati a ritirare con sollecitudine i biglietti ferroviari col 70 per cento di riduzione rilasciati dalla Segreteria politica del Fascio, piazza Verdi, 1.

La commemorazione del protofisico Costantini. Come abbiamo già comunicato domani, venerdì, alle 19, nella seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, il direttore dell'ospedale Regina Elena, dott. Eugenio Gusina, dirà della vita e dell'attività del defunto protofisico di Trieste, dott. Achille Costantini, di cui ricorre il decimo anniversario della morte.

I ringraziamenti di S. E. Federzoni alle Madri e Vedove dei Caduti. All'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra è pervenuto il seguente telegramma di ringraziamento, in risposta al saluto inviato a S. E. Federzoni in occasione della sua nomina a senatore:

«Zanetti, presidente Famiglie Caduti guerra, Trieste. Grato per pensiero molto cortese pregola rendersi interprete miei cordiali ringraziamenti. Federzoni»

Corso pubblico gratuito di esperanto. Sotto gli auspici della Cattedra italiana di esperanto, il di cui locale Istituto regionale è tanto validamente diretto dalla professoressa Vanda Asquini, l'Associazione esperantista triestina inizia il nuovo anno scolastico con un corso di dieci lezioni, che verrà tenuto dal rag. Guido Stefanelli nella Scuola comunale Felice Venezian (via Riborgo 10-II) gentilmente concessa dal Podestà. La prima lezione avrà luogo giovedì 6 dicembre alle 19.30. Le iscrizioni si accettano la sera stessa dell'inizio del corso alle 19.

Dato il crescente sviluppo dell'uso della lingua ausiliaria universale esperanto nei rapporti internazionali e visto che in special modo il suo affermarsi coincide con un nostro interesse nazionale, perchè serve a scalzare l'uso delle lingue di altre nazioni che purtroppo vengono preferite alla nostra nel commercio e nelle scienze, si fa affidamento su di un numeroso concorso di frequentatori. Le dieci lezioni saranno sufficienti a permettere a chi le avrà seguite di poter corrispondere in esperanto; tanto facile e semplice è la costruzione di questa lingua neutra genialmente ideata dal dott. Zamenhof.

Bonaventura presenterà i suoi compagni alla odierna rappresentazione diurna al Verdi

Il signor Bonaventura ci tiene a far sapere che aspetta oggi nel pomeriggio tutti i bambini di Trieste al Teatro Verdi, alle 15.30, alla rappresentazione che avrà luogo a favore delle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Bonaventura per invogliare i bambini a venir conoscere tutti i suoi compagni, li presenta al pubblico:

Muso arcigno e pancia grossa
Piè gentil, cravatta rossa:
Quel che prende molto spazio
E' il Baron Partecipazio.

Il Barone Partecipazio s'inchina.

Eleganti i pantaloni,
Lucidissimi i bottoni
Del panciotto ed il sorriso
Che gli brilla nel bel viso,
Un bastone in mano stretto,
Ed altissimo il colletto,
Ed un far da scimpanzè:
E' il bellissimo Cecè.

Cecè volteggiando elegantemente col bastone, fa una riverenza.

Gonne corte, guanto lungo
Un cappello fatto a fungo,
Con la piuma bersagliera,
L'aria nobile e un po' fiera.
Braccia svelte e man lunghette
Le sottane troppo strette
Piè veloce e guancia bella:
La contessa di Ciambella.

La contessa con un nobilissimo gesto della mano, saluta.

Occhio tondo; ed un cappello
Grande quanto il suo cervello
Crin spinoso e gamba lesta,
Poco sale nella testa,
Molta roba sulle braccia,
Tonda e attonita la faccia,
Dispettosa e birichina:
E' la vispa «piccinina».

La «piccinina» viene correndo. Bonaventura sorride ai suoi piccoli amici di Trieste:

Chi mi vuol vedere, venga,
E per detto se lo tenga:
Che oggi ha luogo l'avventura
Del signor Bonaventura.

Gene Tunney visita la motonave "Vulcania"

Da Brioni ove soggiornano da varie settimane, Gene Tunney e la sua signora si sono recati ieri a Pola in motoscafo per visitare la motonave «Vulcania», che si trova da lunedì in quel porto. Accolta dal comandante della «Vulcania», la coppia, ch'era accompagnata dalla madre di mrs. Tunney e dal col. Gerald Twift, ha visitato minutamente i vari ambienti della sontuosa nave che ricordano alla signora Tunney il viaggio da New York all'Italia, compiuto con la gemella «Saturnia», e che sono stati ammirati e lodati per il lusso e la eleganza dell'arredamento. Compiuta la visita, i visitatori hanno fatto ritorno a Brioni.

Giannino Antona Traversi a Gradisca. Domenica, 2 dicembre, Giannino Antona Traversi, l'arguto scrittore e commediografo, terrà al Circolo ufficiali dell'11.o bersaglieri una sua conferenza dal titolo: «La mattina dopo un trionfo».

Le conferenze dell'O. N. D. Università Popolare. Oggi alle 20.15, nella sala di via Gatteri 3, il chiaro prof. Annibale Pesante terrà la IV lezione del suo ciclo di «Visioni dantesche».

Nozze di diamanti. Il signor Angelo Verzegnassi e la sua consorte Maria, di Fiumicello d'Aquileia, festeggiano in questi giorni una ricorrenza delle più liete: sessant'anni di matrimonio. E intorno ai due felici vecchietti c'è ancora, fresca e rigogliosa, tutta la corona di figlioli fiorita in questi anni, otto figli in tutto con una lieta falange di nipotini. Alla bellissima famiglia e soprattutto ai due nonni felici, tanti rallegramenti e auguri.

Nessun poeta

ha sentito più profondamente

di LEONE TOLSTOI

in «ANNA KARENINA»

IL MISTERO INFINITO DELL'AMORE

Per non invecchiare troppo presto

bisogna evitare che rimangano nell'intestino residui putridi che avvelenano l'organismo. Necessita quindi che ogni giorno il nostro corpo si vuoti completamente senza usare purganti violenti che irritano e disturbano. Il Regolatore intestinale ideato dal celebre Professor Augusto Murri serve ottimamente allo scopo. Uno o due bombons "Rim" ogni sera prima di coricarsi. Dolce rimedio. Dolce effetto.

Il "RIM" è economicissimo perchè una scatola che dura circa dieci giorni per un adulto e quindici per un bambino, costa solo L. 9,90.

Il "RIM" si trova in tutte le farmacie d'Italia.

Telerie, Tovaglie Biancherie . Corredi .

Catalogo 1929

PREZZI RIDOTTI

E. FRETTE e C.

MONZA

Filiale in Trieste

Via Mazzini N. 30

DONI agli acquirenti.

MACCHINA PLISSE' UNIVERSAL LINTNER

Ultimo modello

Rappresentante per l'Italia: ETTORE CIOTTI

Via S. Spiridione, 10 - Trieste

TRIOFOSFORO

Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

I rifugi in progetto sulle Giulie orientali
nella relazione dell'avv. Chersi al convegno di Udine

Abbiamo dato ieri la prima parte della relazione del presidente avvocato Chersi della nostra Alpina delle Giulie, al recente convegno di Udine. Diamo oggi la seconda parte della relazione, anche più importante della prima, giacchè illustra i progetti che il C. A. I. ha in animo di realizzare sulle nostre Alpi nel prossimo avvenire:

Rifugi nuovi e riattati

Seguì ancora una costruzione affatto nuova: il rifugio nel versante nord dell'Jof Fuart. Sorse esso sull'area del distrutto rifugio Findenegg; l'inaugurazione ebbe luogo nel 1925, presente il nostro presidente generale e numerosi consiglieri della sede centrale; dedicammo questa costruzione alla nobile figura del socio Guido Corsi, caduto combattendo sul Valderoa (Grappa) il 13 dicembre 1917.

La spesa per questo gruppo di costruzioni è stata superiore alle 250.000 lire, sopportate quasi per intero dalla sezione di Trieste del C. A. I.

Tre rifugi di minor mole, residuati dalla guerra erano stati nel frattempo riparati e aperti dalla sezione triestina della sezione universitaria del Club Alpino Nabau. E precisamente un piccolo baracchino di guerra, situato sulla cresta del Montasio è stato dedicato alla memoria dei due eroici fratelli Garrone, l'uno caduto il 17 dicembre 1917 sul Col della Berretta, l'altro ferito mortalmente e decesso in prigionia.

Un ricovero in roccia, simpaticissimo nella sua semplicità, situato ai piedi del pilastro centrale del Montasio è stato intitolato a Carlo Stuparich, volontario triestino, medaglia d'oro, caduto a Monte Cengio il 30 maggio 1916.

E, infine una capanna di caccia già appartenuta al re di Sassonia, eretta sulle ultime Alpi Carniche, sopra Ugovizza di Tarvisio ha ricevuto il nome dei valorosi fratelli Nordio, volontari triestini caduti, il primo nella trincea delle Frasche il 29 ottobre 1915, il secondo alla Bainsizza il 23 agosto 1917. Purtroppo i due rifugi hanno molto sofferto per le intemperie e per il totale loro depredamento nell'inverno e nell'estate del 1925.

Quando con il cordiale consenso della sezione universitaria li ricevemmo in consegna dall'amministrazione militare dovemmo tosto provvedere alla radicale riparazione del rifugio Stuparich, rimettendo serramenti e pavimenti che ormai mancavano. Per il rifugio-riparo Garrone saranno presi provvedimenti di restauro nel 1929, forse con trasporto in posizione più riparata.

Il terzo rifugio, quello dei fratelli Nordio, che quale proprietà prebellica germanica, è passato alla Coorte del M. C. Forestale di Tarvisio, ci venne da questa ceduto in affittanza per il massimo termine consentito dalla legge. Però, trovandosi esso in posizione poco accessibile e nascosta, dovemmo pensare tosto a trasportarlo in terreno più adatto. Col consenso del comando della Coorte Forestale, il rifugio venne da noi demolito, il materiale trasportato a circa 2 chilometri di distanza, e si rimontò quindi l'intera costruzione, con aggiunta di nuovo materiale. La ricostruzione è stata ultimata in questo mese. Il rifugio risorto è molto più spazioso del demolito e sorge in posizione particolarmente adatta per accedervi cogli sci. Questo gruppo di piccoli rifugi, assorbì finora, per riparazioni, una spesa di circa settemila lire.

Il secondo rifugio nella zona del Mangart è stato da noi costruito ed aperto nel 1926 e dedicato alla memoria del nostro socio Claudio Suvich, caduto al Podgora il 19 luglio 1915, assieme a numerosi volontari triestini. Questo rifugio, costruito nel 1912 da una sezione di Praga del Club Alpino Sloveno, è una grande, solida capanna in legno, dalla quale si domina l'intera valle Coritenza. Esso è stato da noi affidato alle cure della M. V. S. N., la quale con i suoi uomini di posto a Bretto, disimpegna l'ufficio di custode in modo esemplare. E qui ritengo opportuno rilevare che questi stessi militi provvedono con amore e vera cordialità anche alla sorveglianza dell'altro rifugio del Margart: il rifugio Giuseppe Sillani.

Una dolorosa sventura ha dato origine alla costruzione del 9.o nostro rifugio. Attilio Grego, mio compagno di cordata, provato a tutti i più gravi cimenti della guerra, periva il 28 dicembre 1925, travolto da una valanga presso il Giogo di Fassa. La famiglia, con nobilissimo e generoso pensiero, ha voluto che monumento al suo caro fosse un rifugio alpino. Il rifugio Attilio Grego, sorto nel 1927 per la pietà della famiglia e dei soci della sezione di Trieste, è uno dei più belli delle Alpi Giulie: è costruito in muratura e in legno in prossimità della Sella di Somdogna, fra il gruppo del Montasio e quello del Jof di Miezegnot.

Questo terzo gruppo di rifugi assorbì una spesa di circa 80.000 lire. Tutti i rifugi della regione di Trieste del Club Alpino, portano il nome di caduti nella guerra di redenzione. Sia il santo loro nome auspicio di combattività nazionale nella nostra regione che è regione di frontiera del C. A. I.

Le Alpi Giulie orientali

Se con questi rifugi, e con quelli della Società Alpina Friulana si può ritenere in massima esaurita la necessità di costruzioni nelle Alpi Giulie occidentali, ben diversa è la situazione nelle orientali.

Un solo rifugio italiano esiste oggi nelle Giulie orientali: il rifugio Antonio Seppenhofer, della sezione di Gorizia del C. A. I.

Sorge esso sull'altipiano del Monte Croce, nel gruppo del Solcato, a metri 1963. Di media capacità, questo rifugio, bellissimo nella sua semplicità, è stato costruito per facilitare le ascensioni del M. Solcato, del M. Croce, M. Stenar, della Sovatna. Porta il nome di un grande e nobile precursore dell'alpinismo goriziano, e venne aperto agli alpinisti il 12 ottobre 1924. Il costo effettivo di queste costruzioni può valutarsi intorno alle 15.000 lire.

Altri rifugi alpini aperti al movimento turistico-alpinistico, non esistono nelle Giulie orientali.

Particolarmente sensibile è questa mancanza nella zona del Tricorno, dove gli alpini nostri si sono costruiti soltanto una piccola baracca, la cosidetta capanna Morbegno, una costruzione di scarsissima resistenza e di minima capacità.

E poichè fino all'autunno di questo anno a quella baracca mancavano i serramenti (recentemente collocati dal tenente degli alpini Galifi) per il Tricorno sul versante italiano, era necessario preventivare, sette ore di salita dal villaggio di Trenta, e cinque di discesa, senza alcuna possibilità di ricovero durante la marcia.

Questa situazione è tanto più dolorosa, in quanto sul versante jugoslavo esistono ben sei rifugi del Tricorno, tutti perfettamente attrezzati, e per la maggior parte pervenuti quale eredità dell'Alpenverein, per decreto legge del Governo S. H. S. allo Slovensko Planinsko Drustvo. Questi rifugi sono serviti e collegati da grandi sentieri e mulattiere; due grandi vie, percorribili a cavallo, assicurano il rifornimento del gruppo maggiore (Udnik-Alessandro). Questi rifugi jugoslavi del Tricorno hanno una capacità complessiva di oltre 1000 persone.. Non mi sembra inutile dire dell'efficenza di questo eccellente complesso di rifugi jugoslavi del Tricorno.

Il rifugio della Kredarza a m. 2515 è costruito in muratura, ed ebbe nell'estate 1928, 2500 visitatori. Il rifugio Stanic, a metri 2332, sull'altopiano nord del Tricorno fu frequentato nel 1928 da 1200 persone.

Il rifugio Re Alessandro (ex capanna Maria Teresa) a metri 2404 è composto di due case, delle quali una ha tre piani e sottotetto. Ebbe nel 1928, 1600 visitatori.

Il rifugio Vodnik a metri 1805 sopra Belpolje ebbe, nel 1928, 600 visitatori.

Il rifugio dei laghi, a metri 1680, nella valle dei sette laghi del Tricorno, ebbe nel 1928, 1000 visitatori.

Il rifugio Aliaz, albergo alpino a 1010 metri in valle Vrata, è costituito da tre costruzioni staccate. Ebbe nel 1928, 3000 visitatori.

Nelle cifre da me indicate sono compresi turisti e alpinisti, esclusi il militare e la gendarmeria. La cifra complessiva dei frequentatori dei rifugi jugoslavi del Tricorno, nel 1928, non si può stimare di molto inferiore alle 10 mila persone. Tra queste, secondo le statistiche ufficiali jugoslave ci sarebbero circa 100 italiani.

Il rifugio nazionale sul Tricorno

Queste le cifre per il versante jugoslavo. Sul nostro versante la statistica è purtroppo più semplice: noi non abbiamo per ora nessun rifugio e sul Tricorno si recarono quest'anno soltanto due o tre comitive nostre, di complessive quindici persone.

Allarmata di tale stato di cose, la sezione di Trieste del C. A. I. si è fatta promotrice nell'ultimo tempo della costruzione di un grande rifugio nazionale sul Tricorno. I piani di questo rifugio sono stati approvati dalla competente autorità, e l'inizio della cotsruzione dei lavori dipende ormai dalla concessione del sussidio del Governo all'opera da intraprendesi, perchè i mezzi che potrebbero dare, e daranno, le sezioni giuliane del C. A. I. sarebbero insufficienti, anche se integrati da sottoscrizioni aperte nei centri maggiori della Venezia Giulia.

Il nuovo rifugio del quale confido verrà iniziata la costruzione nel prossimo giugno, grazie al miglioramento delle vie d'accesso, già oggi avanzatissimo, avrà una capacità di 250 persone e sarà dotato di tutti i più moderni sistemi di illuminazione, calefazione e rifornimento d'acqua.

L'azione promossa da parte della Sezione di Trieste del C. A. I. è stata vivamente appoggiata dal nostro presidente generale, dalla Commissione rifugi terre redente, in persona del cav. Olindo Schiavio, che personalmente diresse le trattative presso il Governo di Roma.

Ma il rifugio nazionale del Tricorno risolverà uno solo dei problemi dei rifugi e dei sentieri delle Giulie orientali.

A questo problema sono connessi direttamente i problemi della costruzione di altri tre rifugi.

Uno dei rifugi più urgentemente necessari dopo la costruzione del rifugio nazionale del Tricorno, è quello della sella a sud-ovest del Jalouz.

Gli altri rifugi in progetto

Questa sella (che ha metri 2200 di altezza), congiunge due valli: la val Trenta e la valle Coritenza.

Notoriamente la val Trenta non ha oggi nessun altro collegamento col nostro retroterra all'infuori della camionabile Plezzo-Sonzia-Trenta. Il nuovo rifugio, e il rispettivo sentiero di collegamento che verrebbe notevolmente migliorato, sarebbero una nuova via di accesso alla val Trenta. Non credo necessario di spendere parole per dimostrare l'enorme vantaggio di questa via di comunicazione, migliorata e agevolata dalla costruzione di un rifugio intermedio. Basti accennare che oggi il passaggio dalla val Trenta alla val Coritenza, o viceversa, richiede circa 10 ore di marcia continua, senza possibilità di ricoverarsi in alcun posto durante la marcia.

Questo rifugio avrà, secondo i progetti della Sezione di Trieste, una capacità non grande, ma sarà costruito in modo da sfidare le bufere e il maltempo, gravissimi a quell'altezza.

Forse contemporaneamente alla costruzione del rifugio del Tricorno, la Sezione di Trieste del C. A. I. farà le pratiche necessarie per la concessione d'uso dei due piani superiori e del sottotetto del rifugio ex sloveno sul passo di Moistroca, a metri 1611, e ottenuta la concessione, provvederà alla ricostruzione e riparazione del rifugio stesso.

Il rifugio è oggi in parte occupato dalle Guardie di Finanza.

Questa costruzione è destinata a divenire un albergo alpino nel giorno non lontano in cui la camionabile di guerra che passa a pochi metri dal rifugio, sarà percorribile da Plezzo a Trenta e a Kranjska-Gora. Ritengo perciò necessario che il C. A. I. se ne interessi a tempo; la Sezione di Trieste ebbe già un'offerta da parte di una generosa personalità, offerta che rappresenta sufficiente copertura per l'esecuzione di tutti i lavori necessari.

E infine ancora un rifugio si rende necessario per la sistemazione turistico-alpinistica della val Trenta: il rifugio della sella dei laghi del Tricorno.

Questo rifugio, non molto grande, da erigersi in legno, dovrebbe sorgere sulla depressione omonima al VII lago del Tricorno, quindi a sud del monte degli Avvoltoi. Questa costruzione bilancerebbe parzialmente la ben maggiore costruzione jugoslava al lago doppio del Tricorno, e darebbe l'accesso al monte degli Avvoltoi e alla cima del Tiglio (Cipak), oggi non frequentate affatto dai nostri alpinisti per difetto di una corrispondente base.

Con queste costruzioni noi riusciremo ad emancipare gli alpinisti italiani dalla necessità di chiedere, come oggi purtroppo dovrebbero, l'ospitalità dei rifugi jugoslavi e delle altre istituzioni turistiche jugoslave.

Con queste costruzioni noi renderemo finalmente possibile all'alpinista italiano di percorrere tutti i nostri monti della frontiera orientale senza essere obbligato a bivacchi non sempre agevoli, e senza essere esposto in caso di maltempo a serio pericolo. Con queste costruzioni infine noi daremo alla gioventù nostra la possibilità di accedere alla non facile zona delle Alpi Giulie orientali, di studiarla accuratamente in ogni dettaglio e con ciò la possibilità di poterle un giorno difendere con perfetta cognizione del terreno, la nostra frontiera.

Un'offerta del Podestà di Tolmino

La mia relazione sarebbe con ciò terminata.

Senonchè mi sembra opportuno rendere noto a questa adunanza di alpinisti nostri un episodio che è altamente significativo, perchè dimostra come gradualmente il C. A. I. con la sua attività riesce qui a penetrare ed affermarsi.

Ha ricevuto in questi giorni da un amico della nostra sezione di Trieste la seguente comunicazione scritta, che riporto testualmente:

Il Podestà di Tolmino cederebbe in proprietà alla Società Alpina delle Giulie il terreno necessario alla costruzione di un rifugio nei pressi di Duple Planina (zona nord-est del Monte Nero), poichè il Comune è proprietario di quel terreno, e precisamente dal versante del torrente Tolminca in poi. I contadini della Malga ne aiuterebbero l'iniziativa.

Vorrà pertanto indicarmi la precisa località ove dovrebbe sorgere il rifugio, onde poter determinare la relativa particella e avviare la pratica».

Signori! Questa comunicazione da me non sollecitata è stata per me tra le più gradite che io abbia ricevuto durante la mia attività di Presidente della Sezione di Trieste.

Chi conosce Tolmino e il suo retroterra può comprendere l'importanza che ritengo si debba dare a questa offerta del Podestà e dei contadini della malga di Tolmino. Questa offerta testimonia che l'opera del C. A. I. nelle nostre montagne è conosciuta e apprezzata dalla popolazione, finora ben lontana dal comprendere i nostri sforzi.

Ed è per questo alto significato morale dell'afferta fattami, che io ritengo di dover aggiungere al numero dei rifugi fin qui messi in progetto un rifugio nell'alta val Tolminea.

Sarà questo il primo rifugio che il C. A. I. costruirà in queste terre con l'aiuto materiale della popolazione. E per il C. A. I. sarà — credo — la più grande sodisfazione quella di poter affidare la custodia di questo nuovo rifugio alla popolazione che avrà collaborato alla sua costruzione.

Besenghi degli Ughi
nei nuovi studi di Giovanni Quarantotto

Pasquale Besenghi degli Ughi, è noto, morì a Trieste il 24 settembre 1849. Fu travolto dall'epidemia colerica; di età aveva 52 anni; spirò fra le braccia di Arrigo Hortis, il quale, fra tante sue virtù, sembra avesse anche quella di non temere il contagio.

Si rendevano conto allora, l'Istria e Trieste, dell'importanza di questo loro scrittore? Spirare in tempi di epidemia, quando la morte falcia per ogni parte e lo sgomento restringe il campo ai più generosi sentimenti umani, non è mai bella sorte per gli uomini di valore. L'*Osservatore Triestino* si limitò a segnalare il nome del Besenghi tra gli altri morti; l'*Istria* del Kandler ne tacque, benchè questi conoscesse l'uomo, e sembra lo avesse caro. Ma poco appresso si levò il pianto di Tomaso Luciani, di Giuseppe Revere, di Giulio Solitro, e a loro fece eco questa volta anche il Kandler, con brevi parole commemorative che possono chiamarsi di stima.

Tutto questo apprendiamo da un volume molto notevole che ha pubblicato testè Giovanni Quarantotto, coi tipi del Coana di Parenzo, sotto il titolo «Nuovi studi sul poeta e patriotta istriano Pasquale Besenghi degli Ughi». Il primo studio è precisamente rivolto a cercar le fortune del Besenghi presso i posteri. E vogliamo dire subito che ai nostri tempi egli ha una grande fortuna sulla predilezione che gli dedica uno scrittore e studioso della forza del Quarantotto: il quale nel 1908 incominciò a dar fuori le sue prime ricerche intorno a lui, e da allora, risuscitandone l'ardita e scontrosa figura, divulgandone i fatti e le opere in letture altrettanto forbite quanto piacevoli, rivendicandone l'amor patrio, ricostruendone l'anima, non mai dimise di occuparsi del poeta isolano. Che egli perseveri in questo amore, lo dice l'importante volume che egli ha pubblicato testè.

Nel 1849, quando il Besenghi morì, non v'era poeta, nè dell'Istria, nè di Trieste, che gli potesse stare a paro: se non forse l'ancor giovane Revere. Ciò forse non era chiaramente concepito dai contemporanei; ma pur qualche intuizione ne avevano. Fin dal 1850 infatti, per merito di Giovanni Orlandini e del friulano Pierviviano Zecchini, si provvide a dare alla luce una raccolta delle poesie e delle prose di lui; e in quell'anno stesso, Antonio Madonizza si provava a schizzare nel *Popolano dell'Istria*, una biografia del suo antico e sempre troppo desiderato collaboratore della *Favilla*.

Da allora, per dieci anni, le pubblicazioni sono parecchie; si occupano di lui Costantino Cumano, il conte Prospero Antonini, lo stesso Pietro Kandler: indi la fama dell'isolano subisce quell'annebbiamento che tutti gli artisti, maggiori e minori, conoscono quando il pianto della loro dipartita s'è esausto; tuttavia il poeta Giovanni Taglianietra ed altri ancora, mostrano di averlo nella memoria. Succede a questa oscurità un ravvisamento di studi: e ora la fama del Besenghi, da regionale, incomincia a farsi italiana.

Vedimo invero, dopo il '70, spesseggiare gli scritti istriani, ed Ugo Sogliani, nei «Tre precursori», dare per la prima volta alla figura del Besenghi un'animazione ariosa e viva, e il principale biografo di lui, Oscarre de Hassek, tenere a bada per qualche tempo i suoi studi, in attesa di quello che era per dire del Besenghi un non minore di Giacomo Zanella. Il quale in verità, venuto a conoscerlo, prendeva un tono molto alto, e perfine s'infatuava: «trovando in una nobilissima canzone besenghiana «tutta l'alta melanconia del Leopardi, condita dalla grazia delicata del Parini e del Foscolo» e collocando le letture dell'istriano tra quelle del Foscolo stesso e del Giusti. Il che era troppo. Ma il fatto stesso che lo provasse anche un solo momento un così fine discernitore della poesia, è testimonianza di una profonda impressione.

Nessuno può onestamente contestare al de Hassek di essere stato, prima di Giovanni Quarantotto, il più fedele e diligente studioso della vita del Besenghi e delle sue opere. Il primo libretto che egli intessè intorno a lui, il 1878, comparve a Trieste, ed ebbe un successo quasi di scandalo, tanto che se ne fece tosto una seconda edizione. Ci voleva ben poco a scandalizzare il pubblico a quei tempi. Avventurose passioni aveva avuto il Besenghi anche negli amori, e l'averne parlato, come oggi si costuma da tutti i biografi moderni, pareva indiscrezione e inverecondia: da tutti i biografi precedenti questo capitolo era rimasto pudicamente velato. Ma altre mormorazioni, e forse più giuste, sorgevano sopra un altro punto. Oscarre de Hassek, nonostante il suo nome tedesco noto in Italia, era professore nell'i. r. Ginnasio dello Stato; e in questa qualità aveva stimato prudente non calcare su la sdegnosa e aperta italianità d'anima del suo poeta. Gliene fece rimprovero tra altri Domenico Manzoni da Capodistria, mal soffrendo che egli avesse negletto «l'immenso amore che il Besenghi portava alla Patria»; ne nacque una polemica; il de Hassek promise di arricchire d'altri documenti il suo studio in una terza edizione; questa comparve nella «Nuova Antologia», e l'autore v'introdusse piuttosto mutamenti che documenti. Fu quello tuttavia lo studio che meglio d'ogni altro pose in luce il valore del Besenghi in tutta Italia, e preparò la curiosità grande che accolse nel 1884 il volume delle «Poesie e prose» dell'istriano, presentato dallo stesso de Hassek.

Da questo punto la bibliografia del Besenghi diviene d'anno in anno più fitta. Scrivono di lui Marco Tamaro, Giuseppe Caprin, Giuseppe Picciòla, Alberto Boccardi e molti e molti altri; cresce la fama del suo nome; nel 1895, cadendo il centenario dei suoi natali, si pensa addirittura di erigergli a Isola un monumento, che poi non si fa. Giovanni Quarantotto ci dà nel suo libro una bibliografia besenghiana di esemplare accuratezza, condotta fino a quest'anno: e menziona non meno di 162 pubblicazioni dove si parla di lui.

Ma questo non è tutto il contenuto del nuovo libro. Esso ci offre anche una ripubblicazione delle tre canzoni del Besenghi stimate migliori, in una edizione che può considerarsi definitiva, poichè si attiene alla ristampa ultima vigilata dall'autore. E a queste canzoni, non uguali di tono, ma così ricche di alti versi, d'un contemporaneo del Leopardi, che certamente lo arieggia e ad ogni modo si abbevera con lui alle stesse fonti del dolore romantico, seguono alcuni scritti finora inediti del poeta.

Il primo è quel famoso ma non mai integralmente pubblicato «reclamo» che rivolgevano alla i. r. Direzione di Polizia di Trieste, Besenghi degli Ughi e Tommaso Rutterford «per essere stati dispoticamente arrestati da certo Brodmann».

Che cosa avevano commesso questi due signori? «L'aver chiesto il caffè con altro tuono di voce (tornavamo da cena dopo aver coi nostri bravi danari bevuto dello eccellente sciampagna alla salute della Pellerini), bastò perchè costui che stava compulsando in tutta gravità la *Gazzetta* in compagnia di uno che diecsi suo figlio, corresse anelante a questa gentile espediente. La prepotente dispotica irregolarità di questo arresto è un abuso di potere, che disonora assai più codesto governo che noi».

Non era uomo molto trattabile il Besenghi quando beveva dell'eccellente sciampagna. Con questo bizzarro e delizioso documento, leggiamo un discorso «Sui saggi politici di Francesco Maria Pagano», che pare il poeta doveva leggere alla Minerva, e poi non consta leggesse, forse indispettito dai tagli di Domenico Rossetti censore; indi una pagina di giudizioso umorismo, gradevolissima, una «Lettera che serve di prefazione alle peregrinazioni del prof. Baruffi», e dove si parla della letteratura dei viaggiatori; e infine il testamento di Besenghi degli Ughi. Molto serio, il testamento. Giacchè quest'uomo tempestivo aveva grandi rettitudini.

b.

Il varo della motonave "Catalani,,

Ieri mattina, al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, come abbiamo pubblicato nelle *Ultime Notizie* di ieri, è scesa felicemente in mare, la motonave «Catalani», ultima della serie di sei navi gemelle costruite per conto della Società di navigazione «Adria» di Fiume. La cerimonia si svolse in forma privata alla presenza dei soli rappresentanti del Cantiere e della Società committente.

Madrina della nave, fu la gentile signora Carmen Cosulich-Vidulich alla quale venne offerto come ricordo un artistico piatto d'argento cesellato, opera dell'orafo concittadino Janessich.

Il varo di una motonave al Cantiere San Marco. Sabato prossimo, alle 10.30, al cantiere navale San Marco avrà luogo il varo della motonave, recante il numero di costruzione «773», costruita per conto del Lloyd Triestino, Società di navigazione.

Il viaggio di prova della «Donizetti». Oggi avrà luogo il viaggio di prova della motonave «Donizetti», costruita al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, per conto della Società di navigazione «Adria» di Fiume.

Per i tecnici e per i pochi invitati, la Cosulich ha messo a disposizione un rimorchiatore che lascierà il molo Audace alle 9, per trasportarli in rada, ove si troverà la motonave.

Posti di vigile al fuoco in concorso. Il Municipio pubblica il seguente avviso: «A tutto il 31 dicembre 1928-VII, è aperto il concorso ad alcuni posti di vigile al fuoco. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria generale, reparto personale del Municipio».

Il libro di testo di Stato

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato il seguente comunicato:

Si è riunita il 1.o corrente presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica la Commissione, che avrà il compito di sovraintendere alla creazione del nuovo libro di Stato per le scuole elementari. La Commissione, oltre che al presidente, che è lo stesso ministro, è composta dall'on. Augusto Turati, segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'on. Pietro Fedele, già ministro della Pubblica Istruzione, dell'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. Balilla, del prof. Bernardino Lori, professore nella R. Scuola di ingegneria di Padova, del dott. Giulio Santini, direttore generale dell'istruzione elementare, del prof. Nazzareno Padellaro, provveditore agli studi incaricato di dirigere le scuole di Roma, e del dott. Camillo Quercia, capo divisione del Ministero, in funzione di segretario.

Ciò che il libro vuole essere

L'on. Belluzzo, rivolto il suo cordiale saluto ai Commissari, ha ricordato che nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri fu approvato il disegno di legge per il Libro di Stato, disegno che sarà subito presentato al Parlamento. Ha detto poi, che il Capo del Governo vuole che l'Italia Fascista dia agli alunni delle scuole elementari un libro di testo nel quale i criteri di una sana educazione fascista, nel senso etico più squisito, prevalgano sui criteri che fino a oggi hanno generalmente regolato la industria libraria per le scuole elementari. Ha illustrato i concetti e le direttive che debbono guidare la Commissione nel compimento del lavoro e quindi ha proseguito:

«Il Libro di testo di Stato, dello Stato Fascista, dovrà essere un capolavoro didattico e tecnico, il suo contenuto deve educare gli adolescenti nella nuova atmosfera creata dal Fascismo e plasmare loro una coscienza consapevole dei doveri del cittadino fascista, di quello che l'Italia è stata nella storia, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, di quello che essa può diventare in un domani di cui tutti desideriamo essere attori. La sua forma deve servire a sviluppare ed a coltivare i sentimenti del bello e dell'amore all'ordine, alla diligenza».

Il ministro ha informato i membri della Commissione che in base alle deliberazioni prese dal Capo del Governo ogni scuola elementare completa dovrà avere un libro di Stato per ognuna delle classi 3.a, 4.a e 5.a e uno per le classi 1.a e 2.a.

Il contenuto dei testi

Ogni libro di testo dovrà contenere: a) lo svolgimento dei programmi di insegnamento della classe; b) le letture che si ritengono più indicate per l'età dello scolaro. Ha aggiunto che nella parte programmatica si dovranno mettere in rilievo le nozioni che sono più utili nella vita e ricordare i fatti che hanno lasciato una traccia nella storia e segnato una marcata influenza italiana. Nelle letture, scelte fra gli scrittori fascisti, o antesignani del Fascismo, dovranno essere ricordati gli eroi, i grandi artisti, scrittori, poeti, scienziati, inventori, scopritori, esploratori e navigatori italiani, i grandi uomini politici che l'Italia ha dato. Il complesso dovrà coltivare ed educare la volontà dello scolaro.

L'esposizione dovrà essere chiara, semplice, corretta, adatta all'età dello scolaro, i sentimenti della Religione, della Patria, della famiglia, del lavoro vi dovranno essere analizzati in modo che lo scolaro comprenda e si immedesimi dei doveri di ogni cittadino fascista.

I testi delle varie classi saranno illustrati opportunamente e con senso originale di arte, in calce alle loro pagine saranno distribuiti dei detti o delle massime, che il fanciullo dovrà scolpire nella mente perchè sono quelle che guidano le azioni della vita.

I libri di testo della classe 4.a e 5.a dovranno contenere un'appendice illustrante, dal punto di vista storico, geografico, artistico ed economico, la provincia nella quale i libri saranno usati dallo scolaro, il libro per la classe 4.a illustrerà elementarmente la parte storica e geografica, quello per la 5.a la parte artistica ed economica. Il libro per la 5.a dovrà inoltre contenere in forma semplice e piana indicazioni sulla scelta della carriera dello scolaro.

Il compito della Commissione

Infine il ministro ha fissato il triplice compito della Commissione: Essa deve, con la scorta degli attuali ottimi programmi delle scuole elementari, che rimangono quindi invariati, preparare un indice particolareggiato della materia da trattare in ogni libro, e dello svolgimento da dare ad essa.

In secondo luogo essa deve indicare, e in seno alla Commissione stessa e fuori di essa, i nomi dei compilatori delle varie parti, che crede più idonei al delicato compito.

Finalmente deve rivedere il lavoro dei compilatori nel senso di riunire le varie parti armonicamente, esaminare il numero e il contenuto delle illustrazioni. Il testo di ogni libro sarà sottoposto, prima della stampa definitiva all'esame del Capo del Governo.

Così ha concluso il ministro: «il lavoro che la Commissione dovrà compiere è arduo ma simpatico, e noi lo assolveremo con la ferma volontà di riuscire e di dimostrare che il Fascismo sa dare ai suoi Balilla un viatico che ci deve essere invidiato. Il giorno del Natale di Roma dell'anno 1930 deve vedere le prime copie dei libri fascisti di Stato delle scuole elementari italiane fascistizzate».

CESSATE

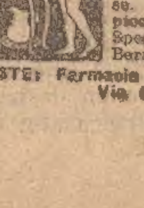
di essere il reumatico cronico ed il gottoso inchiodato. Le vostre sofferenze oltre che rendervi infelice, v' abbreviano l'esistenza. L'Antireumatico «ALGA» dà risultati insperati. Trovasi nelle farmacie a L. 6.— il flacone. Laboratorio «ALGA», Fiume (P).

ANTICELTICO TORRESI

Cura efficace della **SIFILIDE**

per gl'intolleranti iniezioni o per coloro che vogliono completare cure endovenose o intramuscolari Bene assimilato in ogni stagione. Ogni flacone L. 12.50, se in pillole L. 10. Per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dott. G. Torresi, via Magenta 29, Roma. A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale N. 30 e in qualsiasi farmacia.

TINTURA MARLEY (Ern)



Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi e rovinati da cattive tinture composta di Henné e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 15, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berzeli, via Bossi 7 — MILANO. TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo 8, Via Ginnastica N. 4

Nel nostro reparto

TAPPETI

troverete

i più bei regali per S. Nicolò!

Scendiletto disegni orientali	da L.	11.— in poi
Corsie	„	5.— „
Coperte imbottite, fiorate	„	56.— „
Coperte imbottite, satin primissima	„	65.— „
Coperte lana fantasia	„	50.— „
Coperte lana camello	„	68.— „
Cortinaggi Madras, col. garantiti (3 pezzi)	„	35.— „
Stoffe mobili	„	12.— „

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO

TAPPETI

nelle migliori qualità: ARGAMAN, AXMINSTER ecc. ecc. in tutte le misure.

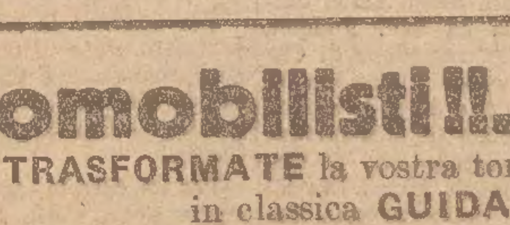
VELLUTI, COPERTORI, CUSCINI

in vasta scelta.

ÖHLER

Automobilisti!!...

TRASFORMATE la vostra torpedo in classica **GUIDA INTERNA**



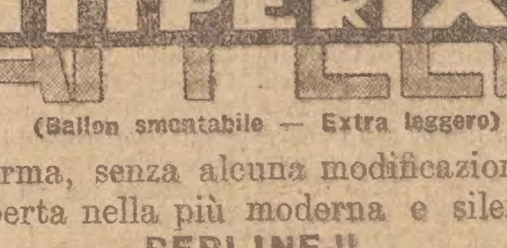
Tipo «PALACE»

Il **CONFORT** e l' **ELEGANZA** sono assicurati dal brevettato

CAPPELLO IMPERIAL

(Ballon smontabile — Extra leggero)

che trasforma, senza alcuna modificazione, la vostra vettura aperta nella più moderna e silenziosa delle **BERLINE !!...**



Tipo «AMERICA»

Migliaia di IMPERIAL in circolazione attestano la pratica utilità

MODELLI PER TUTTI I TIPI DI VETTURE

Chiedete catalogo illustrato e consultate i prezzi !!

Rivolgetevi al grandioso Stabilimento, Filiale della

CARROZZERIA IMPERIA in

VITTORIO VENETO

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Memorie triestine di un ottuagenario

Alla foce dei vecchi torrenti

(Tommaso). La nuova città stendentesi al di là del Canale sulla valle del Rivo era limitata dal torrente — cioè, i due torrenti di Rozzol e Guardiella che univansi al ponte di Chiozza e che erano attraversati nella loro totalità da dodici ponti, fatti con grosse travi unite, per la comunicazione con le fangose strade che s'internavano fra le campagne e gli orti — a meglio dire era limitata lungo il torrente da una tettoia a fuga d'archi d'ambi i lati per tutta la sua lunghezza: dal suddetto ponte fino al sito dell'attuale palazzo Vianello sulla piazza della Caserma (adesso Oberdan). Tutta la lunga striscia di terreno occupato dalla tettoia fu donata nel 1753 d aMaria Teresa a certo Nicolò Sinibaldi, funaiuolo, qui venuto da Ferrara, per incoraggiarlo a erigere ivi una fabbrica di cordaggi; industria interessante alla nascente marina. La fabbrica esistette fino al 1796 Cessata questa industria, la lunga tettoia fu tutta trasformata in un piano superiore scompartito in parecchie piccole modeste abitazioni, e il pianterreno suddiviso in tanti locali affittati a vari usi. Meno un'arcata lasciata libera per il passaggio di comunicazione tra la piazza della Zonta (inghiottita dallo stabile ov'è il Caffè Roma) e la via del Torrente che frattanto fu regolata con la copertura ad archi del medesimo. La via che dalla piazza S. Giovanni rasentava a sinistra questa fila di casupole fino in piazza della Caserma, parallelamente al torrente portava il nome di via dei Cordaiuoli; via che dovette sparire col nuovo razionale scomparto di quei fondi per dar luogo a moderni decorosi edifici.

L'antico Macello

Di questa parte della città, a' piedi di Scorcola, che è la collina che più si spinge verso il mare, ho già detto qualche po' parlando dei bagni pubblici; ma resta a dire dell'altro. Dalla tettoia dei cordaiuoli, da oltre il torrente cioè, riprenderò a dire poi.

In fondo alla via Geppa, tra la via dei Carradori (oggi via Trento) e l'odierno corso Cavour, esisteva un ampio fossato detto, nell'antico dialetto triestino, «Giepa» — che poi diede il nome alla via — nel quale scorreva un piccolo rivo proveniente dalla fontana, che per la sua disgraziata mastodontica forma fu detta «fontanone» della Zonta dopo averla alimentata. Qui giungevano i due torrenti uniti — quello di Rozzol, detto barbaramente «Klutsch» e quello di Guardiella — per poi uniti sfociare in mare. Sui torrenti, in linea della via dei Carradori, era gettato un ponte di pietra ad un arco, da me già menzionato, che metteva su di un ampio terreno melmoso appiedi della collina di Scorcola.

Per dare uno sbocco conveniente a questi torrenti pare che l'i. r. Ufficio tecnico se ne preoccupasse allora seriamente. Il dott. Domenico Rossetti in una sua datata 25 febbraio 1834 all'amico ing. Nobile a Vienna ne parla interessandosi molto della questione — come si è sempre interessato questo insigne cittadino per tutto quanto concerneva il bene della sua città natale — «... Non mi avete spiegato chiaramente abbastanza la vostra proposta circa i torrenti. Ma credo doverla intendere a modo, che vogliate, con un'arginatura d.. farsi nel mare, unire la foce del torrente Klutsch con quella del torrente Scorcola, e fare che questo debba retrocedere per lambire la muraglia di recinto del Lazzaretto nuovo, e sboccare dietro questo nel mare... Fu già idea del Ferrari» — ing. Giacomo Ferrari, già ispettore civico edile — «quella di costruire quell'arginatura sulla spiaggia per congiungere in un solo bacino le due foci dei torrenti suddetti, onde accoglierví le materie solide che discendono dai monti; però lasciandovi due o tre aperture che diano sfogo alle acque depurate... Generalmente poi vi confesso ch'io non so capacitarmi del perchè voi altri professori vogliate cercare i rimedi nel difficile e nel dispendioso, e chiudere gli orecchi e gli occhi a quelli del facile e del semplicissimo. Perchè sprezzate quale suggerimento da scimunito o da pazzo quello d'infrenare i torrenti nelle gole dei monti superiori con argini e cataratte, che ritengano le materie solide, e diano discesa per cascate alle sole acque? Perchè non tentarne almeno uno sperimento, che potrebbe costare poche centinaia di fiorini? Perchè non consultare la sperienza che ne fu fatta, se non a Vienna, almeno in qualche parte dell'Italia nostra, ove il Governo delle acque è più antico di Vienna stessa? Ma questi rimedi e questi sperimenti debbono essere dannati anticipatamente, perchè vengono da un profano, che dee essere ignorante in tutto ciò, di cui non ebbe diploma, e per cui non tira stipendio».

Tra Rossetti e Nobile

In questa lunga lettera del Rossetti al Nobile vi sono esternati con franchezza non pochi desideri e pareri che si riferiscono al bene di Trieste. Si occupa pure dell'erigendo tempio di S. Antonio, il progettante del quale era appunto il Nobile; ma di ciò farò parola a suo luogo. Devo però chiudere qui col citare un altro brano di questo carteggio alquanto pepato:

«Il terzo volume dell'*Archeografo* è finalmente uscito. Mio nipote vi consegnerà due copie complete di quest'opera, legata in bulghero, con due lettere. L'una pel conte Collovrad, l'altra pel principe Metternich. Vi è anche aggiunta per ciascuno una copia della mia «Meditazione». Desidero che voi presentiate ai due ministri questa mia mercanzia letteraria, onde far sì che essi qualche volta si ricordino che Trieste valeva qualche cosa anche nei tempi antichi, e che oggidì varrebbe ancora di più se volessero persuadersi che dessa, e non Vienna, è la metropoli del commercio e della navigazione dell'Impero, e che lo studio loro e degli altri ministri dovrebbe essere quello di far sì che il denaro, anzi che venirle metodicamente sottratto, debba farvisi colare dalle casse piene dei ricchi possidenti e speculatori, i quali invece giuocano al faraone delle carte pubbliche».

Diceva dunque che oltre il ponte di pietra sui torrenti uniti (oggi via Geppa) si stendeva dal mare in qua un terreno fangoso sul quale trovavasi il pubblico Macello: un gruppo di tettoie attorno a un vasto cortile, donde esalava una puzza opprimente. Presso il Macello si trovava una pubblica pesa a ponte, perocchè davanti a questo il limitato piazzale era adibito al mercato del fieno. Di fianco al Macello, diviso da una breve strada di 6-7 metri, era ubicato l'Istituto dei Poveri, disadorna, povera casa di pianterra e piano superiore. Presso questo una casa di tre piani per granai nonchè qualche altra casipola. Dietro a tutti questi edifici, il mare, che per l'imbatto delle onde là rigurgitava d'alghe e d'altre immondizie, esalando una intollerabile puzza specie durante le basse maree.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Hermance Woivodich-de Tuoni, da Berta ed Italo Lauro lire 50, da Lilly e dott. Oscar Visin lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Emma ed avv. Pompeo Robba lire 30 pro Congregazione di Carità; da Resi e Romeo de Tuoni lire 30 pro Guardia medica, lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia (clinica lattanti) e lire 30 pro Congregazione di Carità; da Bruna e Bianca Murri lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Fayenz-Zaccaria lire 40 pro Guardia medica; dal dott. Minas lire 30 pro Congregazione di Carità; da Ida Bisatz lire 15 pro Società degli Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Bullani lire 30 e da Lidya Bulaich-Zeller lire 20 pro Fondazione cap. G. Banelli; da Maria e Lucia Oblath lire 20 pro Ginnasio Dante Alighieri (fondo C. Stuparich); da Ondina Fillini lire 25 pro Congregazione di Carità; dagli zii Giorgio e Rosa Woivodich lire 50 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); da Hamidje e Icilio Seppilli lire 30 pro Congregazione di Carità; dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Gilda Tripcovich lire 100 pro Sacro Cuore di Gesù; dal barone e baronessa Banfield lire 100 pro Oratorio Salesiano; da Paolo e Mary Tripcovcih lire 50 pro Congregazione di Carità; da Gemma e avv. Emilio Giachin lire 25 pro fondo Rifugi della Società Alpina delle Giulie; da Etta ed Alice Liebman lire 30 pro Nidi Regina Elena; da Laura e Fausto Cira lire 20 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Renata, Silvana e Nedda Mitrovich lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Elena Glanzmann-Ruchpani lire 50, da Alberto ed Elsa Glanzmann lire 50 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo; da Augusta ed avv. Carlo Chersi lire 20 pro Società Alpina delle Giulie; da Antonia e Palma Bulicich lire 20 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); dalla dott.ssa Rawicz lire 20 pro Ospedale psichiatrico provinciale (patronato ammalati neuro-psicopatici); da Elvina Fiammetta Fontana lire 25, da Antonietta e Gina Turco lire 20 pro Congregazione di Carità; da Margherita Sablich-Andri lire 50 pro R. Istituto Nautico (cassa scolastica); dal dott. E. Horniker lire 25 pro Ospedale psichiatrico provinciale (patronato ammalati neuro-psicopatici); da Xenia ed Antonio di Demetrio lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Da Elena Slocovich lire 50 pro Lotteria pro Nidi.

Nel XIII anniversario della morte del sottotenente Marco Prister, dalla famiglia lire 50 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Nel IV anniversario della morte del suo indimenticabile padre, dalla figlia Anna Milloch e consorte lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonio Madalosso, da Caterina Safret lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Ban nata Starz, da Arianna Viterbo e figli lire 30 e da Jordan e Poeschl lire 15 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Maria Tagliaferro, nel trentesimo terzo anniversario di sua morte, dal figlio Giulio lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Angiolina Luzzatto nata Ruggeri, dalla famiglia Saul Sadoch lire 25 pro Guardia medica; da Enrico Walter lire 5 pro Guardia medica e lire 5 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Lehr, dalla famiglia Gerchi lire 20 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Giuseppe Iacopich, da Clemente Codermatz lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Guido Hayek, da Maria Rizzardi lire 10; dalla scolara Amelia Fabian e famiglia lire 50 pro Scuola F. Carniel (patronato scolastico); da Irene Mazza-Frennez lire 20 pro Scuola F. Carniel; da Emilio e Camilla Avanzo lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria del compianto Alessandro Salmona, da Elena ed avv. Ferruccio Slocovich lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Pietro Blasutti, dal Pastificio Gami lire 50 pro Congregazione di Carità; da Alberto Longhi lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai colleghi di sezione del figlio Oscar lire 166 pro B. C. T. cassa di protezione fra gli addetti (fondo filantropia).

Per onorare la memoria di Angelo Zanutti, da Ernesto Rovere e famiglia lire 20 pro Guardia medica; dai nipoti Alessandro e Gemma Avon lire 20 pro Scuola Elena di Savoia (scolari poveri).

Le matricole suppletive per l'imposta sul valore locativo. Il Podestà rende noto che sono esposte a pubblica ispezione, nei giorni dal 29 novembre al 13 dicembre 1928 le matricole suppletive per gli anni 1926, 1927 e 1928 dei contribuenti all'imposta sul valore locativo.

Gli interessati potranno prenderne visione entro il termine suddetto, dalle ore 8 alle 12 presso la Divisione municipale III, reparto imposte e tasse (palazzo municipale, I piano, porta n. 29).

Contro l'iscrizione nelle matricole è ammesso ricorso all'apposita Commissione comunale, da presentarsi al Municipio, su carta da bollo da lire una, entro il termine perentorio di giorni venti dall'ultimo giorno di pubblicazione delle stesse o dalla consegna dell'avviso di accertamento.

(Note di cronaca)

La Fiera di San Nicolò

La fiera di San Nicolò viene iniziata oggi ai Grandi Magazzini Cappellani, in Corso Vitt. Em. III al N. 11 e in via Roma N. 5, con un meraviglioso assortimento di giocatoli a prezzi convenientissimi. Il pubblico viene consigliato di approfittare delle vendite dei primi giorni se vuole avere il vantaggio di una maggiore comodità di scelta ed evitare le resse della vigilia.

Mezz'ora d'emozione profonda
in una casa di via Rismondo

Verso le 10 di ieri mattina gli inquilini di uno stabile di via Rismondo, o più esattamente, le inquiline, poichè data l'ora gli uomini eran tutti fuori di casa, intenti ai propri uffici, furono attratte da grida di aiuto, da un'abitazione al secondo piano dello stabile. Fu un affacciarsi di donne incuriosite sui pianerottoli, uno scambio reciproco di domande a cui al momento nessuna sapeva rispondere. In breve dinanzi alla porta dell'appartamento le inquiline si raccolsero in gruppo, quando d'improvviso la porta si spalancò e la donna che invocava ad alta voce soccorso, per poco non cadde priva di sensi.

— Ma, siora Maria, cossa nassi?

— Aiuto! Aiuto! — gemeva la poveretta.

— Ma no la vedi che semo qua noi? La parli...

— Un poca de acqua, per carità... No ghe ne posso più!

Una donna fece per entrare nella casa per prendere un bicchiere d'acqua, ma la sofferente emise un urlo:

— No, no la entri, che xe i spiriti!...

La donna fece un salto indietro.

— I spiriti? — esclamarono le donne. E nel gruppo passò come un brivido.

— Sì!... I me ga batudo più volte la porta; no i me dà pase e mi no ghe ne posso più... Ciamè qualchedun che mi me sento mal...

Alcune coinquiline, scesero di corsa le scale, s'affacciarono sulla strada. Un vigile municipale, che per caso passava di lì, fu condotto sul luogo; informato dell'accaduto, entrò risolutamente nell'appartamento, deciso a trovar lui gli spiriti.

Fu un coro fra le donne:

— Siora guardia, per l'amor de Dio, la guardi de no andar in disgrazie. Con zerte fazende no se sa mai...

Ma il vigile era ormai entrato nell'abitazione, senza curarsi delle esortazioni.

E fu tra il gruppo, sul pianerottolo, un'attesa ansiosa:

— Che no ghe capiti qualche bruta storia.

— Mah, noi lo gavemo avertì...

L'attesa fu breve. D'un tratto il vigile ricomparve tenendo per mano... gli spiriti.

Eran due monelli, d'una decina d'anni, piagnucolanti per il terrore dinanzi all'uniforme del vigile.

— Gigi pagnaca! — esclamò una delle donne.

— E Pepi de la boteghera! — gridò un'altra. — Cossa fazevi là dentro?

Che cosa facessero fu presto spiegato dal vigile, che gli aveva acciuffati mentre stavano nascosti in uno stanzino, sotto un mucchio di stracci, ove si erano introdotti di soppiatto, approfittando della breve assenza dell'inquilina, recatasi a scambiar quattro chiacchiere con una comare dell'abitazione vicina.

— Savevimo che la ga paura dei spiriti — disse Gigi pagnaca, — e volevimo farghe un scherzo... Fazevimo i spiriti!

— Sì, per rider... — disse l'altro piangendo.

— Ah, per rider! — urlò la donna che era rimasta vittima di quello scherzo e che si sentiva rimettere l'anima in corpo. — Vo'è che ve fazzo rider mi adesso?

E si avventò contro di loro, che se non glieli levavano presto dalle mani avrebbero passato un brutto quarto di ora.

E le vicine rientrarono tra un vociar di commenti nelle loro abitazioni, un po' deluse forse, che gli spiriti non ci fossero stati sul serio.

I due ragazzi, data la loro età, furono consegnati ai genitori per la necessaria paternale e rispettive sculacciate.

"La lassi far de mi...,,

Tale Vittorio P. di 19 anni, senza fissa dimora, ricevette settimane or sono in conto commissione, dal meccanico Floriano Castelliz, abitante a Chiadino S. Luigi, alcuni accessori per biciclette e motociclette, affinchè li rivendesse in alcune località della provincia.

— La lassi far de mi e la vedarà che la fa un bon afar — disse il P.

E infatti, dopo qualche giorno egli vendette gli oggetti ad uno sconosciuto. Ma se ne sbarazzò per poche lire, che poi sentì il dovere d'intascare per proprio conto, mentre non sentì, naturalmente quello d'informare il Castelliz della faccenda.

Ma dopo aver atteso invano notizie del P., il Castelliz si prese la briga di informarsi sulla sorte della roba sua e non tardò a conoscere la poco allegra verità.

Poichè ci rimetteva 280 lire, si recò a denunciare il P., che però s'è allontanato, a quanto sembra, da Trieste, poichè è irreperibile.

Una pedalata e qualche incidente

Ieri nel pomeriggio Augusto Ciociaro di 28 anni, abitante a Servola, intraprese una escursione in bicicletta sulla nuova strada per Monfalcone.

Partito di casa, subito dopo il pranzo, filò a tutta velocità verso Barcola, e quando giunse presso Miramare attaccò decisamente la salita, ma d'improvviso, il manubrio, che aveva un guasto e non era troppo saldo, si staccò dal sostegno e il Ciociaro rimasto senz'appoggio ruzzolò a terra, ferendosi al ginocchio sinistro. Si rialzò, e pulitosi della polvere che lo aveva imbrattato volle rimontare i nbicicletta, ma uno dei pedali si era storto in modo da rendere inservibile la macchina. Al Ciociaro rimase una sola via: riprendere a piedi quella del ritorno, zoppicando e tirandosi dietro la bicicletta.

Giunto in città si recò alla Guardia medica dove gli fu medicata la ferita al ginocchio, e quindi potè rincasare.

Cade e si spacca la fronte

La giornaliera Maria Crismancich, di 48 anni, abitante al N. 3 di Orleg, ieri mattina mentre transitava per la località di Prosecco, scivolò e cadde in modo da fratturarsi l'osso frontale.

La disgraziata fu subito soccorsa da alcuni passanti e quindi, con l'autolettiga della Guardia medica telefonicamente chiamtaa sul posto, trasportata all'Ospedale Regina Elena.

Dopo ricevute le cure del caso, la Crismancich fu accolta con prognosi riservata nel reparto di turno del pio luogo.

Un colpo di scalpello. Ricorse ieri mattina alle cure della Guardia medica il fattorino Giuseppe Lois, di 14 anni, abitante in via della Guardia 50, il quale, mentre maneggiava uno scalpello, si era ferito alla mano destra.

Dopo medicato potè rincasare. Guarirà in un paio di giorni.

Il piccolo dramma di un'abbandonata

Ieri verso le 21.30 la casalinga Letizia P. di 30 anni, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5, passava per via del Solitario, quando le sembrò di scorgere nell'ombra dell'atrio di una casa il meccanico disoccupato Francesco S. di 48 anni, col quale era convissuta felicemente a lungo, fino alla nascita di una bimba, la piccola Laura. Allora, circa un mese addietro erano sopravvenute questioni per incompatibilità di carattere e s'erano divisi.

— La bimba — così raccontò poi la P. — rimase a carico mio e poichè l'S. non voleva assolutamente pensare alle spese inevitabili e non si faceva più vedere, decisi di avere con lui un colloquio, per regolare la nostra situazione. — Iersera — continuò la donna — appena lo scorsi, mi avvicinai a lui e lo esortai ad aiutarmi in qualche modo, poichè ero assolutamente sprovvista di mezzi. Ma mi accorsi subito che nulla avrei ottenuto. Non solo l'S. dimostrò la più completa indifferenza, ma si mostrò insensibile anche al ricordo della bimba che doveva essere la luce del nostro amore e della nostra vita. La disgraziata si terse le lagrime e proseguì con voce rotta:

— Egli mi rispose aspramente, dicendo che non aveva alcun obbligo verso di me e mi esortò anzi a non seccarlo più...

Tacque un momento, singhiozzando. Poi proseguì.

— Eran parole che mi straziavano. Tuttavia non mi ribellai e cercai di trovare parole buone, per giungere al suo cuore, per commuoverlo. Ma d'improvviso egli mi si avventò addosso, mi sbattè contro il muro e, approfittando della circostanza che la via era quasi deserta, mi colpì con un violento pugno alla faccia, lasciandomi quasi priva di sensi per il dolore e per l'emozione violentissima. Mentre si allontanava in fretta, udii che mi diceva in tono minaccioso:

— Se te me vien a secar ancora, te darò una lezion che te se la ricordarà per tuta la vita...

Questo il racconto che la donna fece al delegato di Questura d'ispezione all'ospedale Regina Elena, ove dopo il tristissimo incontro s'era recata per farsi vitare dal medico. Le fu riscontrato un ematoma all'occhio sinistro, guaribile in una decina di giorni. Dopo la medicazione la donna rincasò, continuando a singhiozzare.

Si tratta di vecchie ruggini?
L'avventura di un giovane bracciante

L'avventura è capitata l'altra sera al bracciante Pietro Paulic, di 26 anni, abitante a S. M. Maddalena sup. N. 319. Verso le 22 egli s'accingeva a rincasare, quando giunto davanti alla Trattoria Palestina, sita nei pressi della località sunnominata, tre individui a lui noti, gli si pararono dinanzi, impedendogli di andar oltre. Il Paulic, sulle prime restò male, e cercò con un piccolo giro attorno ai tre tizi, di continuare per la sua strada; ma uno di essi lo prese per un braccio per obbligarlo a ritornare sui suoi passi. E poichè il Paulic si divincolava, chè quello lo teneva stretto, gli gridò:

— O va via, o te farà i conti con noi...

— Con voi... ma mi no go gnente de far...

— Ah, cussì te rispondi?

E il Paulic si sentì arrivare un pugno sulla nuca, mente l'altro gridava:

— Te sa ben de cossa che se trata!

Il malcapitato tentò di reagire, ma tre contro uno, come si fa? E ne prese parecchie. Quindi i tre si allontanarono. Lo soccorsero poco dopo alcuni passanti, ai quali il Paulic raccontò la avventura poco fortunata, e si fece accompagnare fino a casa sua per timore di qualche altro incontro coi tre. Come fu a casa, si medicò alla meglio. Ma ieri sera, causa i forti dolori, preferì ricorrere alle cure del sanitario di turno dell'Ospedale Regina Elena, il quale gli medicò delle escoriazioni al braccio sinistro, e contusioni al collo. Al brigadiere di turno al pio luogo, raccontò la disgrazia capitatagli e disse di aver riconosciuto nei tre individui tali Virgilio Vecchiet, di 24 anni, Attilio Pacor, di 27 anni e Mario Trot, di 25 anni. Il Paulic che dopo le cure del caso potè rincasare, dichiarato guaribile in 5 giorni, non seppe o non volle fornire altri particolari, specialmente quelli che dovevan chiarire il retroscena della faccenda. Ma si tratta probabilmente di vecchie ruggini, a cui non è forse estranea la gelosia.

Il caminetto incendiario

Verso le 22 di ieri sera l'appostamento principale dei vigili al fuoco venne avvertito che un incendio s'era manifestato al III piano N. 11 del viale XX Settembre. I vigili accorsero al comando del capitano Bugliovazzi e in brevissimo tempo riuscirono a spegnere l'incendio che s'era manifestato nell'abitazione della signora Ida Ancona, ed era stato causato dalla difettosa costruzione d'un caminetto, vicino alla porta d'ingresso, la quale, per il soverchio calore, aveva incominciato a carbonizzarsi, sprigionando denso fumo che aveva destato vivo allarme.

Il danno ascende a circa 300 lire, ed è coperto d'assicurazione.

Un urto che scotta

Verso le 9.30 di ieri, il calderaio Virgilio Pitteri, di 29 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 5, era intento al lavoro in un'officina meccanica sita in Androna S. Eufemia, quando fu urtato da una grossa spranga arroventata, che un suo compagno di lavoro stava per mettere sull'incudine, e rimase ustionato al braccio destro.

Il disgraziato calderaio dovette lasciare il lavoro per recarsi alla Guardia medica, dove il sanitario di turno lo giudicò guaribile in due settimane, salvo complicazioni.

Urta nel muro e si rompe un braccio

Ieri, verso le 20, si presentò alla Guardia medica lo scolaro Vittorio Senatore, di 9 anni, abitante in via Concordia N. 7. Si lagnava di acuti dolori al cubito destro e il sanitario di turno, visitatolo, gli riscontrò la frattura dell'arto. Il ragazzo raccontò che poco prima aveva dato involontariamente una violenta gomitata contro un muro. Dopo le cure del caso lo scolaro potè rincasare.

Omonimia. La signora Mina Scalsitti-Castelli, abitante in via XXX Ottobre n. 6, ci prega di rilevare che nulla ha di comune con Emma Castelli, pure abitante nella via sunnominata, che fu arrestata giorni or sono per spaccio di cocaina.

Biciclette rubate a Trieste
sequestrate a Monfalcone

Mentre il maresciallo dei carabinieri della stazione di Monfalcone, sig. Baldassarre, transitava ieri per via San Francesco d'Assisi, s'imbattè in un tipo dal vestito alquanto trascurato, che conduceva a mano un bicicletta nuovissima. Il rapido raffronto fra la bicicletta nuova e i vestiti logori del tizio, insospettirono il funzionario, che, accostatosi all'individuo cortesemente gli domandò chi fosse e dove aveva comprata quella bellissima macchina. Le risposte ricevute, però non lo persuasero percui invitò il tizio a seguirlo nella vicina caserma.

Assunto a verbale l'arrestato si qualificò per Umberto Schaffer di Nicolò e fu Caterina Bacassich di 29 anni da Monfalcone, dimorante a Trieste. Un rapido esame del casellario della Stazione fornì indicazioni precise sullo stato di servizio dello Schaffer e convinse sempre più il funzionario che aveva colpito giusto. Difatti dopo breve tergiversare lo Schaffer finì col confessare che la macchina era stata involata a Trieste alcuni giorni fa al signor Arturo Franco, incaricato di sbrigare un affare negli uffici della Banca Commerciale Triestina, in via Mazzini, aveva lasciata la bicicletta marca «Marcon», verniciata di grigio a seriscie rosse e col parafango anteriore argentato, nell'atrio dello stabile ove ha sede la Banca. Venti minuti dopo, ritornato per riprenderla, non la trovò più. nonostante che avesse assicurato una ruota al parafango col mezzo di una catenella di ferro chiusa da un lucchetto. Il Franco, come a suo tempo riferimmo, recatosi al Commissariato di p. s. del III distretto denunciò il furto.

Proseguendo nelle indagini il maresciallo Baldassarre appurò ancora che lo Schaffer, il giorno 19 corrente aveva venduto a Monfalcone un'altra bicicletta della stessa marca, che è stata sequestrata presso tale Giovanni Boschin, il quale in buona fede l'aveva comprata. Lo Schaffer non ha saputo dire a chi appartenevs questa seconda bicicletta, che certamente proviene anche da Trieste.

Intanto l'autorità prosegue nelle sue diligenti indagini, e ieri stesso ha consegnato al signor Franco la sua bicicletta, mentre la seconda è stata depositata nell'ufficio giudiziario di Monfalcone in attesa che si conosca il proprietario. Lo Schaffer è stato pertanto rinchiuso nelle locali carceri mandamentali e denunciato per furto.

Giuochi di bimbi. Ieri nel pomeriggio fu accompagnato dalla madre alla Guardia medica il bimbo cinquenne Vincenzo Varisano, abitante in via del Crocefisso 8. Mentre gli veniva medicata una ferita lacera al sopracciglio sinistro, la madre raccontò che poco prima, mentre il ragazzino giuocava in casa, essendo incespicato in un mobile era caduto a terra e s'era ferito. Dopo la medicazione il piccino fu ricondotto a casa.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 lezione del prof Pesante: Visioni dantesche. Sabato comincerà, alle 19.15, il terzo corso di lingua francese.

Società Ginnastica. Oggi giovedì alle 21, sono convocati in palestra i componenti dell'«Ostrega che sbrego».

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Oggi, giovedì, alle 20.30 si raduna il coro e l'orchestra per le prove d'assieme e il Consiglio direttivo per concretare il programma del prossimo concerto.

Gli iscritti sono tenuti a presentare entro il 15 dicembre p. v. alla Direzione la tessera per l'applicazione del bollino pro 1929 insieme all'importo di lire 5 se sono provvisti del distintivo dell'O. N. D. Per quelli che non posseggono il distintivo il versamento è di lire 6 essendo il distintivo obbligatorio.

Coloro che intendessero iscrivers i al Dopolavoro Pitteri e che già fanno o fecero parte di altra società, non verranno pre no il null aosta della società della quale nessun motivo accettati se non presenteranno dimissionari.

Coloro che non sono al corrente con i canoni sociali non potranno beneficiare delle facilitazioni accordate dall'O. N. D. e di quelle del Dopolavoro Pitteri, se entro il giorno 6 dicembre p. v. non avranno versate per intero le rispettive quote.

Circolo «Filippo Corridoni». Oggi alle 19 avrà luogo la solita lezione di danza. Domani, venerdì, alle 8, lezione di scherma per la sezione femminile e alle 19 per la sezione maschile. Alle 22.30 avrà poi inizio la consueta lezione di boxe.

Dopolavoro Portuale. Il Dopolavoro portuale terrà sabato 1.o dicembre alle 20 nella sede di via dell'Istituto 15 un trattenimento familiare riservato ai soci e loro familiari. Suonerà la nuova orchestrina e vi saranno giochi e sorprese che terranno allegri gl'intervenuti.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica prossima 2 dicembre verrà effettuata la gita inaugurale a Tarvisio-Laghi di Fusine. Partenza sabato alle 15.30. Ritorno domenica alle 22.50. Iscrizioni si accettano in sede oggi e domani dalle 19 alle 21. Si accettano pure iscrizioni al corso di sci che verrà tenuto da provetti sciatori ogni domenica e durante le feste di Natale e Capodanno a Tarvisio.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima in occasione della celebrazione del X anniversario è sospesa l'attività di tutte le sezioni. Giovedì sera trattenimento famigliare di danza in sede.

I soci sono invitati a consegnare in sede le tessere del Dopolavoro per il rinnovo. Coloro che non hanno ancora versato l'importo pattuito per l'acquisto di sci sono invitati a farlo quanto prima onde confermare la prenotazione.

Club Canottieri Saturnia. Si rammenta a tutti i soci e amici che sabato 1.o dicembre avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il primo ballo sociale di questa stagione. Chi per qualche disguido postale non avesse ricevuto ancora il rispettivo invito è pregato richiederlo al signor Janach in via Trento n. 16, telefono 30-74.

U. S. Alba-Redenta. Questa sera alle 20.30 seduta degli escursionisti. Tutti i soci sono pregati di rinnovare la tessera dell'O. N. Dopolavoro.

S. C. Viola. Gli escursionisti sono comandati questa sera alle 20.30 per prendere gli ultimi accordi in merito alla manifestazione. Con domani, venerdì, sono aperte le iscrizioni della prima manifestazione escursionistica che sarà tenuta il 9 dicembre.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 seduta importante. Alle 21 solito allenamento Con la fine del mese la sede rimane chiusa fino a nuovo avviso.

S. S. Vedetta Veloce. Domani allenamento della squadra di tiro alla fune alle 20.30, come pure l'atletica leggera. Questa sera alle 20.30 seduta della sezione escursionisti.

Tutti coloro che avessero desiderio di iscriversi alle diverse sezioni possono presentarsi in sede il martedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.

Club del Giovedì. Questa sera nella scuola di ballo Santini (via G. Carducci 12, I piano) si terrà il terzo trattenimento danzante dalle 18 alle 21. Per gli inviti rivolgersi direttamente alla Direzione il giorno stesso del trattenimento.

Comitato della Domenica. Domenica trattenimento di danza nella propria sede (via G. Carducci n. 12) dalle 17 alle 21. Per informazioni e richieste d'invito rivolgersi lo stesso giorno dalle 12 alle 13.

Comitato Studenti Industriali. Oggi solito trattenimento danzante nella sala Tersicore (via Crispi 7) dalle 7.30 alle 20.30.

Artis Amici. Oggi terzo trattenimento danzante dalle 18 alle 21 nelle sale del palazzo Reinelt (via Rossini 6).

Club delle Rose. Domenica solito trattenimento di danza in sala Tartini (via Carducci 24). Ai trattenimenti possono intervenire soci e simpatizzanti.

Circolo Bohèmiens. Questa sera dalle 21 in poi, nei locali dell'Accademia Girardelli (via S. Francesco 2) avrà luogo il solito baccanale studentesco. Gli studenti sono pregati intervenire con il berretto goliardico. Sono validi tutti gl'inviti studenteschi.

Littoria

298.a Legione avanguardisti. Oggi alle 19 i capisquadra della X Centuria si aduneranno al comando. Venerdì alle 20.15 gli avanguardisti di tutte le centurie in bassa uniforme si aduneranno in via Ginnastica 47, ove presso la Società Ginnastica Triestina presenzieranno allo spettacolo teatrale che avrà termine alle 23. Sabato alle 15 gli avanguardisti dell'XI Centuria si aduneranno al comando. Quelli che per ragioni di lavoro non potranno far lo, si aduneranno al comando alle 20.30, donde raggiungeranno a Moccò il primo scaglione. Pernotteranno al Castello di Moccò. Pranzo dal sacco e uniforme di marcia.

Domenica mattina alle 5 si aduneranno gli avanguardisti della X e XII Centuria per portarsi in Val Rosandra, ove si svolgerà una tattica a partiti contrapposti. Pranzo dal sacco. La Centuria Genio parteciperà pure alla manovra della Coorte conforme le istruzioni già emanate.

298.a Legione Balilla. Domenica 2 dicembre scampagnata alla volta di Triestinico. Le Centurie senza gagliardetti e con i rulli partono indipendentemente. Concentramento e adunata della Legione a Triestinico alle 10. Ritorno in città alle 12.

Coorte marinara «N. Sauro». Venerdì 30 corr. i graduati, e gli avanguardisti del mare sono invitati in tenuta alle 20.15 nel giardino della Società Ginnastica, per assistere gratuitamente alla recita dell'esilarante lavoro «Ostrega che sbrego» che detta associazione offre agli avanguardisti di Trieste. La recita termina verso le 23.

Associazione Magistrale Fascista. Le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami per il prossimo concorso magistrale regionale sono aperte ancora per alcuni giorni. Gl'insegnanti possono perciò dare ancora la loro adesione.

I DOLORI DIGESTIVI PIU' TENACI

possono sopprimersi mediante l'uso della Magnesia Bisurata, quest'antiacido così ben conosciuto. I disturbi digestivi sono molto spesso prodotti da una soverchia acidità del succo gastrico, ed è quest'acidità che provoca la fermentazione dei cibi rendendo così più difficile il funzionamento dello stomaco. I rinvii acidi, i bruciori di stomaco, la dilatazione, l'oppressione e l'indigestione possono risultare la fermentazione degli alimenti. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità, raddolcisce le pareti delicate dello stomaco e facilita le funzioni dell'apparato digerente.

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mc
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

TRIBUNALE PENALE

La vicenda di undici casse di calzature trafugate

La ditta in spedizioni M. Ruggeri e C. avente i propri magazzini e uffici in via Carlo Ghega 15, attendeva l'arrivo, nel luglio u. s., da parte di varie ditte, delle spedizioni di calzature le quali dovevano poi essere trasmesse alla ditta Amalia Monico. Ma l'arrivo della merce, consistente in sei casse spedite dalle fabbriche di calzature Cornabba e Giardini di Vigevano e Cisalpina di Treviso, tardava. La ditta Ruggeri, sollecitata dalla ditta Monico, cominciò a preoccuparsi per questo ritardo inesplicabile, tanto più che le spedizioni erano state precedentemente notificate. Assunte informazioni, la ditta Ruggeri venne a rilevare che le sei casse erano arrivate regolarmente a Trieste e per di più consegnate a un impiegato della ditta Ruggeri, tale Virgilio Schwarzmann.

Oltre 28.000 lire di danni

Tale circostanza, messa in relazione con l'improvvisa e ingiustificata assenza dall'ufficio dello Schwarzmann, sollevò non pochi sospetti, i quali, attraverso una pronta inchiesta, andarono sempre più confermandosi, al punto da concretarsi in una denuncia a carico dello Schwarzmann, che fu poi arrestato nel momento in cui, alla stazione di Grignano, si accingeva a prendere il treno per riparare a Milano.

Da ulteriori accertamenti si potè stabilire che lo Schwarzmann, che si trovava alle dipendenze della ditta Ruggeri da circa 9 mesi e che era incaricato di eseguire le operazioni di spedizione e di consegna delle merci, abusando della fiducia che in lui avevano riposto i suoi principali, d'accordo con certo Rodolfo Francovich, recidivo specifico in linea di furti, aveva svincolato per conto suo le casse e aveva incaricato della vendita il Francovich, il quale, sempre d'accordo con lo Schwarzmann aveva collocato la merce presso un'infinità di rivendugliole a prezzi di... concorrenza. Di queste calzature, 76 paia vennero acquistate da certa Giovanna Gaiotti. Cinque casse furono dallo Schwarzmann consegnate a una vedova, Antonia Brombara, e altre due casse a una sorella di questa. La Brombara, avuta la merce, si affrettò a rivenderla presso alcune rigattiere. Anche la Gaiotti cedette parte delle calzature a una rigattiera.

Dinanzi ai giudici

Lo Schwarzmann, in sede di polizia e davanti al giudice istruttore, confessò ampiamente il malfatto, rilevando di essersi appropriato, in più riprese, di undici casse di calzature per un complessivo valore di 28.557.45 lire. Negò che in queste sue azioni delittuose avesse avuto per complice il Francovich, per quanto, precedentemente, avesse cercato di addossargli qualche responsabilità, ma disse di averlo fatto per attenuare la sua. Il Francovich ignorava completamente la provenienza della merce, per cui si prestò ciecamente ad assecondarlo nelle sue operazioni. Il Francovich, confermando le dichiarazioni dello Schwarzmann, aggiunse di aver agito in piena buona fede, ritenendo sempre che le calzature fossero di legittima provenienza. Convinto di fare cosa perfettamente onesta offrì delle casse alla Brombara. Dichiarò pure che il prezzo era stato pattuito e incassato dallo stesso Schwarzmann. La Brombara si protestò pure innocente e così anche la Gaiotti.

Comunque, a istruttoria finita, lo Schwarzmann, il Francovich, la Brombara e la Gaiotti vennero rinviati a giudizio per rispondere il primo di appropriazione indebita, il Francovich e la Brombara per ricettazione e la Gaiotti per incauto acquisto.

Al processo tenutosi ieri mattina alla quarta sezione gli imputati si tennero alle dichiarazioni rese in istruttoria.

La ditta Ruggeri, costituitasi Parte Civile col patrocinio dell'avv. Gianfranco Tamaro, riconfermò la denuncia.

Il saldo dei conti

Interrogati i testi e dopo le richieste della P. C., parlò il P. M. avv. Culot, proponente per lo Schwarzmann 13 mesi e 18 giorni di reclusione e 500 lire di multa; per il Francovich, data la sua recidiva specifica, 2 anni e 4 mesi di reclusione e 600 lire di multa; per la Brombara 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 500 lire di multa; e per la Gaiotti 400 lire di ammenda per l'incauto acquisto.

Dopo le arringhe dei difensori — l'avv. Poillucci per la Gaiotti, l'avv. Kezich per lo Schwarzmann e l'avv. Borton per il Francovich e la Brombara — il Tribunale, presieduto dal cav. Colombis, giudici Pollanz e D'Agostino, cancelliere Riaviz, condannò: lo Schwarzmann, con la diminuente dell'età, a 1 anno, 1 mese e 20 giorni di reclusione e a 583 lire di multa; il Francovich, per complicità in appropriazione indebita qualificata con l'aggravante della recidiva specifica, a 1 anno e 2 mesi di reclusione e a 333 lire di multa; la Brombara, ritenuta colpevole, anzichè di ricettazione, di incauto acquisto, a 1000 lire di ammenda; infine tutti e tre in solido alle spese di patrocinio alla P. C. ammontante a 600 lire e al pagamento dei danni e delle spese.

La Gaiotti venne assolta per insufficienza di prove.

L'Alpina delle Giulie
sul Monte Santo e sul Sabotino

La Società Alpina delle Giulie — Sezione di Trieste del C. A. I. — ha indetto nel suo ultimo programma una escursione sul Monte Santo e sul Vodice per domenica prossima 2 dicembre. A questa escursione indetta per offrire ancora una occasione per festeggiare il X anniversario della Grande Vittoria, per onorare i nostri Caduti e per mantenere alta l'ardente fede patriottica, parteciperanno numerosi i soci dell'Alpina e gli aderenti, per la varietà e le possibilità che offre l'itinerario.

Con le autocorriere verrebbe effettuato il percorso sino a sella M. Santo e da qui in vetta in circa mezz'ora. Un gruppo si spingerà sino alla cima del Vodice per rendere omaggio devoto ai resti del monumento dedicato ai combattenti.

Ora per aderire a un gentile invito dell'O. N. D. e per favorire ancora più i nostri soci, essi avranno occasione di visitare nella medesima giornata anche il M. Sabotino — Colle di eroismi e di vittorie.

Il programma dettagliato è esposto in sede; le iscrizioni si chiudono venerdì sera 30 corr. alle 21.

La conferenza del prof. Palese
sui soffioni boraciferi

Ieri sera, nella sala maggiore del palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia, il prof. Umberto Palese tenne l'annunciata conferenza sul tema: «I soffioni boraciferi della Toscana». Il conferenziere, che in questa scienza è uno fra i più valenti studiosi, intrattenne lo scelto pubblico intervenuto con varietà di argomenti e con chiarezza di idee, spiegando le cause prime del fenomeno, e via via svolse l'interessante tema, ed alla fine venne applaudito con molto calore.

Il giubileo teatrale di Giovanni Scalari. Giovanni Scalari, il popolare avvisatore del Teatro Verdi e del Politeama Rossetti, che ha compiuto di questi giorni il suo giubileo di vita teatrale, è stato ieri cordialmente festeggiato. A riconoscimento della sua lunga fedele attività, la Direzione del Politeama Rossetti gli ha offerto una medaglia d'oro con affettuosa dedica.

Laurea. Il concittadino Enrico Persi si è laureato in medicina a pieni voti alla R. Università di Torino. Vivissimi rallegramenti.

TEATRI E CONCERTI

L'opera al Rossetti

«Sly» fu rappresentato iersera davanti ad un bel pubblico che applaudì con convinzione il maestro Franco Capuana e gli artisti della scena. Grande commozione seppe destare il tenore Piccaluga, superbo protagonista, che tante simpatie ha raccolto con la sua magnifica interpretazione, lasciando nel pubblico nostro vivo il desiderio di riudirlo. La signora Gina Cigna Sens ed il baritono Taurino Parvis condivisero il successo e comparvero alla ribalta parecchie volte in fine d'ogni atto.

Questa sera con la seconda di «Otello», in abbonamento A, avrà luogo la serata in onore del maestro Franco Capuana, l'ammirato concertatore di tanti fortunati spettacoli, musicista di non comune valore, che tanta nobiltà d'arte ha saputo infondere a tutte le sue interpretazioni. Franco Capuana, che gode anche fra noi così vive simpatie, è stato chiamato a dirigere la prossima importante stagione del Regio di Torino. All'esimio maestro, il pubblico nostro prepara le feste più cordiali.

L'ultima recita della compagnia
Almirante - Rissone - Tòfano

Stasera la Compagnia Almirante-Rissone-Tòfano chiude l'interessante ciclo delle sue recite con una commedia nuova: «Volete lavorare con me?» tre atti di Marcel Achard con parentesi musicali di Liverani. Marcel Achard è uno tra i più singolari scrittori d'avanguardia del teatro francese e questa sua commedia è stata tradotta già in varie lingue. Nei maggiori teatri italiani ed esteri, «Volete lavorare con me?», ha suscitato vivaci dispute, polemiche e dissertazioni critiche. Luigi Almirante, che vuole rendere il repertorio della sua Compagnia sempre più vario e intellettualmente interessante, ha incluso la commedia di Achard per offrire al pubblico italiano uno tra i saggi più recenti e strambi del teatro moderno. Una messa in scena speciale rende pittoresco lo spettacolo che è accompagnato dalle musiche del maestro veneziano Liverani. Nell'intento di orientare il pubblico sul pensiero di Achard e sul significato della commedia, Vittorio Tranquilli leggerà un breve commento esplicativo. Il pubblico accoglierà certo con curiosità questa scelta d'eccezione che sarà anche la recita di congedo.

***

Ieri sera la recita d'onore di Luigi Almirante è riuscita festosa e cordiale. Il seratante, originalissimo interprete ne «I fuochi d'artifizio» di Chiarelli, ebbe fervidi omaggi dal pubblico che applaudì con particolare consenso l'ottimo De Sica, la Moschini, il Tòfano, la signora Tòfano e gli altri.

"L'antenato„ di C. Veneziani
al Teatro della Commedia

Calorose accoglienze si ebbe iersera, all'ultima replica, la briosa commedia «Il terzo marito», nella quale i bravi interpreti furono fervidamente applauditi. Oggi, giovedì, tanto alla diurna delle 17, quanto alla serale delle 20.45, la Compagnia Stabile del Teatro rappresenterà l'originale e gustoso lavoro in tre atti di Carlo Veneziani «L'antenato». La settimana ventura il pubblico triestino avrà occasione di giudicare una delle più caratteristiche commedie di Luigi Chiarelli, cioè «La morte degli amanti» con cui verrà inaugurata la serie delle novità per la corrente stagione 1928-29. L'illustre autore, con ogni probabilità, assisterà alla prima recita dell'opera sua.

Le marionette al Teatro della Commedia. Festoso successo si ebbe ieri lo spettacolo marionettistico con l'allegra commedia in tre atti «Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa» e in chiusa l'ottimo programma di varietà. Sabato prossimo, 1.o dicembre, alle 15.30, replica della recita. Per la festa di San Nicolò la settimana ventura si darà uno speciale spettacolo.

La replica del concerto d'organo
al Circolo Artistico

Al Circolo Artistico si ripetè iersera il concerto d'organo per quelli — molte centinaia — che non eran potuti intervenire ancora. Il maestro Ferrari Trecate suonò per due ore consecutive musica di Bach, Mendelssohn, Schumann, Franck, D'Indy, Bossi, ricavando effetti brillanti dallo strumento poderoso. Il maestro Manlio Dudovich eseguì, accompagnato dall'organista diversi brani di autori settecenteschi e moderni. Fu anche lui molto applaudito per la nitida riproduzione ottenuta. In fine del concerto l'organista Trecate s'ebbe da parte dell'uditorio calorose manifestazioni di consenso, che del resto furono assai vive dopo ciascun numero del programma.

Il pianista Palacios all'O. N. D. Università Popolare. Domenica ventura (IV concerto in abbonamento) nella sala della Società Ginnastica suonerà un giovane ma eccellente pianista spagnolo, Armando Palacios, la cui fama ormai è uscita dalla penisola iberica e si diffonde brillantemente in Europa. Egli eseguirà la sonata op. 31 di Beethoven, la «Ciaccona» di Bach-Busoni, vari pezzi di Chopin, Debussy, Liszt, Castelnuovo, Mangiagalli, ecc .ecc. Da domani i posti sono in vendita nella Biglietteria centrale.

Moritz Rosenthal al Verdi

L'interessamento che già da giorni si manifesta attraverso le prenotazioni nel pubblico nostro per il concerto che il celebre pianista Moritz Rosenthal darà sabato prossimo al teatro Verdi, fa presagire una magnifica serata. La fama, veramente mondiale, del superbo concertista, che conta una gloriosa carriera, giustifica appieno l'attesa che v'è nei più larghi circoli musicali cittadini per udirlo. Anzi per riudirlo, chè Moritz Rosenthal ha dato un memorabile concerto nella città nostra il 11 febbraio 1905, per cura di Carlo Schmidl, suscitando un'ondata irrefrenabile di entusiasmo e lasciando negli uditori profonda, incancellabile impressione. Alla Biglietteria centrale s'inizia oggi la vendita dei posti.

Varietà e Cinema

«Corona di fango» con Dolores Del Rio è il successo del giorno all'Excelsior. Nella varietà, gran successo di Bell'Ow, creatore degli schiaffi musicali, e di Louise Hermont, stella internazionale. In preparazione: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini.

Harold Lloyd va «A rotta di collo» al Teatro Nazionale, richiamando folle imponenti e diffondendo la più gaia ilarità. Ammiratissimi i balli del «Coq d'or».

Seconda giornata di «Slim papà» con K. Dane al Cinema del Corso. Allegra serata ieri al «Corso» dove si ebbero con enorme successo le primissime proiezioni della ultracomica visione della Metro-Goldwyn, «Slim papà», interprete l'irresistibile Karl Dane. Oggi seconda giornata. Nella varietà si presenta ancora Gaby Gabris con le sue ballerine. Funzionano i caloriferi.

«Giovinezza scapigliata» e Bernard al Teatro Fenice: è il programma del grande successo.

«Il pirata dell'estremo West» con Fred Thomson trionfa all'Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la commedia «La fin del mondo».

Al Regina continuano le repliche della film «Alì», e il consenso del pubblico che accorre seralmente in folla, è unanime nel decretarla una meravigliosa opera di poesia. Si preannuncia frattanto una pellicola che avrà uno sbalorditivo successo, avendo per protagonista l'Arciduca X. E' intitolata «L'ufficiale di ordinanza» e la scena si svolge a Vienna.

«Lo studente nelle sue passioni d'amore e di sport al Gran Cinema Italia. La film della giovinezza, col simpaticissimo William Haines, che richiama giornalmente numeroso pubblico. Oggi quarta giornata di repliche, alle 15.30, 16.50, 18.10, 19.30, 20.50 e 22.15. Prezzi popolari. Prossimo programma: «La vita privata di Elena di Troia» con Maria Korda e Riccardo Cortez.

Cinema Garibaldi. Oggi «première» della superfilm di grande interpretazione «Vera Mirzewa», protagonisti Maria Jacobini, Jean Angelo, Warwich Ward e Oreste Bilancia. Principia alle 16.

Cinema Edison. Il simpatico Raimondo sempre ilare e giocondo, nelle vesti del granduca Biagio (che non va adagio) Arturo Filippo, gran castellano, ha fatto sbellicar dalle risa con le sue paradossali e spiritose avventure, che si susseguono una dopo l'altra nella comicissima film «Figlio di papà». Raimond Griffith, questo attore dal brio signorile ed irresistibile, è un vero antidoto contro la malinconia. Oggi repliche. Prossimamente «Femmina e madre» con Rina de Liguoro.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. Josephine Backer, la stella nera, brilla nelle sue lussuose toilette e nell'interpretazione de «La grande rivista». Successo mondiale. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galilei. «Prigioniero di guerra» con Jetta Goundal e William Boyd. Oggi in «première» questo poderoso dramma di passione e d'amore, interpretato meravigliosamente dai due artisti J. Goudal e William Boyd. Dalle 16 in poi.

Victor Mac Laglen e Marta Alba al Cine Savoia. Un successo di irrefrenabile ilarità ha avuto ieri la film «Capitano Barbableu». Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tòfano. (Spettacolo per bambini). Ore 15.30: «La regina in berlina» con Bonaventura. Ore 20.45: «Volete lavorare con me?» (Novità). Ultima recita.

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi C - Abb. A n. 16). Ore 20.30: «Otello».

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «L'antenato» di Carlo Veneziani.

Excelsior. Dalle 16: «Corona di fango» con Dolores Del Rio e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «A rotta di collo» con Harold Lloyd e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Slim papà» con Carl Dane e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Giovinezza scapigliata» e nella varietà Bernard.

Eden. Dalle 16.30: «Il pirata dell'Estremo West» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 16: «Alì».

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Lo studente nelle sue passioni d'amore e di sport» con William Haines.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 16: «La grande rivista» con Josephine Backer.

Cine Edison. Dalle 16: «Figlio di papà» con Raimond Griffith.

Cine Galileo. Dalle 16: «Prigioniero di guerra» con Jetta Goudal.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Storia di una piccola parigina» con C. Bnoi.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Capitano Barbableu» con Victor Mac Laglen.

Novo Cine. Dalle 16: «Marinai senza bussola» con Sammy Cohen e Ted Namara.

Cine Royal. Dalle 16: «Il gorilla», la film del brivido e del mistero.

Cinema Centrale. Dalle 16: «La notte della Regina Isabella» con Reinold Schunzel.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Innocenza pericolosa» con Laura La Plante.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Fuoco» con Charles Vanel.

Cine Famigliare. Dalle 16: «L'armata del cielo».

Cine Venezia. Dalle 16: «Capitano Barbableu» con Victor Mac Laglen.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Lo zingaro» con Harry Piel.

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Metropolis».

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Foresta ardente» con Antonio Moreno e Renée Adorée.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Campione del mondo» con Olga Tschekowa.

Cine Roiano. Dalle 16: «Dagfin lo sciatore» con Marcella Albani.

Il contadino che uccise lo zio
condannato a 2 anni di reclusione

POLA, 28

E' continuato stamane alle nostre Assise il processo contro Giovanni Grisilla, di Antonio, accusato per aver colpito a morte, con una zappa, Giacomo Grisilla, suo zio. Il fatto — come riferimmo ieri — avvenne nel maggio scorso, durante una rissa violentissima. Chiusasi ieri la fase probatoria del dibattimento, si iniziarono oggi le arringhe.

La requisitoria

Parlò primo il rappresentante della Legge, che espose con chiarezza i fatti, analizzandoli e dimostrando che seppure l'imputato si sia trovato in condizioni tali da dover reagire contro lo zio feritore del padre, tuttavia, ha ecceduto in tale reazione. Il P. M., con elegante disquisizione giuridica, spiegò la diversità di interpretazione del concetto circa la legittima difesa e l'eccesso di difesa, concludendo che l'imputato avrebbe potuto evitare di macchiarsi del sangue dello zio, perchè pericolo imminente per la sua persona non c'era; mentre è risultato dalle deposizioni testimoniali che l'imputato colpì lo zio alle spalle. D'altronde, continua il P. M., l'imputato avrebbe potuto anche salvarsi da eventuali non provati attacchi dello zio con la fuga, che non sarebbe stata in questo caso manifestazione di animo vile, ma di somma prudenza; l'imputato invece rimase lì indugiandosi, con animo di sfogare il suo rancore.

Il P. M. dichiara quindi che il motivo, la causa che lo indusse a proporre il quesito dell'eccesso di difesa è stato il voluto desiderio di prevenire il collegio della difesa, tratto a ciò dall'insegnamento avuto nel processo Chert; e voleva, perciò, dare ai giurati la precisa impressione, che dal banco dell'accusa, partono soltanto parole di verità, di giustizia. Illustrò il quesito dell'omicidio in rissa. Spiegò ancora il concetto fondamentale e giuridico della rissa e parlò sull'omicidio volontario e preterintenzionale e si soffermò analizzando dal punto di vista giuridico lo stato di ubriachezza, per escludere che nel giorno del delitto l'imputato fosse stato ubriaco.

Chiuse la requisitoria chiedendo un verdetto di condanna.

Difesa, verdetto e sentenza

L'avv. Cerlenizza, difensore dell'imputato, dopo un felice esordio, fa una accurata disamina dei fatti avvenuti l'11 maggio 1928, dichiara che la causale di tutta la tragedia è stato l'alcool. Afferma che nell'imputato non c'è stato alcun sentimento di vendetta o di livore verso lo zio, ma che visto il padre stramazzare a terra per un colpo di zappa alla testa, agì come un automa, per istinto di difesa. La sua è stata una legittima difesa, afferma il difensore, perchè l'imputato aveva ogni diritto di temere che dopo il primo colpo lo zio ne assestasse a suo padre altri colpi ancora.

Il difensore espone quindi i suoi apprezzamenti circa i quesiti proposti dal P. M., e infine ricorda, con toccante parola, il perdono del defunto, per chiedere l'assoluzione dell'imputato.

Dopo breve deliberazione i giurati affermarono l'omicidio preterintenzionale, con l'eccesso di difesa accogliendo l'attenuante della semiubriachezza. Il P. M. in base a tale verdetto chiese una condanna a 2 anni e 2 mesi. Il difensore fece appello alla coscienza e giustizia.

La Corte condannò l'imputato a 2 anni e 1 mese di reclusione.

La pesca con la tratta impedita dal maltempo. Una forte mareggiata non ha permesso ieri il ritiro della tratta nel grande bacino di Monfalcone. Tutta la campagna prospiciente il mare è stata allagata. I pescatori risentono un sensibile danno, perchè hanno perduto centinaia di quintali di pesce.

Il primo ballo goliardico
al Circolo Artistico

Il Comitato balli del Gruppo universitario fascista prepara per sabato 8 dicembre il primo grande ballo della stagione, iniziata felicemente coi trattenimenti settimanali nella sala massima del Circolo Artistico. Il ballo, che sarà intonato alla massima signorilità ma non escluderà in nessun modo la solita animazione delle feste goliardiche, avrà inizio alle 22 e si protrarrà fino a tarda ora. Le sale si apriranno alle 21.30.

Richieste d'inviti si accettano giornalmente dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17 nella sede del G. U. F., presso la R. Università.

Questo sabato si ripete il solito trattenimento di danza dalle 17 alle 21.

Il ballo del Circolo Marina Mercantile. Sabato, primo dicembre, si terrà nelle sale del Circolo Marina Mercantile il ballo grande periodico del primo del mese. L'aspettativa dei soci e amici di questo elegante Circolo cittadino, l'ottimo complesso jazzbandistico, fanno sin d'ora prevedere un grande concorso di pubblico, che non tralascia mai di partecipare alle belle feste mondane di cui questo Circolo si fa promotore. Il ballo comincerà alle 21.30 e si protrarrà sino alle prime ore del mattino.

Un ballo al R. Y. C. Adriaco. Per sabato 1.o dicembre il R. Y. C. Adriaco organizza un ballo nella sede sociale di Molo Sartorio. La festa avrà inizio alle 21.30 e sarà caratterizzata da quella schietta cordialità che è simpatica prerogativa delle feste di questo club, sempre intonate al carattere marinaro dell'ambiente. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del R. Y. C. A. (telefono 39-14).

Movimento sindacale

Per il credito artigiano. Sono state pubblicate notizie inesatte circa le formalità relative all'apertura di credito da parte degli artigiani presso l'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato. Si avvertono gli interessati che le domande dovranno essere fatte pervenire per il tramite della Segreteria provinciale dell'Artigianato alla Federazione delle Comunità Artigiane di Roma, che ne curerà l'immediato inoltro all'Ente.

La vertenza sindacale con il Jutificio risolta. Ieri mattina si sono riuniti nella sede dell'Unione Industriale Fascista della Venezia Giulia i signori Antonio Giuliani, segretario generale del Sindacato nazionale fascista operai tessili, Federico Piano, segretario del Sindacato operai tessili della provincia di Trieste e i signori: comm. prof. Giuseppe Riva, segretario generale dell'Associazione italiana fascista dell'industria della juta, dott. Guido Ségre, presidente del Jutificio Triestino, comm. dott. Bruno Coceani, segretario generale dell'Unione industriale della Venezia Giulia, ing. Carbone, direttore del Jutificio Triestino, i quali hanno preso in esame la nota vertenza sindacale per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro alle maestranze del Jutificio.

La seduta si è protratta fino alle 16 e si è raggiunto, in perfetto spirito di collaborazione, un accordo soddisfacente per entrambe le parti.

Riunione dei fiduciari del Jutificio Triestino. Tutti i fiduciari di reparto del Jutificio Triestino sono convocati nella sede del Sindacato (via Dante 7, III) per le 18.30 di domani per importantissime comunicazioni.

Nei Sindacati di Monfalcone. L'Ufficio della zona di Monfalcone dei Sindacati fascisti comunica: Sabato prossimo 1.o dicembre, alle 18, presso la sede dell'Ufficio della zona (via Garibaldi, 600) è convocata un'assemblea straordinaria del Sindacato addetti industrie chimiche della zona. Interverrà all'assemblea il comm. Melchiorre Melchiori, segretario generale dei Sindacati fascisti della provincia, per fare comunicazioni interessanti la categoria.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 29 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 61, 30, 62, 63, 81; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 48, 55, 56, 36, 42; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 476, 446, 477, 485, 490; carbonai 173, 264, 79, 60, 81; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 30, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 58, 104, 110, 113; giov. coperta in I 83, 68, 84, 76, 85; giovani coperta in II 61, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 47, 48, 49, 50, 51; fuochisti 160, 165, 184, 185, 186; carbonai 102, 69, 103, 104, 105; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 60, 69, 70, 71, 77; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 40, —, —, —, —; ingrassatori 23, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 33, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 36, 24, 37, 38, 39; giovani coperta 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 11, 12, 13, 18, 19; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 5; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 46; giovani coperta 14, 16, 17, 18, 10; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; fuochisti 38, 64, 65, 66, 68; carbonai 44, 45, 46, 47, 48.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 3 fuochisti.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 novembre:

«Augustus», Roma Italo Radio; «Ausonia» Alexandria Radio; «Caprera», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Melbourne Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Cracovia», Porto Sudan Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esquilino», Dairen Radio IDA; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Alexandria Radio; «Orazio», Genova Radio ICB; «Pilsna», Alexandria Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Roma», Napoli Radio; «Romolo», Singapore Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Porto Sudan Radio; «Viminale», Colombo Radio; «Virgilio», Hablamaves; «Esperia», Genova Radio ICB; «Semiramis», Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino — Illuminata vergine.

NASCITE (28 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 9, femmine 3; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 14.

DECESSI: Skerl Antonio a. 70; Sossich Mario g. 5; Zanutti Angelo a. 79; Blasutti Pietro a. 70; Fillaper in Penso Anna a. 69; Sauli Giuseppe a. 46; Medvescek Alfredo a. 19; Baissero Giovanni a. 25; Gulich Elia a. 64.

MATRIMONI: Alberghi Giovanni, cuoco e Di Loreto Assunta.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

* partono solo nei giorni feriali.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.46, 6.04, 6.28, 6.52**, 7.08*, 7.16, 7.40, 8.04, 8.28, 8.52, 9.16, 9.40, 10.04, 10.28, 10.52, 11.16, 11.40, 11.55*, 12.04, 12.28, 12.52, 13.16, 13.40, 14.04, 14.28, 14.52, 15.16**, 15.40, 16.04, 16.28, 16.52, 17.16, 17.40, 18.04, 18.28, 18.52, 19.16, 19.40, 20.04, 20.28**, 21.16, 22.04, 22.52, 23.32.

* partono solo nei giorni feriali.

** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	27	28	novembre	27	28
Rend. 3½%	72.10	72.10	Lloyd Tr.	555	555
Cons. 5%	83.50	83.30	Lussino	251	252
Littorio			Martinol.	159	159
Obbl. Ven.	74.95	74.95	Merid.	861	856
B.fes. nov.	92.60	92.60	Oceania	87	87
Dan.-Sava	229.50	229.50	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	228	228
Comit	1512	1504	Fram	183	183
B. C. T.	544	544	Ampelea	368	368
Credito	865	865	Cant. Nav.	139	139
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred.	586	590	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	293	293	Spalato	235	238
Zivnost.	340	340	Kerka	244	243
Generali	5950	5830	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1220	1207½	SELVEG	500	500
Infortuni	3100	3100	S. T. El. G.	70	70
Rinn. A	2660	2620	Gas-Roma	824	812
Rinn. B	2660	2620	Ilva	184	183
Sicorta	254	254	Jutificio	453	453
Adria	164	164	Off Nav.	86	86
Cosulich	174	174	Pastificio	226	220
Nav. Dal.	181	181	Pilatura	250	249
Gerol.	428	426	St.Dalmine	136	136
Libera T.	168	167	St.Tecnico	265	265
Istria-Tr.	270	271	Terni	457	453

Alla nostra Borsa, mancanza completa di affari, salvo qualche contrattazione in Assicurativi che chiusero più calmi di ieri l'altro e senza affari anche nel dopoborsa. E' probabile che fino a liquidazione sistemata le Borse sieno piuttosto deboli; siccome però, la tendenza è ancora sempre orientata all'aumento, si prevedono Borse buone per il mese di dicembre. Il comparto delle Navigazioni è improntato a fermezza alle Borse consorelle; qui, poco attivo, ma sostenuto.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.59; New York 19.04½; Francia 74.60; Belgio 265.50; Svizzera 367.60; Amsterdam 766.50; Albania 367.25; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.60; Spagna 308; Vienna 268.75; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.33; dollari 18.94; scellini 268.50; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 27/XI: L. 368.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	612	—	640	635	626
maggio	—	—	605	610	635	630	620
luglio	—	—	600	610	630	630	615
settem.	—	—	—	—	625	625	618

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 10/16	—	12 8/16
nov.-marzo	—	13 2/16	—	12.—
aprile-agosto	—	12 8/16	—	12 6/16

MILANO

novembre	27	28	novembre	27	28
Rend. 3½%	72.—	71.60	Veneziano	178	173
Cons. 5%	83.45	83.35	Casc. Seta	1075	1065
Littorio			Chatillon	280	278
B. d'Italia	2729	2710	SNIA Vis.	146	146
Comit	1510	1504	Ilva	183	184
B. N. Cred.	591	591	Elba	46.75	46
B. Roma	118	117.50	Amiata	321	323
Credito	851	851	Montecat.	297	295.50
Cosulich	172	172	F.I.A.T.	686	666
Meridion.	856	854	S.I.P.	177	178
Rubattino	563	563	Terni	448	449
Libera T.	168	170	Dist. Ital.	152	152.50
Cantoni	3650	3650	Bon. ferr.	518	517
Turati	804	804	Eridania	510	508

Mercato pesante con limitati affari, molti realizzi, chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Sete artificiali, Cascami, Stampati, Fiat, Montecatini, Edison, Pirelli Italiana e Gas Torino. Valori di Stato calmi; bancari sostenuti in apertura e poi leggermente cedenti, specialmente Banca d'Italia, Comit, Credito e Consorzio; trasporti inattivi; tessili realizzati, specialmente Sete artificiali, Stampati e Cascami; elettrici bene assorbiti, specialmente Edison, Terni e Vizzola; meccanici deboli, specialmente Fiat, sostenute soltanto le Montecatini ed Isotta, ferme le Metalli; alimentari sostenuti, specialmente Distillati; esportazioni stazionari. I diversi tutti deboli, specialmente Pirelli Italiana. Durante il listino pochi affari con mercato sempre calmo: Fiat 665, Comit 1503, Edison 813, Chatillon 278. Dopoborsa invariato: Snia 145. Previsioni discrete. Cambi leggermente pesanti.

CAMBI: Parigi 74.62; Zurigo 367.67½; Londra 92.56; Olanda 766.70; Spagna 307.55; Belgio 265.40; Berlino 455.20; Vienna 268.80; Praga 56.62; Bucarest 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.05; Belgrado 33.65; Budapest 332.50; Atene 24.75; Albania 365.50.

GENOVA

novembre	27	28	novembre	27	28
Rend. 3½	71.95	71.75	Eridania	505	501
Cons. 6%	83.05	83.27½	Gulinelli	164	161
Littorio			Dist. Ital.	154	150
Obbl. Ven.	75.—	74.55	Ansaldo	123	119.50
B. d'Italia	2725	2700	Ilva	188	186
Comit	1510	1501	Elba	47	45.50
Credito	850	[illegible]	Miani	20	20
B. Roma	120	120	Montecat.	298	296
B. N. Cred.	591.50	[illegible]	Amiata	326	323
B. Am. e I.	128	124	F.I.A.T.	685	666
Rubattino	565	564	Terni	451	449
Libera T.	170	170	Es. Elett.	128.75	128
Cosulich	173.50	173	SNIA Vis.	147	146.50
Lloyd Sab.	316.50	316			

Il mercato apre in leggera offerta ma dopo si riprende e migliora per nuovamente indebolirsi in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, specialmente la Banca d'Italia che da molto debole in apertura si riprende per chiudere più calma; oscillazioni sulla Snia, Fiat, Chatillon, Zuccheri e Rubattino. Valori di Stato più offerti in apertura chiudono lievemente migliori. Durante il listino prezzi in aumento.

CAMBI: Francia 74.61½; Londra 92.59½; Svizzera 367.75; New York 19.08½; Spagna 307.60.

ROMA

novembre	27	28	novembre	27	28
Rend. 3½	71.75	71.75	Ilva	186	186
Cons. 5%	83.55	82.95	Ansaldo	127	118
Littorio			F.I.A.T.	685	674
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	297	297
B. d'Italia	2710	2707	M. Amiata	323	325
Cr. Fond.	486	482	Elettroc.	—	—
Comit	1508	1503	Gas Roma	812	814
Credito	845	848	R. Zucch.	115.50	116.50
B Roma	118.25	118.25	Eridania	506	506
B. N. Cred.	589	589	Fondi R.	224.50	223
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	905	910
Rubattino	556	562	Beni Stab.	762	760
Cosulich	178	173	Risanam.	1218	1218
Libera T.	178	168	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	44	45.75	Cond. ac.	990	990
SNIA Vis	146	146	Serino	710	710
Soie Chât.	276	276	Marconi	435	462
Varedo	63	63	Spalato	237	237
Terni	452	451	Isonzo	91	88
Elba	45.25	45.25	Fon. Vita	918	919
Metall. It.	171.50	171			

Mercato piuttosto debole, ma oscillante per la Banca d'Italia. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Risanamento. Valori di Stato stazionari; bancari in ribasso, specialmente Banca d'Italia e Comit, ferme le Consorzio; meccanici in ribasso, specialmente le Fiat. Dei fondiari ferme le Beni Stabili, deboli le Risanamento, altri stazionari. Dopoborsa più debole: Banca d'Italia 2695, Comit 1500; solo la Metallurgica ferma e ricercata da fuori piazza: 172-173.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.58½; New York 19.08½.

TORINO

novembre	27	28	novembre	27	28
Rend. 3½	71.80	71.90	Bonifiche	519.50	518
Cons. 6%	83.55	83.15	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B d'Italia	2725	2695	SNIA Vis.	148.75	146.50
Comit	1511	1501	Soie Chât.	281.25	276.50
Credito	854	850	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	296.75	293.50
B. N. Cred.	590	590	Stige	—	—
Con. Mob.	891	880.50	Terni	455	448
Rubattino	565	565	S.I.P.	177.50	177.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	200	198
Cosulich	173	—	Savigliano	895	887
Libera T.	—	172	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	682	688	Pittaluga	—	—
M. Amiata	328	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato calmo. La quota tende ad indebolirsi leggermente. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Gas Torino e Fiat. Valori di Stato leggermente deboli. Bancari offerti spec. Banca d'Italia e Comit. Trasporti invariati. Tessili offerti spec. Chatillon. Elettrici leggermente deboli spec. Gas. Meccanici deboli spec. Fiat.

CAMBI: Francia 74.62; Londra 92.59½; Svizzera 367.70; New York 19.0837.

BOLOGNA

novembre	27	28	novembre	27	28
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	148	144
Cons. 6%	83.40	83.32½	Terni	453	453
Littorio			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	688	680
B d'Italia	2715	2706	Montecat.	298	295
Comit	1512	1503½	Elett. Adr.	262	264
Credito	849.50	835	S.I.P.	175	176
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	519	519
B. N. Cred.	585	585	Generali	5980	5845
Rubattino	562	562	Isonzo	—	—
Cosulich	173	175	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	327	325

Il mercato dopo un'apertura debolissima si riprende brillantemente in mezzaborsa e la chiusura avviene più calma. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Banca d'Italia che è molto trattata, Amiata, Terni, Fiat e Assicurazioni Generali. Valori di Stato, trasporti, tessili ed elettrici sostenuti, bancari contrastati, assicurativi più deboli, altri reparti calmi.

CAMBI: Parigi 74.58; Londra 92.582; New York 19.09½; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 265.30; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

VENEZIA

novembre	27	28	novembre	27	28
Rend. 3½	71.90	71.80	Libera T.	—	169
Cons. 6%	83.55	83.52½	Cant. Nav	—	140
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.72½	74.75	Ad. Elett.	265	269
B. d'Italia	—	2720	Terni	453	—
Comit	1511	1509	Cot. Ven.	176	177
Credito	—	—	Soie Chât	287	279
Generali	6000	5645	G. Alberg	86.75	87
Cosulich	176	173	Montecat	299	297.50

Il mercato apre piuttosto calmo, ma su buone compere ritorna sostenuto per chiudere in buona intonazione di fermezza. Valori di Stato calmi. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.60; Svizzera 367.75; New York 19.0812; Spagna 308; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 268.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.50.

FIRENZE. Mercato calmo con discreti affari e a fondo sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Rubattino, Amiata e Testi. Valori di Stato offerti in apertura si riprendono in seguito. Bancari ed Elettrici ricercati. Meccanici in ribasso, altri reparti stazionari. Previsioni buone.

NAPOLI. Mercato indeciso con pochi affari. Valori di Stato deboli. bancari offerti, il rimanente senza affari.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Impiegato*: Se lei nell'esporci le cose non avesse tutta l'aria del colpevole che fa lo gnorri, diremmo senz'altro che quella scarica d'insolenze che il suo direttore ha sentito in vece sua, non può derivare che da un errore di chi telefonava. Ma invece abbiamo forti sospetti che le proteste e le insolenze spettavano, non senza sua colpa, a lei. Quello che più la addolora, senza che lei voglia farlo comprendere, è, naturalmente, che il suo capo, attraverso il casuale incidente, si sia fatto di lei una cattiva concezione. Non nutra apprensioni in proposito, chè, se lei ha quel carattere intrigante che dal suo scritto sembra trasparire, è quasi certo che il direttore ha già da un pezzo una pessima concezione di lei. E ne è una riprova il fatto che egli non le permette nemmeno di ascoltare le telefonate.

Studioso triestino. Veda il «Bollettino di legislazione doganale e commerciale», il «Bollettino di pesca, piscicoltura e idrobiologia», il «Bollettino delle società per azioni», il «Bollettino ufficiale di legislazione e disposizioni ufficiali», il «Bollettino ufficiale delle imposte di fabbricazione» e la «Rassegna quindicinale delle Riviste estere».

Giordano. 1) Un libraio le potrà dare l'informazione che desidera. 2) Andrea Chenier è realmente esistito. Con forme e con intendimenti classici egli creò una poesia che prelude a quella dei romantici. E' suo il celebre verso: «L'arte non fa che dei versi, il cuore solo è poeta». — *Amici contrastoni.* Nell'anteguerra, al Politeama Cisoutti, cantavano a volte gli stessi cantanti che prima avevano cantato a Trieste, a volte altri.

Cosetta. Il romanzo «Resurrezione» di Leone Tolstoi, lo potrà trovare in ogni buona libreria nell'edizione Treves. In quanto ai due altri libri sarà piuttosto difficile ch'ella possa trovarli in versione italiana. Comunque può chiederli in una libreria antiquaria.

Concordia, Lussingrande. L'indirizzo privato di S. E. Mosconi è: via Catalana 1, Roma. — *Buono volontà.* Alcune notizie sulla cartapesta potrà trovarle nel «Ricettario industriale» pubblicato dall'editore Hoepli.

Vertoiba. 1) In merito alle estrazioni delle Obbligazioni delle Venezie si rivolga a una Banca, dove potrà consultare il listino delle estrazioni. 2) Sull'Annuario militare che può consultare presso un Comando di reggimento, ovvero presso il Distretto militare, potrà avere l'indirizzo di un ufficiale. 3) Presso i Distretti militari e le R. Capitanerie di porto.

Flora. A lei verrà risposto nell'apposita rubrica cinematografica del «Piccolo della Sera» o delle «Ultime Notizie». — *Un padre e una madre.* Esiste l'Ufficio comunale per la protezione dell'infanzia, con sede in via Pondares.

Un interessato. Purtroppo certe pratiche burocratiche vanno molto per le lunghe. Le consigliamo di rivolgersi nuovamente al Ministero delle Comunicazioni, contestando la esattezza della sua nota e di sollecitare la risposta, ripetendo la richiesta alla Legazione italiana in Vienna. — *Portinaia.* L'essere «portinaia» è un rapporto di servizio come un altro e quindi suscettibile di disdetta come tutti i posti di questo genere.

Sericoltore: Provi a scrivere all'Istituto bacologico Susani, via Cappuccio 9, Milano.

Costante. Lei certamente ha diritto ad una liquidazione. Si rivolga eventualmente all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che le potrà dare delle delucidazioni.

Cento. La retribuzione delle novelle dipende dalle amministrazioni delle singole riviste e dal valore delle novelle stesse. Per un'informazione generica si rivolga alle riviste stesse.

N. N. Provi rivolgersi alla scuola stessa. Non possiamo dare indirizzi di istituti privati.

— *Cicerone*: Gran bella lettera la sua. Peccato però che tutta la cicalata si risolva in una morale che rassomiglia alla conclusione del dottor Dulcamara:

Comprate il mio specifico,
Per poco ve lo dò.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

TRIFOSFOL

«ricostituente principe» che mantiene eterna la giovinezza allontanando da ogni organismo umano tutte le forme debilitanti degli esaurimenti comunque prodotti.

CONCESSIONARIA S. A. S.: SOCIETA' ANONIMA SALUS — MILANO

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCHE capaci, cameriere, domestiche, prestaservizi tutto giorno, onestissima, capace, altro personale offro. Machiavelli 7, Zeidler. 57955 A

DOMESTICHE 3, capaci tutti lavori offronsi buone famiglie. Indirizzo al Piccolo. 57872 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare, anche per pulizia ufficio offresi. Zonta 9, IV, sinistra. 89436 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, onesta, offresi per la mattina o dopopranzo. Via Istituto 19, mezzanino, sinistra. 57942 A

RAGAZZA prestaservizi capace tutti lavori domestici offresi. Via Stuparich 16, portiere. 89341 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, altro personale per Trieste, Roma, Spezia, Napoli, altre città. Machiavelli 24. 89419 B

A. CUOCA 30-enne, altissimi stipendi, cuoca semplice trattoria, domestiche, cameriere Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 57966 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, cercansi. Zonta 5. 89400 B

A .VEDOVO cerca bambinaia. Rivolgersi Provveditorio S. Lazzaro 23. 57967 B

DOMESTICA giovane, semplice, cercasi. Via Paduina 2, II. 57930 B

RAGAZZETTA per mattina sorvegliare bambina cercasi. Via Foscolo 37, porta 5. 57926 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CALZOLAIO ammogliato offresi portinaio. Piazza Rosario 17, Aronne. 57870 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 22755 C, Unione Pubblicità. 22755 C

DONNA per pulizia scale offresi. Indirizzo al Piccolo. 57878 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne, esterne, ramo spedizioni e magazzino, occuperebbesi. Cassetta 22787 C, Unione Pubblicità. 22787 C

IMPIEGATO regio, pensionato, perfetta conoscenza italiano, tedesco, versato lavori ufficio, offresi impiego di fiducia. Offerte cassetta 22827 C, Unione Pubblicità. 22827 C

LAVORANTE sarta cerca posto ovunque. - Via Riccard oPitteri n. 8. 57957 C

MEZZA lavorante sarta cerca occupazione presso sartoria. Via Ermacora n. 1, presso Sutz. 57956 C

PENSIONATO conoscenza tedesco offresi quale riscuotitore od altro. - Barcola 147, Pertot. 89372 C

PENSIONATO (marito moglie) offresi portinaio. Cassetta 22845 C, Unione Pubblicità. 22845 C

PRATICANTE stenodattilografa 17-enne, bella calligrafia, offresi con miti pretese. Offerte cassetta 22826 C, Unione Pubblicità. 22826 C

SARTA donna qualsiasi lavoro offresi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 89431 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto di assistente ambulatorio, dentistico, o medico. Offerte Cassetta 22809 C, Unione Pubblicità. 22809 C

SIGNORINA barbiera lavorante e per manicure cerca posto primario salone. Indirizzo Piccolo. 89373 C

SIGNORINA italiana, 18-enne, distinta, parla francese, stenodattilografa, offresi praticante ufficio, oppure cassiera, nessuna pretesa. Cassetta 22853 C, Unione Pubblicità. 22853 C

SIGNORINA lunga pratica ramo calzature, conoscenza lingue offresi - Cassetta 22625 C, Unione Pubblicità. 22625 C

SIGNORINA 25-enne conoscenza italiano, tedesco, cerca famiglia con bambini 5-7 anni. Indirizzo via S. Michele 33, I piano. 89351 C

STUDENTE nautico, serio, distinto, cerca qualsiasi decoroso impiego. Scrivere Guardiella Timignano 1657. 89380 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltri, prezzi convenientissimi. Modisteria Bellato, piazza Vico 6, II. 88691 CC

A. MAGLIERIA assume qualunque lavoro su misura prezzi mitissimi. Piazza Garibaldi 3, I. 89176 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi lire 10; riformansi feltri lire 8; utilizzansi cose vecchie. Piazza Vico 2, Covelli. 57969 CC

CONFEZIONA, ripara mantelli pelliccia, tinge, concia, lava prezzi miti. Foscolo 15, porta 8. 89346 CC

CONFEZIONANSI camicie uomo, pigiama, riparazioni, prezzi miti. Mazzini 51, porta 8 89424 CC

COPERTAIA assume lavori. Via del Rivo 15 57869 CC

COPERTAIA confeziona coperte di cotone e bambagia. Gatteri 46, Magazzino. 89428 CC

DIPLOMATA sarta taglia recentissimi modelli carta, stufa, istruisce. Ginnastica 43, I p. 57915 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, riparazioni anche applicazione lastre. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 24732 CC

HENNE' tinture capelli distinta recasi domicilio. Cassetta 22383 CC, Unione Pubblicità. 22838 CC

PELLICCIAIO assume qualunque lavori di pellicceria, puntuale alla consegna e modestissimo nei prezzi. Enrico Censky, via del Bosco 18, III. 89379 CC

RICAMATRICE specialista monogrammi, assume lavoro prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 56274 CC

SARTA confeziona prontamente mantelli, lire 50. Corso 45, III. 89296 CC

SARTA bolognese, confezioni signora. Galavotti, Pasquale Revoltella 20. 89404 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, sera, passeggio lire 30, mantelli ultimi modelli lire 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi a prezzi di convenienza. Zovenzoni 5, primo. 89438 CC

SARTA donna, pellicciaia, bravissima, accetta lavoro, pronta esecuzione. Maiolica 8, interno, porta 19. 57904 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fabbro cerca fabbrica mobili in ferro. Sanzin, via Coroneo 3. 57882 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms S. Nicolò 4, Trieste. 57765 D

CHAUFFEUR con 3000 cauzione, patentino di II grado, pronto servizio, cercasi. Cassetta 22850 D, Unione Pubblicità. 22850 D

GARZONA sarta uomo, già pratica, cercasi. Corso Garibaldi 23, secondo. 57962 D

GIORNALISTA bravo cerco. Offerte Riccardo Benedetti, via Vallscurigna 26, Fiume. 22871 D

GIOVANI pratici visitare famiglie, romanzi, stipendio, provvigione, cercansi. Ferriera 46, porta 15; ore 8-10. 89350 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Trenta Ottobre N. 15. 57928 D

MEZZO lavorante sarto capace cercasi. Riborgo 43, III. 57891 D

PETTINATRICE, ondulazioni e manicure, cercasi da una signora in casa la mattina periodicamente. Offerte Cassetta 22859 D, Unione Pubblicità. 22859 D

RAGAZZA pratica maglierie macchina Dubied, cercasi. Via del Rivo 28. 57950 D

RAGAZZETTA pratica sarta donna e pagante cercansi. Gelsi 12, primo. 89432 D

RAGAZZETTO pratico per macelleria cercasi. Settefontane 41. 10618 D

RAGAZZO falegname sappia lucidare cerco. Indirizzo Piccolo 89423 D

RAGAZZO pratico magazzino vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 57897 D

RICAMATRICE a macchina, purchè capace, assumesi immediatamente. Battisti 19. 57941 D

STENODATTILOGRAFA contabile, per pronta entrata cercasi. Indicare referenze e pretese Cassetta 22846 D, Unione Pubblicità. 22846 D

STENODATTILOGRAFA corrispondenza e corrispondenza italiano, tedesco, nazionalità italiana, cerca importante Anonima Milano. Indicare pretese, età, referenze Cassetta 22837 D, Unione Pubblicità. 22837 D

TAPPEZZIERE cerca apprendisti. Via Romagna 18. 57894 D

200 settimanali possono guadagnare signore, signori, piazzisti. Offerte Cassetta 22830 D, Unione Pubblicità. 22830 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, indipendente, libera ingresso, paraggi laterali Giardino pubblico cerca distinto. Offerte indicando prezzo Cassetta 22848 E, Unione Pubblicità. 22848 E

STANZA matrimoniale, uso bagno, con vitto, eventualmente ingresso libero, cercasi Cassetta 22661 E Unione Pubblicità. 22661 E

STANZE (2-3), cucina, vuote, mobiliate, anche in subaffitto, I piano, centro, cerca distinta famiglia presso persona sola. Offerte Banco Caffè Dante. 89269 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERINO luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 89439 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Giulia 14, porta 14. 89327 F

A A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo bagno, affittasi. Via Galileo Galilei 14, porta 5. 89392 F

A A. MATRIMONIALE affitta signora sola amici. Ventisettembre 59, III. 89430 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Via Stuparich 7, porta 5. 57892 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Boccaccio 20, II, destra. 57933 F

A A. MOBILIATA bellissima, luce, stufa, affittasi. Giulia 13, porta 5. 89377 F

A A. MOBILIATA, luce, affittasi. Ferriera 37 I, sinistra. 57875 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, affitto a distintissimo. Ginnastica 45 II. 57868 F

A A. STANZA ingresso scale, uso ufficio, affittasi. San Nicolò 12 II. 57884 F

A A. STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 89386 F

A. CAMERA grande, elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. S. Spiridione 6, IV, sinistra. 89398 F

A. MATRIMONIALE luce, comodo cucina, volendo vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 57880 F

A. MATRIMONIALE massima pulizia, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indriizzo Piccolo. 89413 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi 1 o 2 distinti signori. San Nicolò 12 II. 57885 F

A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi. D'Azeglio 1, secondo, porta 6. 89324 F

A. MOBILIATA per signora, affittasi presso distinta. Istituto 25 II. 57895 F

A. MOBILIATA bellissima, affittasi soltanto distinto. Via della Valle 8 II, d. 57940 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, comfort, affittasi distinto. Parini 11, porta 14. 89318 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi persona per bene. Fonderia 4, terzo. 57887 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente due distinti. Cecilia 14, II. Puclaitner. 89384 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

A. STANZA elegantissima, bagno, posizione centralissima, ascensore, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 89370 F

A. VITTO buonissimo, ambiente distinto, offresi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 89382 F

CAMERA bella, due persone distinte, affittasi. Maiolica 17, primo, destra. 57961 F

CAMERA, cameretta, vitto, prezzo mite, affittansi. Madonnina 34, IV, 11. 57960 F

CAMERA matrimoniale elegantissima, volendo salotto, telefono, affittansi a persone distintissime, paraggi Piazza S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 57913 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero. Via Alfieri N. 3, p. I. 89355 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi distinto signore. Via Timeus N. 4, II, sinistra. 89329 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Crispi 43, piano I, porta 4. 57919 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto signore. Trenta Ottobre 15 I. 57903 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Crispi 43, I, porta 4. 57970 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi, lire 230. Indirizzo Piccolo. 57954 F

CAMERA mobiliata, prezzo convenirsi, affittasi. Clemente. Via Molin a vento 7, I. 89347 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, 120 mensili, affittasi. Solitario 2, p. I. 57899 F

CAMERETTA, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Canova 20, porta 11. 22364 F

CAMERETTA mobiliata, con luce, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2 II, d. 57900 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Timeus 8, III, destra (suonare tre volte). 89435 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Via Sorgente 5, interno. Tolpei. 57968 F

CAMERINO pulitissimo, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, porta 5. 10621 F

COMPAGNA stanza cercasi. XX Settembre, N. 33 (latteria). 89352 F

LETTO in cucina, affittasi onesto operaio. Industria 1, mezzanino. 57906 F

MATRIMONIALE affittasi anche vuota, uso cucina. Parini 8, porta 17. 89340 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 21. 57945 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi persone distinte oppure due amici. Altro camerino mobiliato. Gelsi 12, III. 57951 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, presso persona sola affittasi. Piccardi 15, portiere. 89396 F

MATRIMONIALE con salotto, ingresso libero, affittasi a distinti. Via Cologna 11, I, sinistra. 57944 F

MATRIMONIALE, cucina, con o senza salotto, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89330 F

MATRIMONIALE cucina, volendo anche altra con letto affitto. Indirizzo Piccolo. 95470 F

MATRIMONIALE o vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57908 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a persone distinte. Corso 17 IV. 89339 F

MATRIMONIALE elegante, stufa, comodo cucina, affittasi. Gatteri 14, IV, destra. 89405 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Cecilia Rittmeyer 13, porta 11. 89425 F

MOBILIATA affittasi. Ruggero Timeus 16, porta 10. 57910 F

MOBILIATA affittasi. Via G. Brunner 9, piano. II. 57874 F

MOBILIATA, affittasi. Via Rismondo 4, IV p. 10 (vicino Giardino Pubblico). 57949 F

MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Viale Regina Elena 25 III p. 57909 F

MOBILIATA affittasi due ferrovieri, operai, volendo vitto. Gelsi 6, porta 10. 89403 F

MOBILIATA, ariosa, due persone, vitto, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 89407 F

MOBILIATA bella, grande, vista mare, unico subinquilino, affittasi persona distinta. Boccaccio 17, porta 19. 89322 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi persona distinta. Università 15, porta 17. 89349 F

MOBILIATA bella, luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II, destra. 89393 F

MOBILIATA bellissima affittasi anche coniugi soli. Battisti 26, porta 9. 89363 F

MOBILIATA elegantemente, eventuale vitto affittasi distinto. Piccolomini 6, porta 11. 57893 F

MOBILIATA elegantemente, comfort, affittasi a distintissimo signore. Stuparich 7, primo. 89427 F

MOBILIATA elegante, luce, ingresso libero affittasi. Vidali 9, primo. 57917 F

MOBILIATA elegantissima, casa signorile, centralissima, scrupolosa pulizia, cure, vitto scelto, bagno, affittasi serissimo distinto. Indirizzo Piccolo. 89403 F

MOBILIATA due persone, vitto o senza, affittasi Azeglio 22, porta 17. 89321 F

MOBILIATA, luce, acqua, uso cucina, affittasi a coniugi o due amici. Androna Gusion 4, primo. 89417 F

MOBILIATA, luce, 100 mensili, affittasi distinto. Paolo Diacono 6, I, sinistra. 57958 F

MOBILIATA oppure cameretta affittasi distinti signori. Madonna mare 19, II. 10619 F

MOBILIATA pulitissima, luce, stufa, affittasi a distinto signore. Gatteri 44, p. 10. 57955 F

MOBILIATA, soleggiata, affittasi impiegato, lire 100. Indirizzo al Piccolo. 57873 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi. - Piazza Garibaldi 10, II, porta 7. 57066 F

MOBILIATA sul davanti, luce, affittasi a persona distinta, signora, lire 110. S. Francesco 40, II, porta 9. 000 F

MOBILIATA sul davanti, luce, affittasi a distinto, serio. Zovenzoni 4, II, porta 4. Assumerebbesi cura vestiario. 89378 F

MOBILIATA, vitto, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Ponte 7, II. 89371 F

STANZA affittasi distinto signore, volendo stufa. Piccardi 7, porta 11. 89323 F

STANZA bellissima, mobiliata, luce, stufa, vista giardino affittasi. Aleardi 7, porta 9.

STANZA due letti affittasi. Crociferi 2, I. 10623 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 57933 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto impiegato stabile. Indirizzo al Piccolo. 57952 F

STANZA elegantissima, uno due letti, volendo salotto, bagno, telefono, affittasi persone distinte. Torrebianca 39, III, sinistra 57918 F

STANZA affittasi onesto operaio, volendo costo. Via Settefontane 65, p. I. 57714 F

STANZA ingresso scale, mobiliata, stanzino 60 mensili, affittansi. Ginnastica 21, I. 57921 F

STANZA e salotto mobiliati, affitta famiglia non mestierante. Venti Settembre 52, III, porta 16. Visitare dalle 12-16. 89354 F

STANZA mobiliata, bella, ariosa, affittasi piccola famiglia. Viale XX Settembre 66, I, porta 4. 89362 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinta persona. Via Palestrina 8, III. 57911 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Galleria 5, porta 11. 10622 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, 1-2 persone, affittasi. Arcata 11. 89411 F

STANZZA per due amici, affittasi. Ireneo 6, IV, porta 12. 57886 F

STANZA bella, mobiliata, una persona, oppure due, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, piano secondo. 57865 F

STANZA vuota, comodo cucina, 1-2 persone, affittasi Barcola. Rivolgersi Corso V. 39, Costante. 89409 F

STANZA vuota, primo piano, ingresso scale affittasi solo ufficio. Torrebianca 21. Torda. 95472 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto stabile. Venti Settembre 25. II, destra. 89414 F

STANZA mobiliata, entrata scale, affittasi stabile. Rossetti 51, porta 10. 57912 F

STANZA mobiliata, luce, stufa, desiderando vitto, affittasi. Piccolomini 8, porta 14. 89330 F

STANZA bella, mobiliata, centralissima affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 89333 F

STANZA mobiliata elegantemente, affittasi una o due persone distinte, eventualmente vitto, presso persona sola. Scala Monticello 3, porta 17 (via Giulia). 89331 F

STANZE bene mobiliate, luce, libere, indipendenti, affittansi. Battisti 19, II. 89109 F

STANZE due, vuote, mobiliate, affittansi prontamente. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 57922 F

STANZETTA affittasi a distinto. Via XXX Ottobre 13, porta 19. 57864 F

STANZETTA affittasi a distinto. Roma 30, terzo sinistra. 57925 F

STANZETTA mobiliata, affittasi escluso donne. San Francesco 12, porta 8. 57871 F

VUOTA indipendente, luce, rimpetto Borsa, affittasi escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 89412 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A. A. A. A. INGLESE tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 1.o dicembre corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10624 G

A A A. DANZE moderne e scena, adulti, bambini: novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco N. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A. A. A. PRO-SCHOLA Mazzini 30, III corsi medi abbreviati. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. Doposcuola. 88632 G

A. A. INGLESE tedesco, francese, spagnolo. Lezioni individuali, 1.o dicembre nuovi corsi 30 mensili. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7, I. 89416 G

A. A. RAGIONERIA I corso: dal calcolo computistico al grande mastro. II corso (perfezionamento); studio particolareggiato singole aziende. Pro-Schola. Via Mazzini 30, terzo. 89136 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 89434 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10, lezioni separate, collettive; celerità. Domeniche «matinèe». 22863 G

ALLA Scuola ballo Santini, Carducci 12, lunedì, mercoledì, venerdì, lezioni collettive. 89125 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito, per signora: primi dicembre apertura corsi, teoria, pratica, correzioni difetti, rilascio diploma fine corso prof. Trobia. Piazza Ponterosso 5. 22852 G

AUTORIZZATA Scuola di taglio, cucito, teoria, tecnica moderna. Prezzi miti. Ginnastica 43, I. 57914 G

BALLI novità, distinzione, imparerete. Scuola maestri Fazzini-Pertot. Prezzi modici Zanetti 1. (Angolo Coroneo). 89381 G

DANZE Accademia Tersicore. Via Crispi 7. Lezioni private, collettive, insegnamento rapido ultime novità, prezzi modici. Informazioni giornalmente dalle 10 in poi. 89143 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni dieci lire. Singole una lira. Copisteria. S. Nicolò 14. 89185 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione stenografia. Gatteri 12. 8932 G

DODICI (mensili): ricevesi violino compreso scuola, lezione giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 10615 G

FRANCESE privatamente, collettivamente, nuovi corsi 3 dicembre, «Jackson-Royle» Pellico 6. 57729 G

GRATUITAMENTE violini (senza cauzione); scuola giornalmente, dodici (mensili). Indirizzo Piccolo. 10577 G

GRECO latino, italiano, tedesco, francese, per medie, inferiori. Indirizzo al Piccolo. 89345 G

INGEGNERE distinto, cerca conversazione con persona perfetta conoscenza tedesco. Cassetta 22858 G. Unione Pubblicità. 22858 G

INGLESE privatamente, collettivamente, nuovi corsi 3 dicembre. Istituto «Jackson-Royle». 57728 G

INGLESE teorico-pratico, insegna prof. Mitri. Via Slataper 10, secondo. 89325 G

MAESTRA tedesca, insegna sua madrelingua. Crispi (Chiozza) 33, I, destra. 57888 G

SIGNORINA dà lezioni e ripetizioni pianoforte e materie elementari, domicilio, miti pretese. Cassetta 22826 G. Unione Pubblicità. 22826 G

SPAGNOLO iniziasi corso principianti 3 dicembre. «Jackson-Royle». Pellico 6. 57731 G

TEDESCO privatamente, collettivamente, nuovi corsi 3 dicembre. «Jackson-Royle» Pellico 6. 57730 G

TEDESCO francese, metodo accelerato, un ora individuale lire 3. Via Zovenzoni 4, I, porta 3. 89356 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CHIAVI unite da anello con dicitura Società D. Z. smarrite giovedì 22, riportare Indirizzo Piccolo, verso mancia. 89388 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, campagne, affittansi scambiansi. Zonta 5. 89041 I

AFFITTASI parte ufficio, uso telefono, pressi via Parini. Indirizzo Piccolo. 10614 I

APPARTAMENTO centralissimo, sei stanze, accessori, affittasi prontamente, anche uso ufficio, 8500 annue. Cassetta 22861 I. Unione Pubblicità. 22861 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57879 I

APPARTAMENTO 5 stanze, altro 3, accessori. Ville. Scambi. Magazzini, affittansi. Machiavelli 24 89420 I

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, accessori, calefazione autonoma, affittasi prontamente, 8000 annue. Cassetta 22860 I Unione Pubblicità. 22860 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, bagno, accessori, pressi Piazza Oberdan, affittasi parzialmente mobiliato, pigione 7200 una stanza meno 4800, ottima occasione. Scrivere Cassetta 22834 I Unione Pubblicità. 22834 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi col primo gennaio, in via Franca N. 15. 87940 I

CAMERA cucina scambiansi con più grandi. Indirizzo Piccolo. 57862 I

MAGAZZINO chiaro, con ufficio, affittasi prontamente. Galatti 8. 89387 I

MAGAZZINO posizione frequentata, adatto gelateria, sartoria, mercerie, salone da barbiere, affittasi prezzo conveniente. Via Settefontane 36. 89367 I

LOCALI (9), uso ufficio, ottime condizioni primo piano, affittansi. Palazzo del Commercio, via Mazzini 30. Informazioni rivolgersi Piazza Libertà 2. 57877 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, scambio con due stanze e camerino. Via G. Vasari 7 II. Schmidt. 57863 I

QUARTIERE camera cucina, completo, arredamento moderno, cedesi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 95473 I

QUARTIERE vuoto, mobiliato, comfort moderno, 3-4 stanze, paraggi Stazione Centrale subaffittasi, scambiando identico Milano. Rivolgersi Gatti, Viale Montegrappa 12. Milano. 89379 I

QUARTIERINO camera cucina, camera focolaio più, grandi stanze, affittansi. Via A. Caccia 6, primo. 57934 I

STANZE due e sala uso ufficio, società, affittansi prontamente. Corso 5 II, telefono 80-38. 89074 I

STANZE una due, bellissime, ufficio, ambulatorio, affittansi. Lavatoio 5, I, destra. 22843 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO centro, 3-4 stanze, bagno, possibilmente riscaldamento centrale, cercasi. Offerte indicando prezzo Cassetta N. 22832 L Unione Pubblicità. 22832 L

CAMERE (1 o 2) con cucina, cerco possibilmente subito. Cassetta 22842 L Unione Pubblicità. 22842 L

QUARTIERE, centro, 3 stanze, bagno, riscaldamento centrale, cercasi. Offerte cassetta 22381 L Unione Pubblicità. 22381 L

QUARTIERINO camera cucina, cercasi prontamente. Baiguini, Solitario 16. 89361 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 57677 M

ALCUNE volpi, puzzole, guarnizioni pelo, vendo occasione. Istria 10, I. 22867 M

APPARATO plissè a mano, cantoni, ferri, vendesi prezzo mite. Ginnastica 43, I. 57916 M

APPARATO fotografico ingrandimento, con tavolo, riducibile lanterna magica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89360 M

AUTOMOBILE bambini, pedali, lussuoso, nuovo, vendesi. Gatteri 56, porta 6. 89391 M

BOLLITORE perfetto, vendo lire 35. Corso Garibaldi 17, I, Marmoglia. 89328 M

CANE Dobermann magnifico, quattrenne, regalasi a persona di cuore. Albergo Brioni, Largo Santorio 4. 57024 M

CAPPOTTO signorina, nuovissimo, moderno, vendesi. Via della Valle 8, II, destra. 57943 M

CAPPOTTO uomo, statura bassa, quasi nuovo, vendesi. San Giorgio 5, pianoterra. 00827M

CAPPOTTO uomo, buonissimo, vendesi. Pendice Scoglietto 2, II, porta 9. 89343 M

CARRETTO quattro ruote darebbesi in cambio d'un piccolo. Svigar e Co., Via Coroneo 9. 57893 M

CARROZZELLA passeggio per bambini, vendesi, Rivolgersi via Carducci 34, porta 17. 89433 M

CARROZZELLA bambini, vendesi lire 80. Indirizzo al Piccolo. 57929 M

CARROZZELLA, bagnetto bambini, vendonsi; esclusi rivenditori. Carducci 23, II, porta 7. 57890 M

CARROZZELLA bellissima, quasi nuova, vendesi causa partenza. Concordia 27, I. 57876 M

CASSA Controllo anche uso pulto scrivente, vende Müller, Ireneo sei. 95475 M

CASSAFORTE n. 2, vendesi. Riva N. Sauro 2, porta 6. 10620 M

CASSE (diverse) vuote, da vendere. Fratelli Debarba, Cavana 14. 57948 M

CASTORINI, vendonsi occasione. Manzoni 4, secondo, sinistra; ore 10-17. 22641 M

CORDE ed armi per zattera, vendonsi. Rossetti 83, II, porta 12. 57955 M

MACCHINA caffè «Torino Express» 15 litri, ottimo stato, vendesi prezzo irrisorio. Albergo Brioni, Largo Santorio 4. 57023 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 130. A. Caccia 4, I, Trani. 57839 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 000 M

MACCHINA scrivere portatile, vendesi straoccasione. R. Manna tre, secondo, sinistra. 57969 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Adler, anche portatile, vende Müller, Ireneo sei. 95476 M

MACCHINA usata Singer, vendesi prezzo mite. Molingrande 18, porta 6. 89334 M

MANTELLO chiaro, guarnitura pelliccia, vestiti seta, borsetta sera, tutto nuovissimo, vendonsi. Ruggero Manna 17, terzo. 89415 M

MASSAGGI, apparato nuovo, vendesi occasione. Gatteri 56, porta 6. 89390 M

MOBILI diversi materassi, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 95474 M

PALETOT usato, lire 80 e raglan seminuovo, lire 150, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 89343 M

PARASTUFA, quadri tela, oggetti diversi, vendo. Mazzini 46, I, sinistra. 89422 M

PATHE' Baby, assuntore proiettore per films da 20 metri, accessori, 140 film, lire 1400, vendesi. Via G. Gallina 2, porta 12; dalle 15-16. 57828 M

PELLICCIA signora persiano, collo visone, occasione 3900. Fumis, oreficeria Corso V. 4. 89260 M

PELLICCIA corta signora, nera, vendesi. Via Kandler 8, III p., porta 10. 89336 M

PELLICCIA (giacca) gatto russo marron, bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89359M

PELLICCIA signora, nuova, bellissima, vendesi occasione. Tor San Piero 14, II. 89437 M

PELLICCIA signora, vendesi ottima occasione. Cerniz. Coroneo 5, II piano. 57905 M

PELLICCIA uomo castoro, vendesi occasione. Via S. Francesco 20, II. 89366 M

RADIO 8 valvole, purezza, selettività, massimo rendimento, completo, vendo occasione. Via Mandrie 4, porta 3. 000 M

SCALA chiocciola ferro, vendesi occasione. Via Mazzini 18, primo. 57895 M

SPARHERD con caldaia e senza, vendo. - Filippo Corridoni 4, fabbro. 10616 M

SPARHERD, forno, caldaia, ottimo, vendesi. Via S. Francesco 48, primo. 57964 M

SPARHERD ottimo stato, vendesi; esclusi rivenditori. Dalle 16-18. Indirizzo Piccolo. 89335 M

STUFA (Febus) quasi nuova, vendesi. Vicolo Castagneto n. 1, III, destra (Molingrande prolungata). 57946 M

STUFA gas, due carbone, parastufe, 2 suste ferro, vendonsi occasione. Via Rivo 44, primo. 89429 M

STUFE (alcune) grandi, maiolica, originali Hardmuth, vendo straoccasione. Telefonare 89-01. 89376 M

TAPPETI diversi, veri originali, vendonsi occasione. Beccherie 23. 57937 M

TAVOLO crociera, scrivania 2 letti con elastici, vendonsi. Molingrande 2, II, destra; visitare pomeriggio. 95471 M

VIOLINO con busta, vendesi occasione. Giuliani 31, Sensig. 57883 M

VIOLONCELLO d'autore vendesi straordinaria occasione. Via Carducci 36-III. 89399 M

VIOLONCELLO buona occasione, vendesi causa partenza. Carducci 36, III, sinistra, Tassini. 89421 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. TABELLA grande ferro metri 6×1.20, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 57769 N

BOTTI vuote acquisto purchè sanissime, ottimo stato. Corridoni 21, osteria. 89375 N

CALDAIA circa 30 mq., usata, ottimo stato, acquisto subito. Luigi Cantoni, via Martignacco, Udine. 5884 N

CARRETTINA o carretto leggero cerca commestibili via Rismondo 1. Mori. 89317 N

DOGHE di seconda mano cerco 70 mq. Indirizzo Piccolo. 89335 N

SBATTIPANNA elettrico, trittaghiaccio, spremelimoni, acquistansi. Offerte entro lunedì, Cassetta 227994 N, Unione Pubblicità. 22794 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ARRIVI matrimoniali e sale pranzo, viennesi, salotti imbottiti. Scrivanie 130, letti chiudibili 125. Zanchi, S. Lazzaro 1. 89277 NN

A. ASSORTIMENTO letti con elastico 120, cucine 650, sale pranzo 1500. Viale Regina Elena 15. 89278 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari. Crispi 39. 89308 NN

A. MATRIMONIALE perfettissima, bellissima, divano, vendonsi trasferendosi, mitissimamente. Indirizzo Piccolo. 57902 NN

ARMADIO grande, tavolino, sedie, vendonsi; esclusi mediatori. Barcola 68. 89374 NN

ATTACCAPANNI grande con cassapanca, salottino mogano massiccio elegante vendo. Corso Garibaldi 29-I. 89418 NN

CAMERA una persona, ottomana, occasione. Escluso rivenditori. Piazza Barbacan 2, II, destra. 22866 NN

CAMERA massiccia, porte piene, nuova, vendo metà prezzo, occasione straordinaria. Istituto 37 a, porta 2, dirimpetto 46 10617 NN

CASSEPANCHE trecentesche, perfette, autentiche, vendonsi. Torre Bianca 14, pt. 57931 NN

CREDENZA, vetrina, tavola grande ottimo stato, vendonsi. Mazzini 61. Teruglie. 89395 NN

CUCINA completa, biblioteca, armadio smontabile, scrittoio, vendonsi buon prezzo. Commerciale Panorama 380, Fabiani. 89402 NN

LETTO con susta, lavamano, tavolini, sedie, modioni, quadri, tutto pulitissimo e buonissimo stato, vendonsi occasione. Madonnina 4-I, porta 8. 57831 NN

LETTO ottone, sgabello ottone, marmi rosa, vendo. Rismondo 9-III. 89406 NN

MOBILI usati vendonsi. Settefontane 30-I, porta 6. 10612 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINO Germania vendesi lire 4200. Piccardi 28-I. Vodnik. 57027 NN

PIANINO nero, incrociate, lire 3200, altro nero 2200; mezzacoda viennese 1600. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO (piano) usato, acquistasi prontamente. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 22865 NN

PIANINO tedesco perfetto; piano mezza coda vendonsi occasionissima. Commerciale 13, secondo. 00117 NN

PIANO viennese ricercatissimo, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso 1-III. 22862 NN

PIANOFORTE coda usato, solo primissima marca, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 22836 NN, Unione Pubblicità. 22836 NN

PIANOFORTE Mignon piccolissimo vendesi; esclusi rivenditori, 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 89344 NN

SALOTTINO completo, scrivania, specchio, tutto buonissimo stato, vendonsi. Via S. Nicolò 30, porta 4. 89363 NN

SALOTTO mogano lire 4000, tappeto Argaman lire 500, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 89426 NN

SALOTTO dorato, altro orientale, anche singoli pezzi acquisto. Offerte Cassetta 22855 NN, Unione Pubblicità. 22855 NN

SCRIVANIA moderna, banco negozio, armadio, vendonsi occasione. Via Mazzini 18-I. 89319 NN

STANZA matrimoniale bianca, attaccapanni, letto ottone, cucina bianca nuova, vendonsi prezzo irrisorio. Via S. Francesco 15-I. 57932 NN

STANZA matrimoniale vendo. Via Gian Rinaldo Carli 4, porta 14. 57901 NN

STANZA matrimoniale chiara vendesi. Indirizzo Piccolo. 57947 NN

STUDIO completo affumicato, stanza pranzo moderna, solidissima, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 89410 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro argenteria, corone dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 89269 O

A A. AL MASSIMO buon prezzo trovansi regali per S. Nicolò alla Calzoleria Triestina. Via Carducci 21. 22433 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

BOTTIGLIE vuote medicinali, damigiane, compransi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21550 O

CARBONE fossile uso forno, comune e meccanico. Pillin. Molingrande 10. 89149 O

CASSEFORTI usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2155 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AFFIDEREI a signora introdotta vendita privati deposito confezione maglia. Offerte referenze Cassetta 40 C, Unione Pubblicità, Milano. 5806 P

DITTA stabilita Cirenaica oltre ventennio, dato continuo sviluppo Colonia, riorganizzando maggiormente ramo rappresentanze, assumerebbe incarichi per conto fabbricanti e grossisti qualsiasi articolo. Ottima organizzazione, massima serietà. Araldo, Corso Umberto 466, Roma. 22370 P

PIAZZISTA viaggiatore primaria forza introdotissimo Venezia Giulia offresi importante azienda società. Cassetta 22746 P, Unione Pubblicità. 22746 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO noleggiasi 1.50 km., forfait giornata città. Garage «Oma», Battisti 33. 89394 Q

NOLEGGI con camioncini 1.50 km. Ruggero Manna 15, telefono 89-16. 56507 Q

SPA 9000, guida interna, fanaleria elettrica, vendo. Offerte Gorizia, Casetta 30. 2182 Q

VETTURETTA utilitaria Gar, ottimo stato, vendesi seimila. Garage, via Rittmeyer 4. 57963 Q

509, coupè in pelle, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57939 Q

509 torpedo 4 posti, ultima serie, cedo a rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 89338 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. DROGHERIA d'angolo, centrale, avviata, vendesi in giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 89358 R

BAR oppure latteria, piccolo commercio, bene avviato, cercasi contanti. Cassetta N. 22 844 R, Unione Pubblicità. 22844 R

GARANZIA per cauzioni offre primario Istituto a impiegati di fiducia, cassieri, contabili, rappresentanti ecc., purchè di ottima moralità ed onestà. Indirizzo al Piccolo. 89342 R

CUOCA veneta condurrebbe per conto proprio cucina casalinga. Indirizzo al Piccolo. 89326 R

LATTERIA moderna, tutto comfort, rione signorile, vendesi cause familiari. Indirizzo Piccolo. [illegible] R

MUTUI qualunque importo, su terreni, stabili, tasso minimo. Scrivere Cassetta 22847 R, Unione Pubblicità. 22847 R

NEGOZIO d'angolo con 5 fori, posizione centrica, adatto per qualsiasi genere, cedesi. Indirizzo Piccolo. 89249 R

SOCIA collaboratrice caffè, [illegible]lateria, 3500 garantite cercasi. Cassetta 22257 R, Unione Pubblicità. 22857 R

SOCIO o socia con piccolo capitale, per lavoro derrate alimentari, cercasi. Cassetta 22829 R Unione Pubblicità. 22829 R

TRATTORIA avviata vendesi d'occasione, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 89007 R

20.000 a 200.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni, interessi 7% in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15-17. Tel. 7992. 10613 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA, giardino, osteria compresa, sita Castello 31, posizione amenissima, vendesi, buonissime condizioni. Pippo Barbiere, via Monache, Gorizia. 2149 S

CASA città, rendita massimo 200.000, compero prontamente. Indirizzo al Piccolo. 89365 S

CASA con terreni e boschi, vendesi. Rivolgersi Vertoiba, Gorizia 163. Giov. Claiscek. 2183 S

TRICESIMO! Villa otto locali, giardino, orto, affittasi con o senza mobilio. Trattasi anche vendita. Rivolgersi ing. Magnani, via Ciconi 14, Udine. 5885 S

VILLA nuova costruzione in pierecotte, 15×11 m. q., in posizione ridente, vista sul mare, senza bora, soleggiata e quieta, 3 minuti dal tram, gas, acqua e luce elettrica vendesi per lire 35.000. S. Giovanni, via delle Cave 1081, vis-à-vis Campo Edera, II posti. 57953 S

VILLETTA 8 locali, giardino, 35.000, vendesi partendo. Palma. Caffè Negozianti. 89383 S

Diversi

cent. 70 la parola Minim L. 7.— V

A A. S. NICOLO' necessita ricordarlo a tutti con un bel regalo acquistato alla Calzoleria Uberti, in via Muratti 1. 22433 V

A rate vestiti, paltò uomo su misura, mantelli signora. Corso Garibaldi 8 II. 57920 V

ASSORTIMENTO feltri lire 15; modelli reclame, riformature sollecite. Ida Ronchini. Battisti 13. 89354 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 57354 V

GIUSEPPE URSINI fu GIORGIO

si spense addì 26 corrente, dopo lunghe sofferenze.

Costernati da sì immensa sciagura, ne danno la triste nuova, a quanti lo conobbero ed amarono, la consorte **AURELIA**, i figli **GIORGIO, PINO** e **VIOLETA,** la sorella, nonchè i parenti tutti.

Per espresso desiderio del caro Estinto, si annuncia il decesso a tumulazione avvenuta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Nelle ore pomeridiane del giorno 27, si è spento serenamente e cristianamente

ANGELO ZANUTTI

I figli **ALBERTO, BIANCA in CHIABOV, RITA in TRETTENERO,** i nipoti, la sorella **IDA PATRIZIO** e il genero dott. **VIRGILIO TRETTENERO,** annunciano la dolorosa perdita che, per espresso desiderio del caro Estinto, viene partecipata dopo la celebrazione delle esequie.

Trieste, 29 novembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Si spense serenamente, nei conforti religiosi, addì 27 corr.

LAURA GANDUSIO

La dolente sorella **TERESA ved. LAZZARINI nata GANDUSIO** ne dà partecipazione ai parenti e conoscenti.

Veglia, 28 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

ELIA GULICH

Pistore presso la Nav. Cosulich

si spense serenamente martedì 27 corrente, dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte **GIUSEPPINA,** il figlio **MARIO** (assente), il fratello **MICHELE,** la cognata **GIUSEPPINA,** nonchè la famiglia **LOZEI** e parenti tutti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e d'amicizia tributate alla memoria del nostro amatissimo figlio, fratello e nipote

ETTORE

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore. Un grazie speciale alla Direzione ed agli alunni dell'Istituto «Galileo Galilei» e della Scuola complementare «Guido Corsi» ed al reverendo Don Luciani che vollero rendere l'estremo saluto al loro alunno e condiscepolo.

FAMIGLIA STURM

X + Y = ∞

Seguito a „T." „G." „L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 53 - Riproduzione vietata

— Entusiasmante ricerca! — convenne Giorgio ridendo.

— E adesso ai nostri affari — continuò Lebreton — non è più tempo di tergiversare nè di esitare. Ah! miei cari amici, indovino che nel vostro pensiero passa questa parola: finalmente!

«Per conto mio non c'è più nessun dubbio; la mummia alla quale Malek ha tolto il papiro, per rimetterlo ad Audoin, è certo quella di Amosipha.

Ora, chi era Amosipha? La moglie di Ramsès III come sappiamo... Ma sappiamo anche che Bordier ed i suoi figli, che Kaminsky ed i suoi «Compagni d'Iside», hanno lottato per riuscire a conoscere il segreto di Ramsès III. Tutto porta a credere che questi segreti di Ramsès, siano identici a quelli di Amosipha, sua moglie, per quanto non vi sia una stretta correlazione fra gli uni e gli altri. Tutto questo l'abbiamo dedotto e discusso in rue Bonaparte.

«Esaminiamo adesso il testo scritto da Amosipha o da lei dettato. Ecco le prime parole, io le so a memoria:

«A mio figlio, al futuro re del mondo, padrone della forza e della luce. Per ottenere e mantenere l'onnipotenza su questa terra, bisogna andare sulla montagna che guarda la città....».

«Quale altra città potrebbe essere se non Tebe, la capitale? Rigiriamoci e scorgeremo sui contrafforti della catena libica, la montagna che guarda la città. È in quella montagna che si nasconde la valle detta «dei Re», la valle dove tutti i Faraoni sono stati sepolti. Là, è la nostra strada, ripeto che più nessun dubbio è possibile. Qualcuno di voi ha delle abbiezioni da fare? Non costringetevi a dissimulare il minimo vostro pensiero... dobbiamo discutere in piena libertà.

Ma le deduzioni del vecchio poliziotto apparvero così giudiziose e così logiche che quattro approvazioni accolsero le sue parole. Se ne fu lusingato, Lebrethon non lo lasciò scorgere; disse semplicemente:

— Poichè siamo tutti d'accordo, mettiamoci subito in cammino. Siamo in un luogo deserto che non ci offrirà nessuna risorsa, ma a Luxor...»

Interruppe bruscamente la sua frase, i suoi occhi esprimettero una intensa sorpresa.

Seguendo la direzione del suo sguardo, i quattro uditori si rigirarono di botto. I vasti cespugli, i rosai, che guarnivano la riva del fiume, si erano animati di colpo; come se sorgessero dalla melma delle paludi, degli uomini il cui corpo rivestito dal «burnos» sorpassava la massa verde cupo delle foglie, apparvero, e rimasero immobili. E questo, a solo una trentina di metri di distanza dai cinque compagni.

Sembrò che dei rosai venissero dei lamenti, dei gemiti, dei rantoli...

Poi, ancora più vicini a loro, altri uomini apparvero.

— Lakdam! — gridò Giorgio Audoin.

Fra tutte queste inquietanti figure, riconosceva il fedele amico di Malek.

Lakdam si avanzò, ed i cinque gli andarono incontro.

— Tu qui, Lakdam — interrogò Giorgio.

— Amenophis non sa vegliare sulla sua persona, o meglio ha disdegnato i consigli del suo schiavo... Tutti avreste seguito la sorte di Malek, se io non fossi sempre stato vicino a voi. Gli uomini di Russia, ben nascosti su questa riva, spiavano il vostro arrivo. Essi hanno saputo questa mattina della vostra presenza e, strisciando fra i rosai, armati di eccellenti fucili, si sono avvicinati al vostro accampamento. La morte vi ha sfiorato; sì, ella ti ha sfiorato, o imprudente Amenophis!... I fucili erano già puntati su te, quando noi ci siamo precipitati sui furfanti... Adesso per merito nostro, gli spiriti del male si sono impadroniti delle loro anime. Amnone sia lodato, Amenophis!

Langlois avrebbe potuto prendere una facile rivincita sui tanti sarcasmi di Lebreton, tanto la faccia del vecchio poliziotto aveva un'espressione malcontenta ed umiliata.

Effettivamente, per la prima volta in vita sua, Lebreton aveva mancato di discernimento e di previdenza offrendosi ed offrendo così scioccamente i suoi amici, ai colpi di un nemico del quale conosceva l'astuzia e la pazienza.

E quando, seguendo Lakdam, la piccola truppa pervenne alla siepe dei rosai, scorsero fra i cespugli i cadaveri di Kaminsky e di quattro uomini a loro sconosciuti.

— Una barca trasporterà segretamente questi corpi che serviranno di pastura alle bestie del fiume.

I «Compagni d'Iside» non ebbero altra orazione funebre: solo Lebreton pensò, non senza una ferocità d'altra parte molto scusabile.

— Che peccato che Ibrahim ed i suoi figli, non accompagnassero Kaminsky, saremmo così stati sbarazzati da tutti i nemici.

XII

La Forza ed i Raggi

La giornata passò tutta in preparativi. Fu necessario reclutare portatori, cammelli ed asini.

Lakdam acconsentì ad unirsi ai cinque amici, e col suo aiuto si potè rapidamente formare una carovana, senza dubbio poco importante, ma molto ben composta. L'indomani mattina Lebreton dette il segnale della partenza. Si seguì il solito itinerario dei turisti; si arrestarono davanti alle colossali statue di Memnone e di Amenophis III, che, coi loro ottanta piedi di altezza impressionavano i miseri mortali; passarono dietro al tempio di Ramsès II e finalmente, dopo quattro buone ore di marcia, arrivarono alle prime ondulazioni della catena libica.

Il rischio corso il giorno prima dai cinque amici, non aveva mutato il cattivo umore di Langlois. Egli si era immaginato di calpestare il deserto, ed invece non cessava di incontrare vetture, di scorgere venditori di cartoline e di allontanare da sè dei mendicanti.

Delle comode baracche erano state edificate dal sapiente inglese Lord Carnarvon, in tempi ancora recenti, quando cercava l'ingresso del sepolcro del Faraone Tut-Ank-Amon. Dopo la sosta, Lebreton disse ai suoi amici ed a Lakdam di sedersi attorno a lui; poi parlò in questi termini:

— Abbiamo seguito la prime indicazioni date da Amosipha a suo figlio, ed eccoci alla montagna che guarda la città.

Che cosa dice in seguito la regina?

«Che egli si trovi nel sepolcro del Gran Sacerdote, capo dei capi nel mezzo dei giorno».

«Il sepolcro del Sacerdote?

«Evidentemente si è avuto ragione di chiamare questa vallata, la vallata dei Re. Infatti solo i Faraoni vi erano seppelliti. Adesso qual prete, qual Capo dei Capi ha potuto acquistare tanto prestigio, tanta potenza per meritarsi, dopo la morte, la gloria della vicinanza dei Re dell'Egitto?

«Io non ne vedo che una che, in tutta la storia delle dinastie abbia potuto rivaleggiare col suo monarca, e questo sacerdote, paragonabile al nostro Richelieu, è precisamente un ministro di Ramsès III, di nome Réténénof...

— Réténénof? Laggiù.... El Assarif.

Lebreton ed i suoi amici compresero che bisognava andare sulla montagna che Lakdam indicava con la mano.

— In istrada per El Assarif dunque! — ordinò Lebreton.

La catena libica adesso rivelava loro una serie di sepolcri, all'uscita dei quali stava scritto il nome degli interrati: Sothos I, oppure Tutmosis III. Da questi sotterranei uscivano talvolta dei turisti sudati, con caschi di sughero e occhiali gialli.

Lebreton esclamava:

— Quando si pensa che questi ingressi erano stati dissimulati con tante cure e precauzioni... Oggi la luce elettrica rischiava le profondità di questi sepolcri... Da tutti i punti del mondo i turisti accorrono per trovarsi talvolta in faccia ad un povero cadavere, che si dissecca nel mezzo di una sala... Quanta pietà!

(Continua).

Da domenica 2 dicembre, nel "Piccolo,,

LE VIE DELL'AMORE

romanzo inedito della nota scrittrice triestina WILLY DIAS, dettato espressamente per il „Piccolo".

I lettori ricorderanno il grande successo de "Il romanzo d'un cuore,, pubblicato dal "Piccolo della Sera,, nel 1921.

I due ultimi lavori di Willy Dias: "Il pesco selvatico,, ed "Ala,, — vera affermazione nel mondo letterario italiano — ora vengono tradotti in tedesco e in francese.